ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 28 Luglio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4550

Gli ultimi focolai nazisti soffocati in Austria

Tutto il mondo solidale con il risoluto contegno del Duce

La Germania alla ricerca d'un alibi

ROMA, 27

La Germania tenta di respingere le responsabilità negli avvenimenti austriaci, mentre è ormai provato ch'essa sapeva e incoraggiava il misfatto che si stava preparando. Oltre i giornali germanici, che parlano d'«improvvisa sortita della stampa italiana», vorrebbero far credere ch'essa userebbe un linguaggio irresponsabile e fuori tono. Anche i tedeschi si sbagliano, perchè dopo le precise dichiarazioni fatte nel suo messaggio al Vicecancelliere austriaco da Mussolini e le immediate misure militari da lui ordinate ai confini del Tirolo e della Carinzia, nessuno può pensare a far credere che il linguaggio della stampa italiana sia irresponsabile. Sta di fatto che il terrorismo nazista ha perduto ogni diritto di cittadinanza in Austria, esso diviene un problema d'ordine internazionale e crea dirette responsabilità germaniche, per le quali le parole non hanno più valore se non sono appoggiate da fatti concreti e, se occorre, dall'azione.

Necessità di concordia

Scrive il *Giornale d'Italia* che di fronte ai recenti avvenimenti s'impongono alle Potenze ancora responsabili dell'ordine e della pace in Europa la vigilanza e, se è necessario, l'intervento. «La vigilanza deve essere non generica e frammentaria, ma continua, precisa, intransigente. L'intervento non deve essere precipitato, ma, quando se ne riveli la necessità, risoluto, fattivo e solidale. Ancora una volta l'Europa ha bisogno di chiarezza di atteggiamenti e di energia delle grandi Potenze. Mussolini ha sentito subito questa necessità. Le inequivocabili parole sue nel suo messaggio al Vicecancelliere austriaco manifestano l'invariata volontà dell'Italia di riconoscere e difendere il diritto della piena e intangibile indipendenza dell'Austria, che corrisponde allo storico diritto nazionale di un popolo e al diritto di pace e di equilibrio dell'intera Europa. Le pronte misure militari prese ai confini dell'Austria e della Jugoslavia significano che questa volontà è pronta a tradursi in azione contro qualsiasi tentativo eventuale che da qualsiasi parte potesse minacciare l'indipendenza dell'Austria.

Fatti e non parole

Ora è appunto quest'atteggiamento fattivo, prontamente apprezzato dai massimi organi dell'opinione pubblica internazionale, che è necessario nel momento attuale. Non parole, ma azione. E' inutile pensare ai tradizionali espedienti diplomatici dei passi più o meno collettivi e delle proteste verbali o cartacee, già giudicati da tempo nella loro assoluta inutilità. C'è bisogno di fatti e di decisione. Ogni grande Paese ha da assumersi il coraggio fisico e morale degli uni e dell'altra, tenendo ben presente che l'abbondanza di parole e di manifestazioni inconcludenti, nella quale più di un caso grave si è disciolto, l'intervento delle Potenze è stata una delle prime cause della confusione europea e degli incoraggiamenti offerti agli organizzatori di colpi di mano e ai cultori del fatto compiuto.

I Governi e i popoli ricordano che in taluni momenti internazionali i pericoli di gravi complicazioni si evitano solo affrontandoli direttamente con atteggiamento netto e azione decisiva. Vogliamo dunque sperare che il fronte unico europeo, necessario alla difesa dell'Austria e alla immunizzazione dei tentativi che la minacciano, quale è stato già costituito nei riguardi della Germania con gli accordi di Roma, Londra e Parigi, ricordati ancora ieri da Sir John Simon nelle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni, prenda aspetti concreti e solidi, e non svanisca in episodi trascendentali.

Improntitudine della stampa tedesca

L'attitudine della Germania rimane più che mai degna d'attento esame. Essa è dominata oggi dalla preoccupazione della ricerca di un alibi che valga a scaricare dalla sua politica direttiva la pesante responsabilità della tragedia di Vienna e dei 150 morti dell'Austria; ma non rivela alcun mutamento d'indirizzo verso obiettivi più tranquillanti e onesti.

Le scarse deplorazioni e le condoglianze partite da Berlino sono annullate dal linguaggio di alcuni dei più rappresentativi giornali nazionalsocialisti, i quali, lungi dal disapprovare, estendono agli altri membri del Governo austriaco le sanguinose minacce già realizzate con l'assassinio di Dollfuss. Questi giornali, affermando che la sorte del Cancelliere austriaco dovrebbe servire di ammonimento ai suoi collaboratori, riconoscono solo la prova della loro complicità spirituale con gli assassini di Vienna e della loro programmatica adesione ai metodi terroristici, che da Berlino e da Monaco operano contro il Governo e il popolo di un Paese straniero.

Che va a fare von Papen a Vienna?

Anche la nomina a Ministro a Vienna del Vicecancelliere del Reich von Papen, nonostante la lettera dimostrativa di Hitler, ci lascia alquanto perplessi. Essa ha l'aria di istituire nella Legazione germanica di Vienna un alto commissariato, qualche cosa come una succursale o una sottosezione del Governo di Berlino. E sarebbe da precisare quale uso — se finalmente si voglia trattare di pace e di rispetto ai diritti nazionali austriaci o non invece di una più organica e premente azione combattiva — s'intenda fare di tanta potenza politica germanica stabilita nella capitale dell'Austria. Il pensiero ricorre al precedente del Giappone, che mandò una volta il suo Ministro degli Esteri come semplice Ministro plenipotenziario in Cina, col noto seguito di avvenimenti, scontri e accaparramenti, che appartengono alla drammatica storia contemporanea dei rapporti cino-nipponici.

Ottimismo londinese sulla situazione

LONDRA, 27

La situazione in Austria è ritenuta molto migliorata e nessuna complicazione è temuta dal punto di vista internazionale. La nomina di von Papen a Ministro di Germania a Vienna è pure accolta favorevolmente ed è interpretata come un buon segno della resipiscenza germanica, visibile da molti fatti.

Colloqui di Sir John Simon

Sir John Simon ha avuto oggi al Foreign Office un lungo colloquio con il Ministro austriaco a Londra barone Frankenstein e un altro con Sir Erik Philips, Ambasciatore britannico a Berlino.

Ai funerali del compianto Cancelliere Dollfuss Re Giorgio sarà rappresentato dal Ministro britannico barone Sir Walford Selby, il quale ha già raggiunto la sua sede, dopo un colloquio con Simon nella giornata di ieri.

Gli avvenimenti in Austria sono naturalmente ancora in primo piano, come lo sono in tutta l'Europa e, mentre da una parte si continua a esprimere l'orrore e il raccapriccio per l'esecranda uccisione di Dollfuss, specialmente dopo che è risultato che l'infelice Cancelliere è stato lasciato morire senza assistenza medica e il conforto religioso, dall'altra le discussioni sono concentrate su due punti: le responsabilità della Germania e l'atteggiamento del Governo britannico nei riguardi della indipendenza dell'Austria o, meglio, la forma che potrebbe prendere un'eventuale azione collettiva dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

Sul primo argomento i commenti sono unanimi nel rilevare le responsabilità del Reich e quelle di Hitler, nonostante che immediatamente dopo aver constatato l'insuccesso della rivolta il Cancelliere abbia fatto ogni cosa possibile per dare l'impressione all'Europa di un alibi della Germania.

I fatti denunciano il Reich

I fatti sono tutti contro la Germania e provano la sua complicità. Alcune settimane fa il Governo germanico decise di riaprire per la radio diffusione della propaganda nazista una stazione che era virtualmente caduta in disuso, cioè quella di Zeesen. La data di riapertura di questa stazione era stata fissata per il 25 luglio. Mercoledì sera, qualche ora dopo che Dollfuss si era spento, i radioascoltatori in molti paesi sentirono dalla nuova stazione ampi particolari dell'assassinio di Dollfuss, diffusi in inglese, in tedesco e in altre lingue. La scelta del 25 luglio per la riapertura della stazione è molto significativa. Non vi potrebbe essere alcun dubbio che la stazione doveva essere impiantata per annunziare al mondo che la rivolta nazista in Austria aveva trionfato.

Poi vi è un episodio senza precedenti nella storia diplomatica di tutti i Paesi, cioè quello di un rappresentante di una Potenza che agisce come intermediario degli assassini del Capo del Governo della Potenza presso la quale egli è accreditato: che il Ministro tedesco a Vienna Rieth abbia agito secondo istruzioni ricevute da Berlino o di propria iniziativa non cambia la sostanza. Tuttavia a Londra si ritiene inconcepibile che un uomo del calibro e dell'esperienza di Rieth abbia agito per conto proprio. Non c'è alcun dubbio che il piano era stato concretato a Berlino dove si cullava l'illusione che la rivolta nazista a Vienna avrebbe trionfato. E' stato invece l'aborto del colpo di Stato che costrinse il Governo di Berlino a virare immediatamente di bordo e a cambiare tattica.

Il Governo del Reich che, dopo i fatti del 30 giugno aveva sperato di vedere il prestigio nazista in Europa ristabilito con un subitaneo trionfo in Austria, non poteva in alcun modo essere compromesso con un altro fallimento della tattica nazista. Dopo l'occupazione della stazione radio e della Cancelleria viennese, non essendovi stata alcuna insurrezione generale, si deve dedurre, che la pretesa rivendicazione tedesca, secondo la quale l'80 per cento delle popolazione in Austria è nazista, è assolutamente infondata.

La preveggenza del Duce

Circa un eventuale intervento delle Potenze, sotto forma di un passo diplomatico a Berlino, molte ipotesi si fanno in questi circoli anche in relazione alla riaffermata necessità di mantenere l'indipendenza dell'Austria, proclamata ieri nel modo più solenne tanto da Simon che da Doumergue, per non parlare, naturalmente, del Duce.

In genere l'idea di un passo italo-franco-britannico a Berlino non trova molti sostenitori. Innanzitutto si fa osservare che fino a quando la situazione austriaca sia chiarita e fino a quando non sia stato formato un nuovo Governo a Vienna, non vi sarà alcuna possibilità di una azione concertata fra le tre grandi Potenze, poi si rileva che dovrebbe essere l'Austria a far richiesta di un simile passo da parte delle Potenze: diversamente si potrebbe concludere che l'uccisione di Dollfuss deve essere considerata come un affare interno della Repubblica. Quest'ultima tesi è abbastanza bene accolta nei circoli inglesi, specie dopo che il Governo di Vienna è riuscito a reprimere la rivolta nazista.

Tutti i giornali sottolineano la grande calma, il sicuro giudizio e la preveggenza del Duce in questa contingenza europea e si ritiene in generale che, dopo la manifesta resipiscenza della Germania e soprattutto dopo l'efficace monito della concentrazione di truppe italiane alla frontiera austriaca, non ci sia più bisogno di un'azione internazionale. L'atteggiamento dell'Italia è implicito nelle misure militari opportunamente prese come elementare precauzione.

Impressioni cecoslovacche

PRAGA, 27

A proposito della situazione internazionale creata in Europa dagli avvenimenti del 25 luglio si dichiara che il noto punto di vista della Cecoslovacchia e della Piccola Intesa, come pure la sua politica, riceve nuova conferma da questi fatti. E' naturale che la Piccola Intesa sia colpita direttamente dagli avvenimenti austriaci, tanto ch'essa dovrà partecipare in uno o nell'altro modo alle discussioni internazionali e alle azioni che riguardano l'Austria.

Anche oggi le relazioni da Vienna sugli avvenimenti austriaci occupano quasi per intero i giornali. La nomina di von Papen a Ministro a Vienna viene interpretata dalla stampa cecoslovacca come una ritirata della Germania davanti all'indignazione dell'Europa e come un tentativo di prevenire l'annunciato passo delle grandi Potenze. La causa immediata nel mutamento della politica germanica verso l'Austria si attribuisce in prima linea ai provvedimenti militari dell'Italia, e i giornali paragonano la situazione gravida di complicazioni guerresche di questa settimana con la situazione europea del luglio 1914.

La nota svizzera alla Germania
per il contrabbando di esplosivi

BERNA, 27

Il Consiglio federale ha approvato il testo della nota che sarà rimessa senza indugio al Governo tedesco per protestare contro il contrabbando degli esplosivi presso Staad.

Diffidenza jugoslava

BELGRADO, 27

Il Ministro jugoslavo Jeftic è partito oggi per il luogo di cura per Niscka Banja, dove da alcuni giorni si trova Re Alessandro, per riferirgli sulla situazione internazionale creatasi dagli avvenimenti in Austria. Nei circoli politici si crede che non sarà necessario che il Sovrano interrompa la sua cura e faccia ritorno a Belgrado, quantunque questa sera la situazione venga giudicata più seria di ieri.

A Belgrado si assume un atteggiamento di attesa e si giudica la situazione con calma, però si nota un certo cambiamento nello stato d'animo provocato dalla notizia che truppe italiane sono pronte al confine austriaco per avanzare e che in alcune località dell'Austria continuano i combattimenti fra le truppe governative e i ribelli.

Tuttavia la situazione non viene considerata critica, perchè è in pieno sviluppo la collaborazione franco-italiana. A Belgrado si spera che si riuscirà a combinare un'azione comune fra la Società delle Nazioni, le Grandi Potenze e la Piccola Intesa per garantire l'indipendenza dell'Austria e porre fine al terrorismo in Austria. In questo senso la nomina di von Papen a Ministro di Germania a Vienna viene accolta con simpatia. Se per qualsiasi ragione una simile azione non potesse combinarsi, secondo il punto di vista di Belgrado la situazione diverrebbe critica e renderebbe necessarie misure di sicurezza da parte della Jugoslavia.

Parigi rassicurata dai provvedimenti italiani
La necessità di sorvegliare l'azione della Germania

PARIGI, 27

L'energico e fermo atteggiamento italiano dinanzi agli avvenimenti austriaci, il sangue freddo e la calma conservata dall'opinione pubblica e le misure di precauzione prese dal Governo fascista, hanno fatto grande impressione a Parigi, dove si è sempre più convinti che l'identità di vedute fra le Potenze firmatarie della dichiarazione che garantisce l'indipendenza austriaca, è la chiave di volta della situazione e dell'azione da svolgersi in avvenire.

Roma ha veduto giusto

Tuttavia tanto gli ambienti responsabili quanto la stampa non nascondono la previdenza dell'Italia nelle misure necessarie per continuare a salvaguardare la libertà dell'Austria e ben volentieri riconoscono che, fino dal primo momento, la situazione è stata esattamente interpretata dal Governo di Roma e che al risoluto atteggiamento dell'Italia si deve se l'atto esecrabile dei terroristi nazisti non ha avuto altro effetto che quello dolorosissimo della scomparsa di Dollfuss.

Per conseguenza si lascia comprendere negli ambienti dirigenti francesi che la Francia è disposta a seguire l'Italia, sia in una tale interpretazione della situazione, sia nello studio delle misure e dei provvedimenti che potranno eventualmente essere necessari per conferire in seguito alla Repubblica austriaca quella stabilità di cui ha bisogno, nell'interesse della propria pacificazione interna e nell'interesse della pace europea.

Un'informazione di carattere ufficioso pubblicata dal *Paris Soir* precisa del resto questa piena approvazione francese della politica italiana e indica che il Governo di Parigi è disposto ad associarsi all'Italia anche nel futuro. Dopo aver detto che negli ambienti diplomatici francesi si esclude l'imminenza di un passo diplomatico delle grandi Potenze poichè — come d'altra parte dichiarano anche gli altri organi ufficiosi — conviene attendere lo sviluppo degli avvenimenti, e dopo aver detto che anche il Governo di Roma non ha per ora preso posizione circa l'urgenza di un passo diplomatico comune delle grandi Potenze, l'informazione ufficiosa continua:

Vigilanza in comune

«E' evidente però che il Governo francese vedrebbe con soddisfazione il Governo di Roma prendere una iniziativa di questo genere e si associerebbe con slancio a questo passo; comunque è il caso di considerare la situazione con calma. Certamente l'intenzione del Governo del Reich di realizzare l'«Anschluss» con un lungo lavoro di propaganda non può essere messa in dubbio. Tuttavia si fa presente che gli elementi nazisti austriaci, lungi dall'essere in via di sviluppo, subiscono da qualche tempo un certo regresso. Senza voler escludere un pericolo effettivo, si può dunque pensare che lo stato di spirito che regna attualmente in Austria allontana momentaneamente il pericolo di una evoluzione dell'opinione pubblica austriaca verso la Germania, e questo sintomo è, d'altra parte, rinforzato dalla opposizione nettissima che si manifesta in Europa nei riguardi di qualsiasi iniziativa tedesca mirante a questo fine».

D'altra parte il signor Doumergue, come si sa, non ha creduto che la sua permanenza a Parigi fosse resa necessaria dagli avvenimenti austriaci e si aggiunge che anche il signor Barthou partirà egualmente in vacanza il 6 agosto per tornare a Parigi il 10 agosto. L'atteggiamento degli ambienti responsabili francesi resta dunque quello che si era già delineato ieri e che è confermato anche oggi da ciò che scrivono gli organi ufficiosi:

«Presi i contatti fra le grandi Potenze che hanno firmato la dichiarazione di garanzia della indipendenza austriaca e specie i contatti diretti con l'Italia, si deve vigilare unitamente sugli avvenimenti».

I giornali d'altronde non nascondono il loro pensiero, che un passo diplomatico a Berlino possa essere attualmente considerato come prematuro. Essi insistono, invece, sulla importanza delle misure militari dell'Italia, misure tali da costituire un efficace avvertimento che valga a far riflettere chi in Germania avrebbe voluto precipitare gli avvenimenti verso soluzioni pericolose per la pace europea.

Efficace salvaguardia della pace

Senza uscire dai limiti di una certa misura imposta dal loro carattere di organi ufficiosi, alcuni giornali parigini non sono del resto lontani dall'esprimere il pensiero che la risolutezza e la prontezza dei provvedimenti militari italiani hanno salvaguardato la pace europea, molto più efficacemente di sterili proteste diplomatiche. Parlando infatti del rapido voltafaccia della Germania per tentare di sfuggire alla grave responsabilità che si è addossata nell'incoraggiare e nell'aiutare l'azione dei terroristi austriaci, il *Petit Parisien* scrive chiaramente:

«Una nota *Stefani* avverte che truppe e formazioni aeree italiane si trovano alla frontiera del Brennero e alla frontiera della Carinzia. Vi sono ragioni per pensare che l'avvertimento di quella grande Potenza, l'Italia, che è la più direttamente interessata al mantenimento dello «statu quo» in Austria, sarà inteso da chi di dovere».

Il *Temps*, altro organo ufficioso, fa risaltare che «da maniera con cui l'Italia interpreta gli impegni presi per l'indipendenza austriaca appare chiaramente dalle misure preventive prese alla frontiera del Brennero e della Carinzia dal Governo di Roma, cosicchè la questione di un passo collettivo a Berlino da parte delle tre Potenze potrà compiersi solo quando si sarà esattamente al corrente delle responsabilità incorse dalla Germania e si potrà apprezzare la portata pratica delle misure del Reich.

«Ma si può essere sicuri — conclude il *Temps* — che l'azione diplomatica concertata dai Gabinetti di Roma, Londra e Parigi, prevista dalla dichiarazione del 17 febbraio, funzionerà efficacemente per la salvaguardia dell'indipendenza dell'Austria e per il mantenimento della pace d'Europa. E così la sorte tragica del Cancelliere Dollfuss non solo potrà segnar la fine delle mene naziste in Austria, ma avrà egualmente delle conseguenze profonde sulla situazione del nazismo in Germania».

Sul giudizio francese circa la prontezza e l'opportunità dell'azione italiana non può dunque esservi dubbio.

«Speriamo — scrive a questo proposito il *Petit Journal* rinforzando il commento dei giornali che già si rendono conto del servizio reso alla pace europea dall'Italia Fascista — che le misure militari prese con calma ma con risolutezza e le parole di Mussolini, apprezzate con simpatia in tutta l'Europa, facciano riflettere i fautori di disordini e i turbolenti».

Il cavallo di Troia: von Papen

Quanto all'atteggiamento della Germania si continua a Parigi ad insistere e a porre in rilievo la responsabilità dei dirigenti del Reich sullo sviluppo del terrorismo austriaco, e solo gli organi ufficiosi parlano della necessità di attendere gli sviluppi dell'inchiesta per avere elementi più precisi di apprezzamento. Ma la opinione generale conferma quanto la stampa italiana ha rivelato sulle intromissioni germaniche, dirette o lontane, negli episodi di terrorismo in Austria e soprattutto dell'uccisione del Cancelliere Dollfuss. Tutte le misure prese dal Governo di Berlino per disimpegnare le sue responsabilità sono accolte a Parigi con scetticismo e diffidenza e tacciate di manovre destinate a nascondere i veri intenti del Reich che, secondo l'opinione della stampa francese non è per nulla pronto a rinunziare alle sue mire sull'Austria. La nomina di von Papen come inviato straordinario a Vienna non tranquillizza del resto ancora.

La scelta di von Papen — scrive il *Paris Midi* — è abile, ma è evidente che il suo compito sarà quello di agire sull'opinione pubblica austriaca per renderla a poco a poco meno ostile a un «Anschluss» progressivo. Hitler pensa che ha bisogno di ammassare truppe sulla frontiera bavarese e che i suoi associati sono in Austria; e che se Mussolini intende salvaguardare dal di fuori l'indipendenza austriaca, Hitler in realtà la attacca all'interno e si propone come obbiettivo di fare un giorno proclamare l'«Anschluss» da un Governo nazista austriaco. Così, se l'orizzonte si schiarisce immediatamente, l'avvenire più lontano resta oscuro. Non vi sarà azione militare: l'azione diplomatica prende il primo posto. Ma questa azione diplomatica impone all'Italia, alla Francia e all'Inghilterra una vigilanza attiva, se per la sicurezza dell'Europa si continua a credere che l'indipendenza dell'Austria debba essere salvaguardata».

Chi tocca l'Austria si suicida

FILADELFIA, 27

L'ex Ministro degli Stati Uniti a Vienna signor George H. Earle, interrogato sugli ultimi avvenimenti austriaci, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Qualsiasi tentativo di Hitler per forzare l'avvento di un Governo nazista in Austria precipiterebbe il mondo nella guerra più sanguinosa della storia. L'Italia e la Francia non tollereranno mai un movimento nazista più o meno artificioso in Austria. Un eventuale tentativo di guerra della Germania con uno qualsiasi dei suoi vicini le sarebbe fatale. L'Austria può essere l'abisso in cui precipiterebbero le fortune di quel paese che eventualmente cercasse di eliminarne l'indipendenza e la sovranità. *(United Press)*.

Gli ultimi guizzi della rivolta
Starhemberg riafferma l'indipendenza dell'Austria

VIENNA, 27

Il Commissario per la propaganda patriottica colonnello Adam ha parlato questa sera sulla situazione politica. Egli ha detto che in Austria regna perfetta calma e che il tentativo di rovesciare il Governo con un colpo di mano e di creare delle condizioni caotiche è completamente fallito.

I rivoltosi senza seguito

Gli avvenimenti viennesi dovevano essere il segno per la rivolta nelle Provincie, ma il conto non è tornato, perchè la stragrande maggioranza della popolazione, si può parlare della quasi totalità, ha respinto quest'invito con indignazione e con disprezzo. Solo pochi traviati non vogliono ancora credere che la loro causa è irreparabilmente perduta e sembrano non conoscere la situazione vera dell'Austria e la situazione internazionale che si è sviluppata in loro sfavore, altrimenti dovrebbero riconoscere che ogni ulteriore passo, ogni ulteriore colpo di fucile, ogni ulteriore vittima, è completamente inutile. A seguito degli avvenimenti di ieri e di oggi, circolano moltissime voci che non sono però altro che parto di fantasia.

Oltre a queste importanti dichiarazioni, il Commissario per la propaganda patriottica ha rilevato che il movimento sedizioso in Stiria è liquidato, che in Carinzia è quasi completamente debellato e che nell'Austria superiore gli attacchi sono stati respinti.

Nel pomeriggio di oggi a Vienna erano, infatti, corse voci allarmistiche. Si diceva che i nazionalsocialisti progettavano un nuovo tentativo per conquistare il centro di Vienna e che a tale scopo stavano concentrando presso le stazioni ferroviarie della periferia le loro truppe. Quale misura di precauzione effettivamente sono state occupate le stazioni ferroviarie, il palazzo del Governo, tutti i Ministeri, la Direzione di polizia, il Tribunale, l'Ufficio telegrafico ecc. Però non si sono avuti a lamentare incidenti.

Con i treni della Provincia giungono ininterrottamente dall'Austria Bassa a Vienna diecine e diecine di migliaia di contadini per rendere l'estremo saluto al Cancelliere dei contadini. La ressa davanti alla palestra popolare del Comune era tale che soltanto una piccola parte del popolo accorso, che forma una coda di parecchi chilometri, ha potuto essere ammesso a sfilare davanti la salma.

Ferme dichiarazioni del Vicecancelliere

Il Vicecancelliere Principe Starhemberg ha diretto questa notte, attraverso la radio, a nome del Governo federale, un appello al popolo austriaco per riunirlo nell'amore verso la Patria. L'Austria è diventata oggi il baluardo dell'Europa, contro le varie specie di bolscevismo, tanto di quello internazionale come di quello che porta la maschera del nazionalsocialismo.

In un futuro non lontano — ha continuato il Vicecancelliere — noi saremo già fuori delle lotte e dei dolori dell'ora presente. Delinquenti spregiudicati hanno creduto che il momento della morte del Capo fosse favorevole ai loro piani delittuosi. Ma questi strilloni e demagogi del nazionalsocialismo hanno trovato ben poco seguito nel Paese. Siamo pronti di concludere la pace con la Germania, ma soltanto se ci sarà assicurato il nostro avvenire secondo le nostre proprie tradizioni e secondo il nostro preciso desiderio.

La popolazione non presti fede alle voci che fra i capi che hanno la grave responsabilità di garantire la sorte dell'Austria regni la discordia. Noi siamo fermamente decisi di non abbandonare d'un passo la via che ci ha segnato il Cancelliere Dollfuss. Sappiamo ciò ch'egli voleva e la sua volontà è alla base del nostro programma. Sappiamo che la libertà e l'indipendenza dell'Austria non saranno giammai raggiunte attraverso compromessi. Non saranno raggiunte mai se nei momenti critici ci mostreremo deboli e daremo ascolto alle promesse e alle frasi. L'avvenire dell'Austria sarà consolidato secondo i nostri concetti soltanto se noi rimarremo forti e saremo in grado di realizzare ciò che vogliamo.

Naturalmente vogliamo vivere in buoni rapporti con tutti i nostri vicini, siamo anche pronti di dimenticare i fatti che si sono verificati nel passato se ci sarà data la garanzia che in avvenire il nostro sviluppo non sarà turbato in alcun modo, se la nostra libertà e la nostra indipendenza saranno rispettate nella forma più illimitata. Il Principe Starhemberg ha chiuso con le parole del defunto Cancelliere: «L'Austria soprattutto» e ha aggiunto poi: «perchè Dollfuss è morto per l'Austria».

S. E. Mussolini ha incaricato il senatore ed ex Ambasciatore De Martino di rappresentarlo ai funerali del Cancelliere Dollfuss.

Gli ultimi scontri

Da altra fonte si apprende che i morti delle Heimwehren in tutta la Repubblica si fanno ascendere questa sera a 180. Il maggior centro di lotta cruenta è stato oggi il villaggio di Feldkirchen, dove sta per esaurirsi l'ultimo conato di resistenza dei terroristi nazisti. La polizia ha comunicato che fino al tramonto nei conflitti di questa cittadina si erano avuti 8 morti e 70 feriti. In serata i nazisti sono stati circondati e, dopo breve tempo, si sono arresi e caricati su sei autocarri sono stati rinchiusi nelle carceri di polizia.

I combattimenti continuano in due villaggi vicini a Feldkirchen: si sono già avuti 8 morti fra cui 6 soldati, 25 soldati e 5 nazisti sono rimasti feriti. La ferrovia della Carinzia, che per parecchie ore era stata interrotta, è stata riattivata questa sera dopo la rioccupazione di Feldkirchen.

La polizia ha sequestrato tutti i giornali che commentavano la nomina di Von Papen a Ministro di Germania a Vienna come un'offerta di pace da parte di Hitler, nell'opinione che ciò avrebbe potuto galvanizzare la resistenza dei nazisti e contemporaneamente indurre i socialcomunisti a dar segno di vita per protestare contro un ipotetico riavvicinamento alla Germania, rendendo così più difficile l'opera del Governo per il ristabilimento della normalità.

Nazisti tentano di penetrare in Austria
Respinti sono arrestati in Germania

VIENNA, 27

Secondo le notizie che giungono dai paesi federali, le forze armate sono occupate e rastrellare le armi che in gran numero vengono volontariamente consegnate. In località isolata dell'Alta Austria e della Carinzia i nazisti tentarono nella serata di ieri di provocare disordini, ma tali tentativi furono in gran parte domati. Al confine tra l'Austria e la Germania presso Kollerschlag stamane 40 legionari austriaci, provenienti dalla Germania, sono entrati in territorio austriaco. All'avvicinarsi di forze armate austriache essi si sono ritirati nuovamente in territorio germanico. Il comandante dei legionari è stato ucciso, due di essi sono stati fatti prigionieri. Uno di loro era un corriere germanico. Gli sono stati trovati indosso piani militari molto importanti e documenti. Egli ha confessato che l'irruzione in Austria era stata decisa perchè a Monaco erano giunte notizie che le forze armate austriache erano passate ai nazi.

Il D. N. B. di Berlino informa che la polizia germanica ha arrestato alla frontiera con l'Austria presso Kollerschlag 8 fuggitivi austriaci in parte feriti i quali traevano seco tre doganieri austriaci che avevano tentato inutilmente di impedire ai fuggiaschi di valicare la frontiera. I doganieri sono stati consegnati alle autorità austriache. I fuggitivi facevano parte di un gruppo che aveva sostenuto un conflitto a fucilate con membri delle Heimwehren.

Rintelen è spirato?

VIENNA, 27

In base a dati attinti a fonte ufficiale e privata, il numero dei morti negli scontri fra nazisti, truppa e polizia si aggira sui 170-180 e quello dei feriti sui 250.

Notizie dell'ultima ora annunziano che Rintelen sarebbe spirato nelle prime ore del pomeriggio. (United Press).

Il Tribunale marziale si riunirà
domani o lunedì

VIENNA, 27

Il Tribunale marziale che giudicherà gli assassini di Dollfuss terrà la sua prima udienza nella giornata di domenica o, al più tardi, lunedì. Come è noto, è stato già individuato il truce sicario che ha ucciso il dott. Dollfuss. Si tratta dell'ex milite Otto Pannetta, di 35 anni.

Si è potuto anche individuare il capo dei terroristi che ha diretto l'assalto contro la «Ravag». Egli è l'impiegato privato Erico Schredt di 32 anni, che però nell'azione intrapresa dalla polizia, per snidare i ribelli ha trovato la morte.

Berlino domanda al Governo austriaco
il gradimento per la nomina di von Papen

BERLINO, 27

Un comunicato ufficiale reca: Il Presidente del Reich ha revocato Von Papen dalle funzioni di Vice-cancelliere e di alto commissario per la Sarre, in conformità della lettera che Hitler ha diretto a Von Papen ieri. Il Presidente del Reich ha deciso, in conformità della stessa lettera, di inviare Von Papen Ministro a Vienna in missione speciale. Il gradimento è stato domandato oggi a Vienna.

Una smentita del Governo jugoslavo

BELGRADO, 27

Un comunicato ufficiale dice: «Il Comandante delle Heimwehren austriache ha pubblicato che i partecipanti al colpo di Stato stiriani hanno ricevuto aiuto dal territorio jugoslavo. Da fonte competente si dichiara che nessun aiuto, in nessuna forma, è stato concesso ai partecipanti al colpo di Stato e si smentisce detta notizia, interamente priva di fondamento e tendenziosa.»

Dollfuss preparava un omaggio al Duce

VIENNA, 27

I giornali pubblicano che il Cancelliere Dollfuss qualche giorno fa aveva inviato un funzionario del suo gabinetto in una grande libreria del centro per ordinare vari libri antichi e moderni, tutti in argomento alle relazioni italo-austriache, perchè aveva desiderio di farne omaggio al Duce in occasione della sua andata a Riccione.

Gli Avanguardisti del campo "Austria,, a una Messa in suffragio del Cancelliere

ROMA, 27

Stamane gli Avanguardisti austriaci del campo «Austria» al Lido di Roma hanno lasciato il loro accampamento e, preceduti dalla banda dei R. Carabinieri in alta uniforme e da una centuria di Marinaretti, si sono recati in corteo alla cattedrale. Il corteo era aperto dal Ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero, dal conte di Thurn di Valsassina, capo delle organizzazioni giovanili della Carinzia, dal maggiore Sanetti, comandante del campo, dal preside della Provincia don Piero Colonna, dal segretario amministrativo dei Fasci all'estero e dal Fiduciario fascista del Lido. La cattedrale era parata a lutto. Sulla facciata spiccava la seguente epigrafe orlata di nero: «Pace e gloria all'anima di Egilberto Dollfuss, Cancelliere della Repubblica austriaca, Eroe dell'indipendenza della nuova Austria». Al centro della chiesa era stato collocato un catafalco ricoperto della bandiera austriaca.

Ad attendere il corteo era mons. Pizzardi, della Segreteria di Stato di Sua Santità, mons. Cremonesi, elemosiniere del Papa e alcuni altri prelati. Erano pure intervenuti l'Incaricato d'affari presso la Reale Corte, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede e tutte le organizzazioni fasciste del Lido di Roma, inquadrate con i gagliardetti.

La Messa di suffragio è stata celebrata da Monsignor Cremonesi e vi ha assistito una enorme folla di fedeli. Terminata la funzione, si è ricomposto il corteo per il ritorno al campo Austria. Lungo il corso una grande folla ha fatto ai giovani ospiti una dimostrazione di simpatia. Al campo Austria la cerimonia si è conclusa con le note di «Giovinezza» e dell'Inno austriaco.

Un ragazzo del Campo "Austria,, parlerà oggi alla radio

ROMA, 27

Domani, dalle ore 13 alle 13.10, un ragazzo austriaco ospite del Campo «Austria» al Lido di Roma, prima che si svolgano i funerali del Cancelliere, dirà brevi parole alla radio. Il discorso, in lingua italiana e tedesca, verrà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche italiane e ritrasmesso dalla stazione di Vienna.

Dirigenti di Federazioni industriali ricevuti da S. E. Biagi

ROMA, 27

In questi giorni il commissario ministeriale della Confederazione dell'industria dott. Alberto Pirelli ha tenuto varie riunioni dei dirigenti di Federazioni nazionali per l'esame dei più urgenti problemi economici e sociali del momento. Oggi, in occasione di una di queste riunioni, S. E. Biagi ha ricevuto i dirigenti di numerose Federazioni nazionali, accompagnati dal dott. Pirelli il quale ha esposto al Sottosegretario alle Corporazioni alcuni elementi e considerazioni intorno ai suddetti problemi, assicurandolo di tutta la collaborazione dell'organizzazione industriale per la loro migliore risoluzione nell'interesse superiore della Nazione.

L'on. Biagi ha manifestato agli intervenuti il suo compiacimento, dichiarandosi sicuro di poter contare in ogni momento sopra il fervido contributo degli industriali, dei quali valuta ed apprezza l'opera silenziosa che essi compiono per superare le gravi difficoltà che la produzione del nostro Paese come quella di tutto il mondo attraversa. Quest'opera non ha soltanto un contenuto ed una portata di natura strettamente economica, ma anche di natura sociale e umana, in quanto ha per effetto di assicurare ai lavoratori italiani la massima possibilità di occupazione.

Egli ha soggiunto che tutto ciò che gli industriali potranno fare per combattere la disoccupazione sarà un elemento prezioso per la realizzazione sempre più completa del principio della collaborazione che è il caposaldo dell'ordinamento corporativo secondo le direttive del Duce.

Tragico attentato a Parigi sulla ferrovia metropolitana

PARIGI, 27

Un attentato è stato commesso nel pomeriggio di oggi a Parigi. Una bomba è stata deposta nella ferrovia metropolitana in un vagone di prima classe. Giungendo alla stazione Montparnasse il controllore di prima classe Vinet si accorse che un pacchetto era stato lasciato su un sedile. Credendo si trattasse della dimenticanza di qualche viaggiatore prevenne il capostazione di Montparnasse e gli consegnò l'oggetto dicendogli sorridendo: «Fai attenzione! Forse è una bomba...!». Il capostazione rispondeva: «Vedremo bene se si tratta di una bomba».

Il capostazione Catelas cominciava quindi ad aprire il pacco, ma aveva appena sciolto lo spago che una formidabile detonazione echeggiava provocando una grande emozione fra i viaggiatori che si trovavano nella stazione sotterranea. Passato il primo momento di panico la folla si accorse che il capostazione, il controllore e tre viaggiatori giacevano a terra inanimati. Furono immediatamente organizzati i soccorsi e le vittime furono trasportate in una vicina farmacia, ma vista la gravità del loro caso il Vinet e il Catelas erano condotti d'urgenza all'ospedale dove il Catelas morì quasi subito. Quanto al Vinet il suo stato è gravissimo e i tre viaggiatori sono anch'essi feriti gravemente.

L'inchiesta immediatamente eseguita dai tecnici e dalla polizia ha assodato che la bomba era stata preparata con molta cura

La celebrazione delle glorie di Amalfi

Imponenti manifestazioni al Duce alla presenza del Segretario del Partito

AMALFI, 27

L'«Espero» che reca a bordo il Segretario del Partito è giunto, proveniente da Napoli, salutato dagli equipaggi schierati sui ponti dell'incrociatore «Da Giussano» e degli esploratori «Da Verrazzano» e «Pesagno» ancorati nelle acque di Amalfi. La popolazione, foltissima, gremisce le banchine, si aduna sulle alture circostanti, si sporge dalle finestre e dai balconi imbandierati e adorni di drappi tricolori e ricolma le numerose imbarcazioni.

L'omaggio ai Caduti del mare

Applausi insistenti e acclamazioni al Duce accolgono il Segretario del Partito. Da un motoscafo della R. Marina, monsignor Marini, Vescovo di Amalfi, benedice una corona di alloro che, compiuto l'appello dei Caduti del mare, viene gettata in acqua tra salve di moschetti. Gli equipaggi presentano le armi mentre l'on. Starace, le personalità e i gerarchi che lo accompagnano salutano romanamente. Quindi il Segretario del Partito sbarca. L'accoglienza della folla si fa ancora più vibrante. Le musiche intonano «Giovinezza». Si richiede a gran voce dalla moltitudine la presenza del Duce ad Amalfi.

Il Segretario del Partito è atteso e ossequiato da S. E. il Prefetto, dalle autorità, dagli ispettori di zona e da tutte le gerarchie. Sulla banchina e lungo la via che conduce all'Arsenale della Repubblica di Amalfi — di recente restaurato — sono in servizio d'onore una centuria della 140.a Legione, i picchetti delle forze giovanili inquadrate nell'O. B. e una formazione di Giovani Fascisti che alzano il «saluto al Duce» cui fa eco unanime l'«A noi» della folla che si distende su due fittissime ali. S. E. Starace raggiunge l'Arsenale. Alle parti dello storico monumento sono collocati i gonfaloni delle città marinare d'Italia inframmezzati dagli stemmi delle principali famiglie amalfitane. Oltre l'altare sono schierate le rappresentanze delle città marittime di Genova, Pisa e Venezia con i gonfaloni. Esse vestono i costumi medioevali.

Mons. Marini, dopo avere impartita la benedizione, ha pronunciato un elevato discorso ricordando la vita della Repubblica amalfitana e la gloria dei suoi arsenali e invoca la benedizione sull'Italia, sul Sovrano, sul Duce e su tutte le Forze Armate. Hanno pure pronunciato discorsi di occasione il Podestà e il presidente del Comitato organizzatore delle feste amalfitane i quali, tra rinnovati applausi, hanno concluso inneggiando al Duce.

Le visite del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito, dopo avere visitato minutamente i cimeli raccolti e gli interessanti plastici di Rodi e di Amalfi, si è recato, sempre seguito dalle autorità, al monumento dei Caduti ove ha deposto una corona di alloro, salutando romanamente in devoto raccoglimento. Ha poi visitato la Mostra bibliografica di diritto marittimo medioevale, che raccoglie tutti i codici dei consolati del mare che nel Medioevo regolarono l'attività delle città marinare del Mediterraneo.

Quindi, dopo avere visitato la Mostra permanente della Scuola di ceramica salernitana, la splendida cattedrale di Amalfi, il chiostro dell'XI secolo ove si ammira anche lo storico campanile del XII secolo, restaurato secondo la sua linea architettonica originaria, la sede della Lega Navale e il Fascio di combattimento, il Segretario del Partito si è nuovamente imbarcato sull'«Espero», mentre le manifestazioni di devozione al Duce si rinnovano più entusiastiche. Prima di risalire a bordo S. E. Starace, il Prefetto di Salerno e il presidente del Comitato organizzatore delle feste di Amalfi hanno inviato un telegramma al Duce.

La politica economica del Fascismo in un articolo della "London-Paris Agency,,

PARIGI, 27

La *London-Paris Agency* in un terzo articolo sul bilancio del Fascismo, dice che nel declinare apparente del commercio estero il Fascismo non concepisce alcuna inquietudine poichè l'Italia è poco debitrice e le rimesse degli emigranti, aggiunte alle esportazioni invisibili, formano una bilancia di conti accettabile. La crisi non le reca che un mancato guadagno e nulla più. Le importazioni sono diminuite in proporzione delle esportazioni e la battaglia del grano da sola economizza cinque miliardi.

Per il 1933 il disavanzo della bilancia commerciale non ha oltrepassato 1300 milioni di lire e, paragonato a quello della Francia per lo stesso periodo, appare insignificante. L'articolo aggiunge che la concorrenza straniera colpisce molto poco l'Italia che invia soprattutto all'estero prodotti agricoli e che presentemente importa più che d'ordinario per i lavori di attrezzamento economico. La situazione presente deve essere considerata come anormale e provvisoria. Essa non potrebbe sussistere dopo la scomparsa della depressione economica generale. In quanto alla produzione industriale che si era ridotta sino alla metà del 1932, essa ha, da allora ripreso un andamento francamente ascendente. Sulla disoccupazione, può dirsi che essa si riassorbirà progressivamente, sia per l'utilizzazione all'interno, sia per l'avviamento ulteriore su territori nuovi, oppure verso Nazioni demograficamente deficenti.

L'articolo esamina quindi le finanze pubbliche e dice che, se è vero che per gli esercizi 1931, 1932, 1933 il disavanzo è salito a un totale di 9 miliardi, la politica del bilancio è ora nettamente deflazionista e le conversioni a cinque anni di distanza hanno alleggerito i carichi del debito pubblico. Questo dal 1923 non è variato; il debito fluttuante è stato considerevolmente diminuito e il debito consolidato è aumentato, mentre il debito ammortizzabile rimane stagnante. Inoltre in ogni esercizio le entrate e le spese diminuiscono regolarmente e così le spese che nel 1931 erano di 24.132 milioni, nel 1933 sono discese a 20.059 milioni.

Riduzioni di spese per 396 milioni nel bilancio 1934-35

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle riduzioni delle spese del bilancio 1934-35 decretate nell'ultimo Consiglio dei Ministri e che hanno portato al bilancio una nuova economia di 396 milioni.

Risultano così diminuiti 32 milioni al Ministero delle Finanze, 15 milioni al Ministero della Giustizia, 9 milioni agli Affari Esteri, 20 milioni alle Colonie, 14 milioni all'Educazione Nazionale, 26 milioni al Ministero degli Interni, 77 milioni ai Lavori Pubblici, 15 milioni alle Comunicazioni, 40 milioni al Ministero della Guerra, 15 milioni alla Marina, 20 milioni all'Aeronautica, 35 milioni all'Agricoltura e 4 milioni alle Corporazioni.

Negoziati tra l'Italia e l'Inghilterra per un nuovo accordo commerciale

LONDRA, 27

Il Ministro del Commercio Runciman ha accennato oggi brevemente alla Camera dei Comuni ai negoziati che sono in corso fra il Governo britannico e quello italiano per la conclusione di un limitato nuovo accordo commerciale o meglio per una rettifica di quello esistente nel senso di venire a un pareggio della bilancia commerciale fra i due Paesi. L'accenno del Ministro è stato fatto durante una esposizione degli scambi commerciali dell'Inghilterra nel primo semestre di quest'anno. Dopo gli accordi di Ottawa e l'introduzione dei dazi doganali, l'Inghilterra ha concluso accordi commerciali con tredici Paesi e questi accordi hanno notevolmente migliorato la sua bilancia commerciale.

Il Ministro australiano del Commercio e delle Dogane ha annunciato che i rappresentanti della Granbretagna sono stati pregati di dire se sono disposti ad abbandonare alcuni diritti conferiti alla Granbretagna in virtù degli accordi di Ottawa, allo scopo di permettere al Governo del Commonwealth di accogliere le richieste dell'Italia e di facilitare in tal modo la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e l'Australia.

Vito Mussolini alle CC. NN. milanesi

MILANO, 27

Al telegramma inviatogli dal Segretario federale per esprimergli le congratulazioni delle Camicie Nere milanesi per il brillante conseguimento del brevetto di pilota aviatore, Vito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia* ha così risposto: «Le sono profondamente grato del saluto di esultanza che mi ha trasmesso a nome delle Camicie Nere milanesi. La prego di rendersi interprete presso tutti i camerati dei miei sentimenti di riconoscenza e di cameratismo».

Un simpatico gesto degli operai delle Cartiere meridionali del Liri

FROSINONE, 27

Le maestranze delle Cartiere meridionali di Isola del Liri, in occasione dell'inaugurazione della colonia elioterapica e della Casa del Giovane Fascista, in segno di riconoscenza al Duce hanno offerto per le opere assistenziali due ore di lavoro.

Encomio di S. E. Baistrocchi a un valoroso

ROMA, 27

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato Baistrocchi: «Tributo un encomio solenne al sergente Deliperi Giuseppe, del 58.o Reggimento Fanteria: «Comandante di squadra mitraglieri, colpito gravemente a un occhio per un incidente di tiro, manteneva contegno fermo e sereno, dando ai suoi dipendenti ammirevole esempio di animo virile e di virtù guerriere. Ricoverato in ospedale e cosciente della perdita dell'occhio colpito, esprimeva ai suoi superiori il rincrescimento di dover abbandonare il suo bel reggimento, elevando il pensiero ai supremi ideali della Patria, del Re, del Duce». - Priola di Sutrio, 30 giugno 1934-XII».

Il nuovo regolamento organico per l'Arma dei Carabinieri

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che approva il nuovo regolamento organico per l'Arma dei CC. RR. Il regolamento si compone di 82 articoli.

Una zona franca giapponese nell'Uruguay?

BUENOS AIRES, 27

Secondo voci circolanti negli ambienti giornalistici i Governi dell'Argentina e dell'Uruguay starebbero trattando col Governo del Giappone la costituzione d'una «zona franca giapponese» nel porto uruguayano di Colonia. In questo porto i giapponesi dovrebbero impiantare alcuni stabilimenti per la lavorazione industriale di prodotti tipici argentini ed uruguayani come lana, pelli, cotone, ecc. Il porto di Colonia sarebbe, perciò, la base di espansione nipponica nel Sud America atlantico.

Una bimba muore in un quarto d'ora per la puntura di un'ape

COIRA, 27

La piccola Cristina Jocklin, di anni 8, mentre raccoglieva dei lamponi a Buchen, presso Luzbein, fu morsicata ad una mano da un'ape. La bambina morì un quarto d'ora dopo. La puntura aveva raggiunto un canale sanguigno che condusse il veleno direttamente al cuore.

Il Duce elargisce 500 mila lire per i danneggiati dell'inondazione in Polonia

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha fatto pervenire per tramite del R. Ambasciatore in Varsavia al Governo polacco la somma di 200 mila zloty, pari a circa 500 mila lire, quale contributo del Governo italiano per i danni subiti dalle popolazioni polacche in seguito alle gravi inondazioni di questi giorni.

Commossa eco a Varsavia
La gratitudine della popolazione

VARSAVIA, 27

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, mettendola in grande evidenza, la notizia che il Capo del Governo italiano, commosso dalla sventura che ha colpito in questi giorni la Nazione polacca con le gravissime inondazioni, ha inviato quale contributo del Governo italiano al Comitato di soccorso la somma di 200.000 zloty in favore delle vittime.

Il *Novinny Codzieny* pubblica sotto un grande ritratto di Mussolini un breve commento in cui è, fra l'altro, detto che il regale dono del Governo italiano è accolto con gratitudine dalla popolazione, poichè esso è l'espressione reale dell'amicizia della Nazione italiana e la manifestazione della grande magnanimità del suo Capo. «Non è soltanto un gesto generoso — conclude il giornale — ma un atto di solidarietà che viene dal profondo del cuore sensibile alla sventura dei miseri. Mussolini e l'Italia, che sanno la impotenza dell'uomo di fronte alle misteriose forze della natura, sono sempre vicini alle vittime, perchè una grande Nazione ed un grande popolo hanno un cuore sensibile».

Tutti gli altri giornali mettono in evidenza nei titoli la tempestività generosa che informa ogni iniziativa ed ogni azione mussoliniana.

Un'agenzia consolare italiana istituita a Terneuzen nella Zelanda

ROMA, 27

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri concernente l'istituzione di una R. Agenzia consolare in Terneuzen (Zelanda).

La partecipazione dell'Armata aerea
alle grandi manovre dell'Esercito

ROMA, 27

Le grandi manovre aeree si svolsero nel 1931 col compito principalissimo di sperimentare l'azione dell'Aeronautica nel campo cosiddetto interno della Nazione avversaria. L'offesa aerea si abbattè allora formidabilmente contro i grandi centri demografici e industriali, i grandi porti militari e commerciali e le basi aeree più importanti. Si voleva allora dimostrare che un'Armata aerea è capace di scardinare e distruggere tutta l'organizzazione interna del nemico con attacchi ai suoi centri vitali non soggetti alle offese terrestri e marittime: attacchi e distruzioni che da soli sarebbero sufficienti a provocare la resa finale per il crollo delle forze interne di resistenza della Nazione colpita.

Cooperazione con le forze terrestri

Ma l'Aeronautica ha come principale caratteristica un'azione non legata se non all'elemento aria e può perciò reagire in ogni campo in cui si senta la necessità del suo intervento. Essa perciò può indifferentemente sia attaccare l'interno della Nazione avversaria, sia operare nel teatro delle operazioni terrestri e marittime quando queste assumono particolare importanza. Anche in questi campi l'intervento aereo può avere effetti importantissimi e decisivi.

Quale forma deve assumere l'intervento aereo nel campo delle operazioni terrestri e marittime? Quale è il suo impiego più redditizio agli effetti della vittoria finale? Questi sono interrogativi ai quali certamente gli Stati Maggiori hanno già risposto. Tuttavia è necessaria una riprova pratica; è necessario specialmente sperimentare gli organi di collegamento tra i comandi delle forze aeree e quelli delle forze terrestri e navali e fissare le modalità della cooperazione tra le diverse forze armate.

Nel teatro delle grandi manovre terrestri agiranno anche aliquote dell'Armata aerea, specialità da caccia e d'assalto, oltre ai reparti da ricognizione tattica. Le specialità da caccia e d'assalto nelle prossime esercitazioni dipenderanno per l'impiego direttamente dal Comando supremo di tutte le Forze armate rappresentato dalla Direzione delle manovre. I reparti da ricognizione dipenderanno invece direttamente dai Comandi di Armata e di Corpo d'Armata operanti.

Il compito delle aliquote dell'Armata aerea in concorso alle operazioni terrestri ci sembra dover essere in un primo tempo quello di agevolare le proprie truppe nel campo tattico; in un secondo tempo poi, quello di circoscrivere per un partito l'insuccesso in tale campo e per l'altro partito invece quello di rendere più agevole l'avanzata delle proprie truppe vittoriose, stroncando tempestivamente la reazione aerea avversaria e attaccando le colonne nemiche accorrenti sul campo della lotta.

Gli obiettivi dell'azione aerea

Il terreno in cui si svolgeranno le manovre non è certamente il migliore per l'impiego redditizio dell'Aviazione nel campo tattico: terreno montagnoso, impervio, poco favorevole per l'intervento diretto nella battaglia; in questo campo sono le artiglierie che devono avere e avranno sicuramente l'efficacia maggiore. Ma man mano che ci si allontana dal campo di battaglia propriamente detto verso le retrovie, l'Aviazione riacquista la sua efficacia formidabile attaccando tutto quanto è predisposto per lo svolgimento dell'azione, e uomini e materiali.

E' indiscutibile che il migliore e più redditizio impiego dell'Armata aerea sia quello contro obiettivi all'infuori del campo di battaglia, atti ad essere più efficacemente vulnerati dall'altro, fino a paralizzare la vita della Nazione avversaria. Giova tuttavia rendersi diretto conto altresì del possibile impiego di alcune particolari specialità anche nel quadro di una complessa e importante azione fra grandi unità dei fronti terrestri.

L'avanzamento degli ufficiali
Ruolo di comando e ruolo di mobilitazione

ROMA, 27

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce che, in applicazione della legge sull'avanzamento e delle tabelle allegate alla legge stessa sotto la data del 1.o luglio, sono costituiti per le armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e genio un ruolo di comando e un ruolo di mobilitazione.

Nei ruoli di comando vengono iscritti sotto la data del 1.o luglio tutti gli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che attualmente sono iscritti nei ruoli dell'arma stessa, esclusi però gli ufficiali provenienti dalla specialità treno. Nei ruoli di comando vengono pure iscritti sotto la data del 1.o luglio gli ufficiali già appartenenti ai ruoli M e consegnatari che abbiano ottenuto la facoltà di entrare a far parte del ruolo di comando della rispettiva arma. Detti ufficiali sono iscritti nel ruolo nel posto che ad essi spetta in base all'anzianità assoluta e relativa.

Nei ruoli di mobilitazione della rispettiva arma vengono iscritti sotto la data del 1.o luglio tutti gli ufficiali dei ruoli M e consegnatari, eccettuati quelli che ottennero la facoltà di far parte dei ruoli di comando e tutti gli ufficiali di artiglieria e genio provenienti dalla specialità treno. Gli ufficiali suddetti di qualsiasi provenienza sono iscritti nel ruolo di mobilitazione della propria arma in ordine di anzianità assoluta e relativa.

Nell'annuario militare gli ufficiali dei servizi tecnici, dei depositi cavalli, stalloni e dei centri di rifornimento quadrupedi, oltre ad essere iscritti nella loro sede di anzianità assoluta e relativa nei ruoli di comando dell'arma rispettiva, sono riportati anche nei seguenti distinti elenchi: servizio tecnico armi e munizioni; servizio studi ed esperienze del genio; servizio tecnico automobilistico; depositi cavalli stalloni; centri di rifornimento quadrupedi.

Le località disagiate di frontiera e la classifica degli ufficiali

ROMA, 27

Il *Giornale Militare* pubblica l'elenco delle località di frontiera da considerarsi disagiate ai fini dell'assegnazione dei punti di classifica agli ufficiali delle varie armi e corpi, esclusa l'arma dei RR. CC., da prendere in esame per l'avanzamento. Per il Corpo d'Armata di Trieste le località disagiate sono le seguenti: Otosca Dolina, Pian della Secchia, Ermesburgo, Clana, S. Pietro del Carso, Villa del Nevoso, Mucici, Cossana, Castelnuovo, Castel Lupogliano, Tolmino, Circhina, Idria, Pisino, Pinguente, Buie d'Istria.

Un corso di equitazione per sottufficiali

ROMA, 27

Il 10 settembre p. v. avrà inizio presso la Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo un corso di equitazione per sottufficiali d'arma a cavallo che terminerà il 15 giugno 1935. A tale corso parteciperanno: un sottufficiale per ogni reggimento di cavalleria (sergente o sergente maggiore); un sottufficiale per ciascuno dei 15 reggimenti di artiglieria da campagna dal 16 al 30 (sergente o sergente maggiore); un sottufficiale del gruppo di misto di artiglieria da campagna; un sottufficiale del reparto palafrenieri della R. Accademia e Scuola di applicazione di artiglieria e genio. I sottufficiali destinati al corso dovranno presentarsi alla Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo il 9 settembre p. v.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali Generali: I seguenti ufficiali Generali in aspettativa per r. q. sono collocati a riposo: Assum, Gen di Divisione; Solari, Gen. di Brigata; Mori, id.; Bono, id.; Assereto, id.; Ingolotti, id.; Di Scipio, id.

Fanteria: Magi, ten. col. 40 fant., nominato giudice supplente Tribunale mil. terr. Napoli; Previtera, id. Comando Distretto Catanzaro, cessa dalla carica di giudice supplente Tribunale mil. terr. Napoli.

Genio: D'Alfonso, col. direttore assegnato officina costruzioni genio, nominato direttore centro studi.

Ruolo M.: Carli, ten. col. Comando Distretto Savona, trasferito R. C. T. C. Cirenaica; Patene, id. 8 campagna, trasferito 12 pesante campale.

Corpo sanitario: Buccianti, col medico, richiamato in servizio e destinato Ministero Guerra.

Bollettino meteorologico

		Temp.		Stato del cielo e del mare
Trieste	761.9	28	18	ser., legg. mosso
Roma	762.1	29	17	ser., legg. mosso
Torino	762.1	29	13	sereno
Milano	761.7	28	14	sereno
Genova	762.3	29	19	ser., legg. mosso
Venezia	761.1	28	17	ser., legg. mosso
Firenze	762.7	27	17	sereno
Ancona	762.8	28	18	sereno, calmo
Bologna	763.0	29	21	sereno
Napoli	761.4	28	14	ser., legg. mosso
Taranto	760.6	26	21	sereno, mosso
Palermo	761.3	28	22	½ cop., legg. mosso
Catania	760.6	32	17	ser., legg. mosso
Cagliari	763.1	36	18	ser., legg. mosso
Tripoli	764.3	31	24	½ coperto, agitato
Messina	761.8	38	27	½ coperto, calmo
Trento	763.9	28	12	½ coperto
Fiume	761.2	30	17	sereno, calmo
Bari	761.3	30	19	ser., legg. mosso
Sanremo	761.5	27	19	ser., legg. mosso
Bengasi	761.3	32	24	½ coperto, calmo
Rodi	—	—	—	

(Osservazioni del 26 luglio 1934-XII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione nordica ha avanzato verso levante, formando una depressione secondaria sulla Svezia meridionale e interessando pressochè tutta l'alta Europa. L'anticiclone atlantico, sempre con massimo sul Golfo di Guascogna, si è attenuato a nord delle Alpi, mentre continua a influenzare il Mediterraneo occidentale. Si è approfondita la depressione del Mar di Levante.

Probabilità: Condizioni di tempo pressochè stazionarie sulle regioni centrali e meridionali con annuvolamenti prevalentemente pomeridiani, alquanto più estesi sull'Appennino centrale. Cielo vario sulle regioni settentrionali con annuvolamenti tendenti ad aumentare sulla parte orientale, dove si avrà qualche precipitazione più probabile sulle Alpi. Venti moderati intorno nord presso l'arco alpino, deboli vari in Val Padana, intorno maestro moderati sul basso Tirreno e sulla Sardegna, quasi forti sul basso Adriatico. Altrove correnti moderate intorno ponente, con tendenza a ruotare verso sud. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi invariata sul rimanente. Mare agitato sui bacini meridionali, mosso altrove.

L'avvicinamento bulgaro-jugoslavo
e le nuove pretese di Belgrado

SOFIA, 27

A Belgrado s'è applaudito con molto entusiasmo al colpo di Stato del 19 maggio che portò al potere Kimon Georgiev e il gruppo «Zveno», composto di uomini noti per il sincero desiderio di avvicinamento con la Jugoslavia. Sul primo momento si fecero innanzi, offrendo a Georgiew la loro collaborazione, persino alcuni elementi ex stambulijschiani, notoriamente legati anima e corpo a Belgrado; ma, troppo compromettenti, furono dal nuovo potere tenuti a distanza. La cosa, seppure può essere dispiaciuta ai circoli dirigenti jugoslavi, tuttavia fu compresa e non per questo fecero meno buon viso alla dittatura sofiota. E ad aiutarla a consolidarsi, ecco il Governo di Belgrado affrettare accomodante le trattative commerciali già iniziate dal Governo Muscianoff e con insolita celerità concluderle e renderle esecutive.

I recenti accordi commerciali

Si tratta, com'è noto, di un Trattato commerciale e una Convenzione veterinaria tra i due paesi. Il primo di scarso valore pratico, data l'identità della struttura economica dei due contraenti, più importante la seconda per la Bulgaria, perchè essa dovrebbe, se lealmente applicata, facilitarle gli scambi con altri paesi, attraverso la Jugoslavia, la quale finora si giovò di ogni pretesto per imbottigliare la vicina.

Ma gli accordi non erano ancora si può dire perfetti, che il Ministro jugoslavo del Commercio ne rilevava la scarsa portata se essi non si sviluppavano fino a una vera e propria unione doganale. Queste dichiarazioni fecero a Sofia una certa impressione, perchè se indubbiamente si vuole raggiungere relazioni amichevoli fra i due paesi, si è però lontani dal desiderar di portare le cose troppo innanzi. La diffidenza, per altre ragioni legittima, è forse meno giustificata per questa; giacchè Belgrado ha grandi progetti non solo di fronte a Sofia, ma a tutti gli altri Stati balcanici. Non dichiarava il senatore Krulj, in un discorso per la convalida del Patto balcanico «ch'esso era la base di una confederazione politica degli Stati balcanici, Bulgaria compresa, proceduta da una unione doganale interbalcanica, per la quale Belgrado si preparava a presentare concrete proposte in breve?»

Il disarmo dell'„Orim"

Georgiev non vuole deludere i vicini e non si risparmia occasione per ripetere il suo proposito di superare tutti gli ostacoli che si frappongono alla cordialità dei rapporti bulgaro-jugoslavi, fino al punto di cercare una formula che gli permetta di aderire al Patto balcanico concepito e realizzato con indubbio spirito antibulgaro. E per riuscirvi evita persino di avanzare, almeno nei suoi discorsi e nelle sue dichiarazioni pubbliche, il postulato tradizionale di un certo rispetto ai diritti dei bulgaro-macedoni soggetti alla Jugoslavia. Ma a Belgrado non sono contenti: essi vogliono dei macedoni lo sterminio. E come vi procedono senza pietà nel territorio in loro dominio, pretendono che Sofia faccia altrettanto con i macedoni del suo territorio.

Che Goergiev abbia proceduto al disarmo del distretto di Patric, che abbia disciolto l'organizzazione macedone e persino proceduto a numerosi arresti, non soddisfa completamente Belgrado

La *Politika*, infatti, in un articolo che s'ha ragione di ritenere ispirato, rilevava il successo del Governo bulgaro, che ha saputo sciogliere e disarmare le organizzazioni macedoni e ha imposto l'autorità dello Stato su un territorio, (quello di Patric) finora dominato solo dalle «bande»; ma esprimeva tuttavia il dubbio che le misure attuate fossero sufficienti a scansare ogni pericolo. Nessuno dei capi fu tratto davanti ai tribunali per rispondere dei delitti commessi, anzi — dice la *Politika* — sono tutti in libertà e alcuni si tengono persino nascosti a Sofia presso loro amici. Ciò rende possibile a costoro di preparare nuovi delitti e di attendere l'occasione favorevole per sorprendere il Governo. Gli ispiratori di *Politika* temono che i macedoni si riorganizzino di nascosto e, con l'aiuto di «fattori extrabalcanici», dei circoli militari sacrificati dalle nuove direttive e di uomini dei vecchi partiti, riprendano la loro attività sanguinosa...»

Suggerimenti pericolosi

Sono, come si vede, fraterni consigli a Georgiev, affinchè faccia piazza pulita dei macedoni riempiendo le prigioni e sparandoli per le vie, come si fa nella «Serbia del sud»; solo così — conclude il giornale — egli darà occasione di rallegrarsi a tutti gli amici della pace dentro e fuori dei confini bulgari.

Ma qui a Sofia questi consigli si considerano piuttosto feroci e di cattivo gusto. Qualche Ministro, anche in un recente giro di propaganda, seppure ha vantato l'energia con cui il Governo ha disarmato l'«Orim» e ne ha disciolto le file, tuttavia s'è creduto in dovere di negare ogni proposito di persecuzione contro i macedoni, dai quali si pretende soltanto il rispetto alle leggi, come da tutti gli altri cittadini dello Stato. Ciò che il nuovo Governo ha fatto fin qui è tutto quello che il programma di uno Stato di autorità può con certa legittimità giustificare; se andasse oltre, mostrerebbe di perseguire a fini di vendetta oppure obbedienza a suggerimenti stranieri, che non troverebbero approvazione nello spirito pubblico, quale può avere giudicato con severità specialmente la sanguinosa lotta fra le fazioni macedoni, ha presente il calvario dei connazionali oppressi e soffre con fraternità intensa le loro sofferenze.

Ai bulgari che chiedono giustizia e libertà per i macedoni perseguitati, terrorizzati, massacrati oltre confine, gli amici jugoslavi rispondono invitando il Governo bulgaro a perseguitare, terrorizzare e massacrare a sua volta i propri figli, in nome della fraternità bulgaro-jugoslava!

E' più che dubbio che Georgiev voglia seguirli su questa via, se anche l'improntitudine della proposta abbia penosamente impressionato e preoccupato quanti non sono ancora bene in chiaro sui propositi del nuovo potere. Ma se per dannata ipotesi il suggerimento dovesse trovare ascolto, non se ne avvantaggerebbe nè la pace interna nè il regime.

Un busto a Edgard Wallace nella via londinese dei giornali

LONDRA, 27

Edgard Wallace, il defunto autore di duecento e più romanzi polizieschi, avrà un busto in Fleet Street, la via londinese dei giornali.

Bisogna infatti sapere che lo scrittore ha iniziato da questa via la sua carriera in qualità di giornalaio. Aveva il suo posteggio sotto le finestre della Associazione della Stampa di cui più tardi doveva diventare presidente. Fu prima cronista, inviato speciale, redattore politico, sportivo, ippico, capo cronista, direttore, articolista di fondo, autore delle pagine dei pettegolezzi che esiste soltanto sui giornali inglesi. Autore di novelle, di romanzi d'appendice, poeta, corrispondente dall'estero, critico cinematografico ecc. ecc. ra. Non v'è ramo d'arte dello scrivere si può dire, che non sia stato da lui almeno provato. E poteva farlo: le sue facoltà: dettava in media una cimila parole al giorno.

La drammatica giornata del 25 luglio a Vienna

Il "putsch" e la tragica fine del Cancelliere Dollfuss

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 27

A diecine di migliaia di viennesi sono sfilati oggi dinanzi alla spoglia di Dollfuss. Dalla profonda commozione di tutti, popolani e cittadini, traspariva l'affetto che circondava il Cancelliere, personificazione della lotta per l'indipendenza dell'Austria. Al cospetto della salma, riposante in atto di sereno sonno, tra il luccicare dei ceri, il balenio delle uniformi e l'intenso profumo dei fiori, il tragico epilogo dell'improvvisa giornata di sangue sembrava più incubo pauroso che realtà.

Come un turbine si è abbattuto su Vienna il feroce colpo di mano dei terroristi. Di schianto il fulmine ha colpito, poi il nembo si è dileguato, lasciando tutti tramortiti e sgomenti. Incubo, ho detto, e orgasmo, che non hanno risparmiato alcuno e a cui si deve se, nel tumulto delle emozioni, non si è ancora fatta una redazione organica, fedele, completa, dei drammatici avvenimenti di mercoledì 25. Vogliamo qui tentarne la ricostruzione sul racconto di testimoni oculari, sui rapporti sobri dell'autorità, sulle frammentarie episodiche narrazioni dei giornali. Comincia sul bianco schermo del giornale il film della terrificante impresa, degna di criminali gangsters o di banditi balcanici, che un pugno di terroristi sanguinari ha compiuto nel cuore di Europa, in una delle città più civili del mondo.

Nella strada delle Sette Stelle

Sono le 12.15 di una grigia giornata di luglio. La vita della capitale pulsa dalle arterie del centro alla periferia con il ritmo regolare e operoso degli altri giorni. Nulla di anormale. Senonchè l'occhio esperto di una guardia di polizia, che passa per la strada delle «Sette Stelle», al settimo distretto, non lontano dalla Mariahilferstrasse, rimane colpito dall'arrestarsi di sei o sette autocarri dinanzi alla palestra della Federazione ginnastica tedesca, noto ritrovo di nazisti. Dagli autocarri, che sono coperti di tende, vengono rapidamente scaricati pacchi e fardelli. Contemporaneamente affluiscono alla sede della Società, parte a piedi, parte in automobile, circa 150 persone.

Allarmato, il poliziotto si avvicina e s'informa che cosa significhi quella riunione. Gli rispondono di parlare col Comandante e lo invitano a entrare nell'interno della palestra. Non appena è entrato, gli si presenta un individuo, basso di statura, nella divisa di capitano, che lo fa arrestare e disarmare con violenza. E qui il funzionario, senza potersi muovere, assiste a uno spettacolo inatteso: i convenuti — per lo più giovinastri dall'aspetto poco rassicurante — si svestono e indossano uniformi dell'esercito e della polizia ch'erano contenuti nei pacchi scaricati dagli autocarri.

Intorno alle 12.45 il travestimento è compiuto. I sediziosi indossano divise del 4.o Reggimento fanteria dei «Deutschmeister». Non sono però uniformi autentiche, bensì divise della Heimwehren affrettatamente adattate. Velocemente gli individui, otto dei quali hanno indosso l'uniforme del Corpo di polizia di Stato, salgono sui sei camions e obbligano il poliziotto a seguirli come prigioniero, perchè non possa dare l'allarme. Quindi la colonna, preceduta da una elegante automobile blu scura, nella quale hanno preso posto alcuni individui vestiti da ufficiali, muove rapidamente in direzione della Bellaria e del Ring.

All'ultimo momento altri agenti di polizia hanno notato la partenza dei camion e informato i loro superiori. Poco dopo, i funzionari accorsi riescono a fermare un settimo autocarro vuoto, fermo ancora dinanzi alla sede della Federazione ginnastica, arrestandone l'autista, che dichiara di non sapere nulla e di avere noleggiato la macchina per il trasporto di ferramenta.

La polizia irrompe nella palestra e vi trova cumuli di armi e di munizioni, articoli vari di equipaggiamento e tutta una montagna di abiti borghesi, dei quali i proprietari si sono liberati in tale fretta, da dimenticarsi persino nelle tasche i loro documenti personali, ciò che permette subito d'identificarne la maggior parte. Tra le armi rinvenute vi sono rivoltelle nuovissime. In genere tutto l'equipaggiamento e l'armamento sono nuovi di zecca. Il custode della palestra, sconvolto dalla paura, non sa o non vuol dare spiegazioni sufficienti ed è tratto agli arresti. Risulta in seguito che tutti gli autocarri, appartenenti ad una ditta del Burgenland che commercia in frutta, sono stati noleggiati ancora il giorno innanzi.

L'assalto alla Radio

Mentre i sei autocarri dalla strada delle «Sette Stelle» per la Bellaria e il Ring hanno preso la direzione della Cancelleria federale alla Ballhausplatz, un altro gruppo di camions si arresta d'improvviso, qualche minuto prima delle tredici, dinanzi allo studio della Ravag-Radio Vienna, nella Johannesgasse, una traversale della Kärntnerstrasse, presso il Ring.

Balzati dagli autocarri, 14 terroristi abbattono il piantone di guardia all'ingresso e invadono l'edificio. Alcuni individui penetrano nella stanza delle trasmissioni, dove lo «speacker», Theo Eremberger, sta appunto trasmettendo il segnale orario delle 13. Egli non ode l'avvicinarsi dell'intruso, per il fatto che il pavimento è ricoperto di tappeti. Improvvisamente sente qualche cosa di duro premergli la nuca e la schiena: sono le pistole dei terroristi che, pena la morte, lo obbligano a leggere al microfono il noto comunicato che hanno scritto sopra un foglio di carta e nel quale si annunciano le dimissioni del Gabinetto Dollfuss e la nomina del dott. Rintelen a Cancelliere. Poi, sempre con le armi puntate, costringono lo «speaker» a trasmettere il disco d'una nota marcia militare. Contemporaneamente gli invasori si abbandonano a una selvaggia opera di distruzione, interrompendo linee telefoniche, mandando tutto in frantumi e minacciando di morte chiunque osi opporsi al loro vandalismo.

L'assalto alla Radio, avvenuto nel cuore del centro cittadino, non può naturalmente passare inosservato. Pochi minuti dopo, accorrono, infatti, nella Johannesgasse, forze di polizia con un carro blindato. I ribelli si sono intanto barricati nell'interno dell'edificio, e non appena si vedono minacciati dagli organi dell'autorità, aprono un vivo fuoco dalle finestre contro di essi.

In breve s'impegna una violenta battaglia. Le fucilate crepitano con crescente intensità, spargendo il terrore nel vicinato. Da una casa di fronte, la polizia mette in funzione una mitragliatrice; ma i ribelli non si arrendono e, divisi nelle varie stanze della Radio, rispondono furiosamente al fuoco degli avversari, tentando evidentemente di guadagnare tempo, convinti, come sono, che l'azione intrapresa in altri settori dai loro colleghi non dovrà tardare a trionfare.

La criminosa avventura ha presto le sue vittime: l'ispettore distrettuale della polizia, Floch, giace colpito a morte, mentre altre due persone vengono uccise dai terroristi negli uffici della Ravag: l'aiuto regista Sigfrido Ferstel, di 45 anni, e l'autista Czermak, ucciso brutalmente con un colpo di pistola al ventre, solo per aver chiesto che cosa si voleva da lui. Un quarto morto, un ribelle non ancora identificato, si rinviene successivamente nell'interno dell'edificio.

La liberazione della «Ravag»

Tragica la morte del regista Ferstel. I ribelli hanno rinchiuso lui e alcuni artisti, convenuti alla Radio per le prove di trasmissione, in una stanza direttamente battuta dal fuoco della polizia. Con cinica ironia il capo dei terroristi, brandendo una bottiglia presa dal buffet, li invita a bere con lui chiamandoli «suoi cari ospiti». Un momento dopo l'autista Godai viene ferito a una mano. Come il Ferstel vede scorrere sangue, è preso da un attacco di nervi, urla che lo lascino uscire. In preda a una crisi spaventosa, strappa di mano al terrorista la rivoltella e, come pazzo, comincia a sparare in tutte le direzioni. I ribelli lo prendono di mira e lo uccidono quasi a bruciapelo con 5 colpi di pistola al capo e al petto.

La situazione si fa sempre più grave. E' necessario ricorrere a mezzi più energici, e la polizia inizia il lancio di bombe a mano, che provocano qualche piccolo incendio. Circondati da ogni parte, stretti da un cerchio che inesorabilmente si va stringendo intorno al loro rifugio estremo, i terroristi comprendono che la partita è perduta. Un uomo che gronda sangue si presenta agli agenti con le mani alzate e dichiara di arrendersi. Lo seguono altri quattro, che hanno esaurito le munizioni.

Ma la resistenza di coloro che sono rimasti negli uffici non cessa ancora. La polizia apre allora un fuoco accelerato, concentrico, micidiale, che raggiunge alla fine il suo effetto. A una finestra del secondo piano appare un panno bianco: è il segnale della resa. Un minuto dopo, gli agenti arrestano tutti i ribelli, tredici, tutti giovani dai 18 ai 23 anni (il 14.o, come si è detto, è stato ucciso), che sono in gran parte feriti, e li trasportano via, riuscendo a sottrarli a stento all'ira minacciosa della folla, che vorrebbe linciarli. Escono quindi dallo studio gli artisti e le artiste, che vi erano stati tenuti prigionieri: essi versano in uno stato da far pietà.

La casa della radio presenta un quadro impressionante di devastazione. Le pareti sono crivellate di palle, i pavimenti sono chiazzati di sangue. Anche gli agenti dell'ordine hanno avuto numerosi feriti, che la folla applaude clamorosamente. Alle 15.45 l'operazione è finita. Poco dopo la Radio riprende a funzionare da un altro centro di trasmissione.

Mentre queste scene drammatiche si svolgono alla Radio, altri avvenimenti di ben maggiore gravità accadono al palazzo della Cancelleria federale. I sei autocarri, preceduti dalle automobili con gli «ufficiali», provenienti dalla strada delle «Sette Stelle», giungono improvvisamente alla Ballhaus. In seguito ad accordi precedenti, tre dei veicoli si staccano dalla colonna e vanno a fermarsi all'ingresso posteriore dell'edificio, mentre l'automobile e i rimanenti autocarri penetrano, di sorpresa, dal portone principale nel cortile della guardia. Al primo istante la loro repentina comparsa non desta allarme, perchè è di guardia alla Cancelleria un plotone del 4.o fanteria «Deutschmeister»: e i ribelli lo sapevano perfettamente quando hanno indossato appunto quelle divise, ciò che prova — se ancora ce ne fosse bisogno — che il piano era preparato minuziosamente, come vedremo più innanzi, con la complicità di funzionari addetti all'Ufficio del Cancelliere.

L'occupazione della Ballhaus

Il sottotenente Babka, che comanda il picchetto di guardia forte di 16 uomini, stava appunto attendendo il cambio, e perciò, quando vide giungere i ribelli nelle divise del suo reggimento, non si allarmò. Un momento dopo però, esso e i suoi uomini sono affrontati da una cinquantina di energumeni che, premendo le canne delle pistole sui loro petti e sulle loro schiene, gridano: «mani in alto!», disarmano lui e i suoi soldati e li riducono all'impotenza in un locale del cortile, dopo aver preso loro gli elmetti d'acciaio. Nel trambusto il sottotenente riconosce anche alcuni agenti di polizia che la mattina stessa avevano prestato servizio al Cancellierato.

Gli altri terroristi, circa un centinaio, al comando di due individui che vestono la divisa di maggiore e di capitano — e in realtà sono un appuntato e un caporalmaggiore, entrambi espulsi, per mene politiche, dalle Heimwehren — hanno sbarrato intanto e barricato il portone e si lanciano gridando su per le scale verso gli uffici del Cancelliere, mentre un altro gruppo di armati arrestano nei locali al pianterreno funzionari e impiegati e, minacciandoli di morte, li concentrano in un cortile interno, ove li tengono racchiusi con maltrattamenti e dileggi fino alla fine della tragica avventura. Altrettanto avviene degli uomini e delle donne che si trovano in quell'ora nelle sale dell'Archivio di Stato. Ai funzionari fatti prigionieri il sedicente capitano strappa i nastrini del fronte patriottico, calpestandoli, poi tiene un violento discorso in cui dice che il Cancelliere Dollfuss ha dato le dimissioni che il Presidente della Repubblica ha nominato al suo posto il Ministro Rintelen e che così è sorto il nuovo Stato nazionalsocialista. E l'allocuzione finisce con il grido di «Heil Hitler».

Il proditorio assassinio del Capo del Governo austriaco

Nel suo ufficio il Cancelliere stava conversando con il maggiore Fey, commissario generale per la lotta contro i perturbatori dell'ordine e con il commissario alla sicurezza pubblica, Karwinski. Poco prima stava presiedendo un Consiglio dei Ministri — l'ultimo prima della sua imminente partenza per Riccione — quando il maggiore Fey gli ha comunicato telefonicamente che nella strada delle «Sette Stelle» erano stati notati dei movimenti sospetti. Aveva allora interrotto il Consiglio dei Ministri, rimandandolo al pomeriggio, e, pregato Fey di venire subito alla Cancelleria, stava appunto conferendo con lui e con Karwinski sulla situazione. Un momento prima aveva incaricato il Ministro per l'Esercito, Generale Zehner, di recarsi al Ministero della Guerra per prendere le misure del caso contro il segnalato allarme. E' anzi a questa impreveduta sospensione del Consiglio che si deve se gli altri Ministri non sono stati fatti, insieme al Cancelliere, prigionieri dai terroristi, evidentemente molto bene informati di quanto avveniva alla Ballhaus.

Karwinski sta dando ordini telefonici alla polizia, Fey sta chiamando a sua volta un ufficiale superiore di sua fiducia, quando dalle scale e dai corridoi giunge un insolito clamore di voci che si avvicina. Balza in piedi intuendo qualche cosa di grave.

Nello stesso istante mani violente cercano di forzare la porta sul corridoio. Con uno scatto un agente l'ha chiusa. Karwinski, allarmatissimo, spinge quasi a forza il Cancelliere verso la stanza vicina, mentre egli fa il gesto di voler restare e affrontare il pericolo.

Dodici contro uno

Ma è appena passato nella stanza accanto insieme al suo fedele commesso, Havlicek, che un gruppo di violenti sfonda con il calcio dei fucili la porta che dà sul corridoio e irrompe minaccioso con le armi puntate. Intanto nell'altra sala un secondo gruppo di terroristi ha immobilizzato Fey e Karwinski, i quali sentono oltre la parete, esterrefatti e impotenti ad accorrere, quello che di là succede.

Dollfuss fa un passo innanzi come per calmare quei forsennati, che sono in 12 e non si arrestano sulla soglia. Colui che sembra guidarli, spara freddamente da pochi passi alcuni colpi di pistola contro il Cancelliere. Dollfuss è colpito. Una pallottola gli ha attraversato il collo ledendo i vasi sanguigni, l'altra è penetrata nel suo petto sotto l'ascella.

Egli vacilla, si copre il volto con le mani, in atto d'istintiva difesa, fa un mezzo giro su sè stesso e rotola a terra mormorando ripetutamente con voce fioca: «Aiuto, aiuto!». Poi sviene. Attraverso la porta, rimasta aperta, Fey e Karwinski seguono, angosciati, lo svolgersi della fulminea scena. Poi violentemente la porta si chiude.

Disperato, il commesso Havlicek s'inginocchia accanto al Cancelliere per soccorrerlo. Ma i violenti lo strappano di là e lo inchiodano al muro minacciando di ucciderlo se fiata. Poi lo spingono brutalmente in altra stanza. Il brav'uomo se ne va angosciato fra i singhiozzi, perchè ritiene il Cancelliere già morto.

Dollfuss, invece, vive ancora, ma, privo di soccorsi, si svena sotto gli occhi dei suoi assassini. I vili hanno colpito a morte un inerme, come si ucciderebbe un fanciullo. Nella loro bestiale crudeltà non sono però ancora paghi. Intorno alle 13.45, evidentemente impressionati per la tragica emorragia del Cancelliere, che a poco a poco si spegne in una pozza di sangue, chiedono alle persone rinchiuse nel palazzo se vi sia qualcuno pratico di fasciature. Due agenti di polizia, che hanno assolto il corso dei soccorsi d'urgenza, si fanno avanti. Con le armi puntate, alcuni ribelli li accompagnano nella stanza, ove Dollfuss giace sempre sul pavimento, presso la finestra, privo di conoscenza, ormai quasi esangue. Vista la estrema gravità del caso, gli agenti implorano il preteso «maggiore», che è presente, di chiamare d'urgenza un medico o di avvertire senza indugio l'assistenza pubblica. Ma quello rifiuta recisamente.

Il colloquio con Fey

Qualcuno reca un pacchetto di medicazione. La manica destra della giubba del Cancelliere è tagliata. Si intravvedono il foro d'entrata della pallottola sotto l'ascella e il foro di uscita dietro l'orecchio sinistro. I due agenti sollevano il ferito e ne distendono con ogni precauzione il corpo inerte sul divano, cercando di richiamarlo in sè con impacchi umidi e acqua di Colonia.

Alla fine Dollfuss rinviene. Si guarda intorno come per cercare un volto amico, poi chiede con un filo di voce di parlare con il Ministro Fey. Il «maggiore» non vuol saperne. Poi l'implorazione del morente e le insistenze dei due agenti, fatti audaci dalla scena straziante, riescono a impietosirlo. E manda una pattuglia armata a chiamare Fey nell'altra stanza.

Nel frattempo Dollfuss, che soffre atrocemente e continua a perdere sangue dalle ferite, invoca l'intervento di un medico. I due agenti lo rassicurano. Gli promettono che il medico verrà e cercano di persuaderlo che le sue ferite non sono gravi, che nessun organo vitale è leso. Ma egli non crede alla pietosa menzogna. Sente che la vita gli sfugge col sangue, dalle vene aperte. Già non può più muovere le braccia e i piedi, che sembrano paralizzati. E con lo sguardo più che con le parole ringrazia gli agenti delle loro premure: «Grazie ragazzi, siete stati buoni con me», e con uno sforzo implora che gli si conceda almeno un sacerdote. Ma l'inflessibile animo di quelle iene nega al suo trepido e mite cuore di cristiano, anche il supremo conforto dei moribondi.

Giunge Fey. Dollfuss gli parla sottovoce con il poco fiato che gli resta. Sono sublimi le sue ultime parole: «Promettete che per me non farete scorrere il sangue... Io voglio soltanto la pace! Voglia Iddio perdonare loro...» Fey cerca di rincuorarlo, ma vede che ogni speranza è ormai perduta. Prossimo a mancare, Dollfuss trova ancora la forza di dire a Fey: «Salutate mia moglie e i miei figli». Poi perde la conoscenza.

Fey è trascinato via a forza. L'uomo intrepido, duro, che non ha mai tremato, esce sconvolto, singhiozzando. Dollfuss si spegne. Un rantolo esce dalla sua gola ferita. A un tratto uno sbocco di sangue. Poi, alle 15.45, il singulto, che lo scuote sempre più debolmente, cessa. E' svenato. Il volto ha una tragica smorfia di dolore, che rivela tutta l'infinita sofferenza morale e fisica della sua agonia. I terroristi lo fissano muti e sgomenti.

E' morto dissanguato, solo, con i suoi carnefici, come Cristo, perdonando a chi lo ha ucciso. Ed è morto povero.

Più tardi l'esame necroscopico del prof. Arzt e del primario Ceska, constaterà che, pur avendo leggermente lesa la spina dorsale — ciò che appunto ha provocato la paralisi degli arti — la pallottola entrata dall'ascella non era mortale, come non era mortale la seconda. Soccorso prontamente, il Cancelliere avrebbe potuto essere salvato. E' l'inumana brutalità dei suoi assassini che lo ha fatto morire per emorragia.

Forti dei loro ostaggi — oltre a Fey e a Karwinski avevano arrestato anche il Sottosegretario agli Esteri Tauschitz, il Segretario generale Peter, i Ministri Ludwig, Hornbostel, Wildner e il caposezione Fleisch che tengono costantemente sotto la minaccia di morte e che spesso accarezzano con i calci dei fucili e dileggiano facendo sentir loro il freddo acciaio delle rivoltelle, i ribelli attendono lo sviluppo degli avvenimenti che ritengono favorevoli a loro. Essi contano infatti sul successo di un'insurrezione armata di tutti i nazisti d'Austria in ogni parte del Paese.

Un'illusione muore

Ma col passare delle ore questa folle illusione svanisce: il Paese non li ha seguiti; il Paese nega loro la sua solidarietà. E a poco a poco s'infiltra in loro la sensazione di aver perduto la partita. Cominciano a sentirsi isolati, cominciano a sentirsi circondati. Dalle finestre della Cancelleria, entro la quale si sono da soli imprigionati, seguono con crescente allarme lo spiegamento sempre più vasto delle forze rimaste fedeli al Governo.

La primitiva baldanza svanisce. La preoccupazione si legge in ogni volto. I terroristi non s'illudono più, sanno che se i reparti schierati intorno a loro non li attaccano è soltanto per risparmiare le preziose vite ch'essi tengono in ostaggio. E allora un solo pensiero li domina: mercanteggiare questi ostaggi per ottenere l'incolumità e potersi ritirare indisturbati. E avviano quelle trattative che parrebbero grottesche, se non avvenissero all'ombra di un cadavere.

Il Governo non ha intanto perduto il suo tempo. I Ministri Schuschnigg e Zehner hanno concentrato in ordine di battaglia tutte le forze disponibili, armate di carri blindati, di granate a mano e di mitragliatrici. Ogni via è ormai preclusa ai rivoluzionari. Devono arrendersi.

Come alla chiesa dei Minoriti battono le 16, la cortina bianca del balcone centrale si agita; le porte si spalancano e appare il Ministro Fey. Nella sua immediata vicinanza sta il «maggiore», nel quale non si tarda a riconoscere l'ex caporalmaggiore Holzweber.

Obbedendo palesemente a un'ingiunzione minacciosa, Fey invita il comandante delle forze regolari a conferire con lui, pregando che per il momento si sospenda ogni azione.

Il consigliere di polizia Rumpel è fatto entrare nell'edificio come parlamentare e, dopo alcuni minuti di ansiosa attesa per quanti assistono alla singolare scena, ritorna. Lo hanno accompagnato, con le pistole spianate, fino a Fey, il quale ha rinnovato la preghiera di non passare all'azione in omaggio al desiderio espresso dal Cancelliere Dollfuss che sia risparmiato ogni spargimento di sangue.

Tutti ignorano ancora che il Cancelliere è stato ucciso. E perciò i Ministri rimasti raccolti a Consiglio al Ministero della Difesa Nazionale, accettano di trattare con i ribelli, preoccupati soltanto di liberare Dollfuss e gli altri ostaggi.

L'«ultimatum» ai ribelli

Le trattative si trascinano fino alle 17.30. A quest'ora Fey riappare al balcone, sempre guardato a vista dai capi dei terroristi, e invita nuovamente a non prendere d'assalto il palazzo perchè — dice — fra poco saranno tutti liberi.

Il Segretario di Stato Neustätter-Stürmer si fa allora sotto al balcone e grida con voce energica e ferma: «Comunico in nome del Governo federale quanto segue: «Se la Cancelleria federale sarà rapidamente sgomberata, vi concediamo di raggiungere indisturbati il confine. Questo però a condizione che non vi siano vittime. Vi dò venti minuti di tempo. Se non accetterete questo «ultimatum», tra venti minuti precisi il palazzo sarà preso d'assalto».

Intanto dai soldati e dai militi schierati nella piazza si alzano grida minacciose all'indirizzo dei ribelli: «Se torcete un capello a Fey nessuno di voi uscirà vivo!». Fey e i suoi custodi si ritirano, mentre sulla Ballplatz mitragliatrici e autoblindate puntano le loro bocche contro le finestre dell'edificio.

Una emozione indescrivibile si è impadronita di tutti i presenti, che seguono con le lancette dell'orologio il passare dei minuti. Il termine scade senza che i ribelli si siano più fatti vivi. L'ordine di attacco sta per essere dato, quando il balcone centrale si riapre e Fey riappare con i capi dei rivoltosi.

Fey chiede di parlare con Neustätter-Stürmer. S'intreccia un dialogo altamente drammatico. Fey ripete ancora: «Prego di sospendere ogni azione».

E Neustätter-Stürmer: «Se i ribelli non accettano immediatamente le nostre condizioni, diamo l'ordine di assaltare il palazzo».

L'ex caporal maggiore Holzweber interloquisce spavaldo. Neustätter lo interrompe con calma e fermezza: «Credo di non essere stato compreso. Concedo ancora ulteriori 15 minuti, non uno di più».

Drammatico dialogo

Nuova agitazione; nuove urla minacciose da parte dei soldati sulla piazza. Ed ecco finalmente allo scoccare del termine concesso, Fey annunciare che i ribelli sono pronti a capitolare, purchè siano subito trasportati con autocarri al sicuro.

Neustätter-Stürmer risponde affermativamente.

Fey, il quale — lo si saprà più tardi — ha parlato sempre con le rivoltelle dei terroristi appoggiate contro la schiena perchè ripeta soltanto quello che gli è suggerito — insiste sulla garanzia di completa incolumità e impunità per i ribelli.

E Neustätter-Stürmer: «Confermo la garanzia, impunità e incolumità, purchè non ci siano vittime umane».

L'ex caporal maggiore sussurra qualche cosa all'orecchio di Fey, il quale ripete: «I ribelli chiedono protezione militare».

E Neustätter-Stürmer: «L'avranno».

Altro suggerimento di Holzweber a Fey: «I ribelli chiedono di essere accompagnati da un ufficiale di Stato Maggiore».

Neustätter-Stürmer aderisce ancora e conferma che i rivoltosi saranno fatti salire su autocarri e condotti al confine tedesco.

Ma non è finito: I ribelli hanno chiesto, come ultima condizione della resa, l'intervento del Ministro di Germania. Eccolo che arriva. Un clamore di proteste indignate giunge da una via laterale, dove l'automobile del diplomatico si è fermata. Accompagnato da una piccola scorta militare, il Ministro Rieth viene a conferire per qualche minuto con Neustätter-Stürmer.

Siamo alla capitolazione. Fey, attraverso l'inferriata di una delle finestre posteriori del palazzo, è obbligato a trattare ancora un'ultima volta in nome dei ribelli, i quali si dichiarano pronti a deporre le armi e accordare piena libertà agli ostaggi e ai funzionari trattenuti nell'interno del palazzo.

Un Consiglio di Ministri sulla strada

Poco dopo, infatti, Fey e Karwinski escono da una porticina di via Metastasio. Un Consiglio di Ministri viene improvvisato sulla via, fra un quadrato di soldati e di militi volontari. E qui finalmente Fey può comunicare ai colleghi di Gabinetto la tragica morte del Cancelliere e le pene sofferte dagli imprigionati.

Si vedono alcuni Ministri rompere in pianto. La ferale notizia si diffonde fulminea suscitando esecrazione e dolore. I soldati e la folla sono presi da una agitazione che sembra dover infrangere ogni disciplina. Ma l'energia degli ufficiali riesce ad impedire uno scoppio violento di esasperazione.

Ecco spalancarsi il grande portone del palazzo ed uscirne pallidi e sfiniti i funzionari e le impiegate, rinchiusi per tante ore in balia degli energumeni.

Cala la sera. Ad uno ad uno i ribelli gettano le armi e si spogliano delle false divise, adunandosi nel cortile interno, fra due ali di soldati con i fucili in posizione di sparo. Ancora qualche istante, poi arrivano nove autofurgoni della polizia, sui quali i terroristi sono fatti rapidamente salire. Dieci minuti dopo tutti i 144 ribelli sono rinchiusi nella caserma di polizia della via dei Marocchini.

Naturalmente, non saranno più scortati al confine, nè avranno diritto all'impunità. Il barbaro assassinio del Cancelliere, da loro tenuto nascosto durante le spavalde trattative, li condanna inesorabilmente. Ora li attende, fra l'esecrazione di tutta l'umanità, il verdetto del Tribunale Militare Straordinario.

Anche l'assassino di Dollfuss è stato identificato. E' il trentacinquenne Otto Panetta. Insieme a lui sarà giudicato anche l'impiegato Erich Schredt, di 32 anni, che ha sulla coscienza l'assalto alla Radio. E con gli altri ribelli saranno giudicati anche due alti ufficiali della polizia di Stato, rei di tradimento e di ribellione, fra i quali il capo della polizia criminale, Steinhäusl, che di recente era stato proposto a Presidente della polizia! Le truppe si ritirano, la piazza si sfolla. Sono passate appena sette ore: ma quale eterna giornata di angoscia!

Il dolore di Vienna

La grande città, che fino al tardo pomeriggio ha avuto soltanto un vago sentore dei gravi eventi provocati da un pugno di irresponsabili, è prostrata sotto il peso di un grande dolore. L'incredulità del primo momento, dopo la tragica conferma, ha ceduto il posto a un profondo abbattimento, a un sordo sentimento d'indignazione.

Sulla piazza della Ballhaus tutto è ritornato come prima. Solo due finestre sono illuminate nella sala dove mani pietose compongono la salma di Engelberto Dollfuss, caduto al suo posto, per l'indipendenza del suo Paese.

Aleggia intorno a lui la commossa solidarietà di tutto il mondo civile. E nel tumulto di emozione e di esecrazione che l'annuncio della sua atroce fine ha suscitato in milioni di cuori, si confonde il pianto straziante di una giovane lontana e di due bimbi che attenderanno invano sulla spiaggia solatia l'arrivo del babbo caro per salutarlo con le tenere voci, in italiano: «buon giorno, papà!»...

MARIO NORDIO

Le condoglianze del Re e del Parlamento italiano

ROMA, 27

S. M. il Re ha inviato al Presidente Miklas il seguente telegramma:

«Profondamente colpito da notizia della tragica morte del Cancelliere federale Dollfuss, esprimo a Lei, signor Presidente ed al popolo austriaco, le mie sentite condoglianze. VITTORIO EMANUELE».

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera hanno inviato i seguenti telegrammi al Vice cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo lutto della Repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss, la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica abnegazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

«La Camera Fascista riprova con accorata indignazione il gesto proditorio che ha tolto alla Repubblica amica l'eroico Cancelliere Dollfuss e, mentre onora la memoria dello Statista insigne caduto al suo posto di lavoro nell'esercizio di un altissimo dovere patrio, esprime a mio mezzo per tanto lutto le condoglianze più profonde. Ciano».

E alla signora Dollfuss:

«Con animo profondamente costernato il Senato del Regno a mio mezzo esprime a V. E. la sua esecrazione e il suo dolore per la tragica fine dello Statista illustre che ha sacrificato la nobile vita agli ideali dell'indipendenza patria e della pace generale. Alle condoglianze del Senato aggiungo la rispettosa espressione del mio personale commosso cordoglio. Federzoni».

«La perdita dell'illustre suo Consorte colpito per mano di faziosi mentre dedicava le sue virili energie nella tenace difesa della indipendenza del suo Paese, trova commossa eco nella Camera fascista, che ammirava congiunte nello Statista tragicamente scomparso le più alte virtù civili. Voglia V. E. accogliere la partecipazione più viva degli onorevoli deputati e mia al suo lutto angoscioso. Ciano».

Hanno inoltre inviato telegrammi di condoglianze: S. E. l'on. Suvich al Vice cancelliere e alla signora Dollfuss, S. E. Starace al Viceccancelliere; il Governatore di Roma al Primo Borgomastro di Vienna e alla signora Dollfuss.

La morte del Maresciallo Lyautey

THOREY, 27

Il Maresciallo Lyautey è morto alle 15.10.

Hubert Lyautey, il grande soldato e il grande organizzatore, di cui la Francia piange oggi la scomparsa, era nato il 17 novembre 1854 a Nancy, di famiglia originaria dell'Alsazia. Compiuta la Scuola militare di Saint-Cyr, entrò nell'arma di cavalleria e vi rimase sino al 1893, servendo dapprima in Algeria, dove si segnalò subito per valore, capacità amministrative e diplomatiche. Nel 1894 fu inviato nell'Indocina in qualità di capo dello Stato Maggiore del Generale Galieni, con il quale passò quattro anni dopo al Madagascar cooperando ad assoggettare completamente cotesta isola alla Francia. Nel 1902 ritornò nella Algeria e indi a cinque anni gli fu affidato il comando della divisione d'Orano.

La riconquista del Marocco

Cominciò allora quella sua carriera marocchina che doveva dargli tanta gloria. Incaricato nel 1907 di appoggiare dall'oriente le operazioni francesi nel Marocco contro i Beni-Suassen, assolse il compito con decisione e rapidità di movimento ottenendo un successo tale da meritare il nome di Lyautey l'Africano. Per qualche tempo ebbe poi il Comando del Corpo d'Armata di Rennes.

Il 30 aprile 1912 fu nominato Residente generale nel Marocco. Entrò a Fez il 24 maggio. Tutto gli era nuovo: l'ambiente, la lingua, i costumi, poichè non si poteva certo ritenere come una preparazione sufficiente la permanenza di qualche mese ch'egli aveva compiuto nel 1907 e nel 1908. Si può quindi dire che fu colto alla sprovvista, quando, in... delicato segno d'omaggio per la sua venuta, le tribù ribelli, eccitate e fanatizzate dai disertori delle truppe sceriffiane, lo assediarono, penetrarono nella città e gli dettero filo da torcere per tre giorni e tre notti, facendogli anche passare un serio pericolo. La sua freddezza, il valore dei suoi soldati misero il nemico in isbaraglio. Lyautey comprese, dopo questo primo avvertimento, che gli squilli di guerra si sarebbero indubbiamente rinnovati e stette sul «chi vive», non trascurando di tracciarsi un piano.

«Nel mese di giugno — scrive Lyautey, nel dicembre 1912 — dopo che Gourand ebbe liberato Fez, bisognava estendere il nostro campo d'azione; darci dell'aria, del largo, trovare il mezzo di diffondere un po' di pace nell'ostilità feroce che ci accerchiava, prendere contatto con le tribù che facevano il vuoto davanti a noi. Gourand si mise in cammino con le sue colonne, avendo in mano lo strumento più solido, e sapendo la maniera di servirsene: «la forza», che fa rispettare e permette sola di discutere utilmente; ma egli conduceva anche dei personaggi indigeni della più alta autorità religiosa e politica, di coloro agli appelli dei quali le popolazioni avevano sempre risposto sino a quel giorno». Il metodo produsse l'effetto voluto: le tribù si sottomisero.

E cominciò la grande opera costruttiva. «Mi piace costruire» — aveva detto un giorno modestamente.

Il costruttore

E costruì un grande impero coloniale assicurando militarmente il Marocco alla Francia anche durante la guerra mondiale e compiendo imprese grandiose di civiltà. Costruì porti, fece uscire dal suolo città, inalzò palazzi modernissimi dove non c'erano che covi briganteschi, gettò 1600 chilometri di ferrovie e 4000 chilometri di strade; creò telefoni, telegrafi, scuole, organizzò l'amministrazione, istituì esposizioni. In virtù sua, autocarri turistici percorrono oggi piste mirabilmente livellate dove pochi decenni or sono non si avventuravano che carovane scortate da armati. Ma principalmente riuscì a mutare in gran parte i costumi degli indigeni e ad assoggettare con poche operazioni militari vaste regioni in cui lo spirito di ribellione dava ogni tanto fiammate che egli cercava di spegnere con il minore sacrificio possibile. Tuttavia non era persona facile. Rude, anzi, e severo. È sempre in movimento: la sua vita era azione. Anche la sua voce — così aspra — era azione. Voce che conquistava e dominava. Soldato fierissimo, aveva la disciplina del protocollo: sapeva far serbare le distanze gerarchiche, ma rispettava quelle degli altri. Anche questo cooperò a imporre agli indigeni.

Il lungo periodo del suo proconsolato africano fu interrotto nel dicembre del 1917 allorchè, ritiratosi il Generale Roques, fu nominato Ministro della Guerra. Ma, tutto d'un pezzo quale era, non andò d'accordo con la Camera, dove imperavano mene ed intrighi, repugnanti al suo spirito franco e leale. Il 14 marzo 1917 il dissidio scoppiò e drammatico. Durante una seduta molto movimentata ebbe un violento urto con i radicali e, nel mezzo d'un discorso, che gli avversari gli interrompevano, piantò la Camera e presentò le dimissioni.

Scrittore e artista

Ritornò nel Marocco, dove non si chiacchierava ma si lavorava e si combatteva. Sconfisse le tribù insorte. Dopo la guerra mondiale, ebbe il bastone di maresciallo. Nel febbraio del 1920 fu colto da una malattia al fegato, conseguenza, si disse, del suo lungo soggiorno nelle colonie. Si afferma ancora che, a causa di cotesta malattia, che spesso lo obbligava a starsene a letto, la situazione marocchina avesse nocumento e Abd el Krim riuscisse a far dilagare quella ribellione che nel 1925 recò tanti insuccessi alla Francia. Lyautey fu chiamato a Parigi per dare relazione degli avvenimenti; ritornò poi per breve tempo nel Marocco; ma nel settembre del 1925 si ritirò dal comando.

Il Maresciallo Lyautey non fu solo un grande soldato e un grande organizzatore: ma anche scrittore, artista e architetto. L'Accademia francese già nel 1912 lo aveva accolto fra gli «Immortali». Scrittore nervoso, com'era nervoso oratore, i suoi articoli e i suoi libri, pochi e di piccola mole, tutti di soggetto coloniale, sono pieni di episodi pittoreschi, di ragionamenti profondi, di utilissime riflessioni sulle possibilità e sull'avvenire coloniale. Per il contributo che egli portò alla geografia e all'etnografia, l'inglese Società per l'Africa gli assegnò la medaglia d'oro. Fu il primo straniero ad ottenerla. A lui venne affidata l'organizzazione dell'Esposizione coloniale francese nel 1931, che suscitò così vivo interesse ed ebbe tanto successo. Delle sue cognizioni d'architetto dà prova il Castello di Thorey presso Nancy, ch'egli personalmente costruì per sè, dopo essere andato a riposo e che circondò di magnifici giardini.

Era sposato con la signora de Bourgoin, che durante la guerra mondiale si prodigò nella cura dei feriti e perciò fu insignita della Legione d'onore.

La morte del Generale Majster
che conquistò Marburgo alla Jugoslavia

BELGRADO, 27

Nel pomeriggio di oggi è morto per paralisi cardiaca nel paese sloveno di Unec, dove si trovava a trascorrere la estate, il noto Generale sloveno Rodolfo Majster, che aveva raggiunto l'età di 68 anni. Era stato ufficiale dell'esercito austriaco. Alla fine della guerra si era messo a disposizione del Consiglio nazionale sloveno di Lubiana e ha conquistato alla Slovenia la Stiria meridionale e la città di Marburgo. Il Consiglio nazionale sloveno lo nominava Generale. Egli passava poi nell'esercito jugoslavo, dal quale venne pensionato ben presto, con palese gesto d'ingratitudine.

I separatisti catalani
tentano d'incendiare un Tribunale

BARCELLONA, 27

Da alcuni giorni si stanno svolgendo davanti al Tribunale di questa città processi contro giornalisti che, attraverso giornali separatisti, hanno recato gravi offese alle autorità spagnole, particolarmente durante il noto conflitto fra il Governo centrale e la Generalidad. Dopo lievi incidenti prodottisi nei giorni scorsi, ieri se ne è registrato uno di assai maggiore gravità. Mentre si stava svolgendo a porte chiuse un processo contro il segretario del partito nazionalista catalano, che è pure uno dei direttori della *Nazione Catalana*, organo ufficiale di quel partito, il deputato catalano alle Cortes Giuseppe Trabal, è entrato nella sala rifiutando poscia di abbandonarla, nonostante l'invito fattogli dal Presidente, il quale gli fece notare che l'accesso al pubblico era proibito. In seguito all'atteggiamento assunto dal deputato, il Presidente ha ordinato il suo arresto.

L'apparire dell'on. Trabal tra una coppia di guardie civili ha causato grandi proteste del pubblico che gremiva i corridoi del palazzo e che ha sostenuto una violenta colluttazione con gli agenti incaricati di far sfollare i locali. Diverse persone sono rimaste contuse e, poco dopo, un gruppo di separatisti ha tentato di distruggere il palazzo di Giustizia ove ha sede il Tribunale, appiccandovi il fuoco simultaneamente in tre punti. I pompieri non hanno durato fatica a spegnere l'incendio.

Un appello alla Bolivia e al Paraguay
degli Arcivescovi dell'America latina

BUENOS AIRES, 27

Gli Arcivescovi dell'Argentina, del Brasile e del Cile, per iniziativa di quello di Buenos Aires, hanno telegrafato ai Presidenti delle Repubbliche della Bolivia e del Paraguay un appello di por fine alle ostilità nel Chaco, in vista del prossimo Congresso eucaristico internazionale che si radunerà in questa capitale. Ambedue i Capi di Stato hanno risposto riaffermando la loro volontà di pace e di adoperarsi per venire incontro ai desideri nobilmente espressi dall'Episcopato dei tre Paesi.

Un processo in Russia
per l'incendio doloso di un'officina

MOSCA, 27

Si è iniziato a Svelovisk il processo per l'incendio doloso del Reparto forgia e pressa nelle officine delle costruzioni meccaniche di Oural. Secondo le risultanze dell'atto d'accusa l'incendio sarebbe stato appiccato da un gruppo numeroso di controrivoluzionari per determinare una nuova ordinazione all'estero di macchineri e ricavarne benefici finanziari.

Re Fuad riceve l'Ammiraglio Novaro
e gli ufficiali della Squadra italiana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

E' qui giunta la Squadra italiana composta di otto unità al comando dell'Ammiraglio Novaro. La città è imbandierata. Dopo le visite di uso l'Ammiraglio, insieme col Ministro d'Italia, è stato ricevuto in udienza sovrana nel Castello Montaza. L'udienza si è protratta per un'ora. Al Sovrano sono stati presentati gli ufficiali dello Stato Maggiore. Il Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento cui sono intervenuti le autorità politiche e militari. Il Ministro della Marina ha visitato la nave ammiraglia «Taranto», ricevuto con gli onori di uso.

Le relazioni della delegazione italiana
al Congresso internazionale dei geometri

LONDRA, 27

Si è riunito il V Congresso internazionale dei geometri. La delegazione italiana presieduta dal prof. Ciconetti, direttore dell'Istituto superiore d'ingegneria di Roma, ha preso parte attivissima ai lavori del Congresso presentando 11 relazioni tecniche riguardanti il catasto, i rilievi fotogrammetrici, l'attività del Regime per la bonifica integrale, gli effetti della crisi economica sulla proprietà immobiliare, le trasformazioni e le migliorie fondiarie, i sistemi di conduzione agraria nei vari Paesi, la legislazione sull'istruzione professionale, l'urbanesimo, ecc.

Le relazioni italiane hanno destato tanto maggiore interesse, in quanto lumeggiano talune delle più notevoli realizzazioni del Regime.

E' stata oggetto anche di più favorevoli commenti la notizia del recente stanziamento di sette milioni per la formazione del catasto con mezzi di fotogrammetria aerea, per cui l'Italia conquista un primato nell'impiego di questo sistema ultra moderno. Il segretario del Sindacato nazionale dei geometri, Fanti, è stato eletto dal Congresso Vicepresidente della Federazione.

Le vittime del caldo salite a 1361
negli Stati Uniti

NEW YORK, 27

L'ondata di caldo continua a far vittime. Le ultime notizie registrano finora 1361 morti per la caldura di cui 376 nel Missouri e 360 nell'Illinois.

NOTIZIE BREVI

—**Il prof. Brocchieri** ha spiccato il volo da Samara ieri alle 8 diretto a Sverdlovsk. Egli ha intenzione di raggiungere Sverdlovsk senza scali intermedi e prevede di atterrare a Ufa soltanto in caso di cattiva visibilità.

— **La sterlina** ha chiuso alla Borsa di New York a 5.03625.

I doganieri turchi uccidono
un marinaio di un motopeschereccio barese

ROMA, 27

Il 21 corrente due motopescherecci di Mola di Bari, il «Nuovo S. Spiridione» e il «Nuovo Maria di Trapani», mentre sostavano presso Capo Tenea, in prossimità della costa anatolica, a causa del cattivo mare che regnava al largo, furono fatti segno a colpi di fucile sparati da doganieri turchi. Un marinaio del «Nuovo S. Spiridione», Matteo Tiamone da Mola di Bari, venne colpito a morte.

L'autorità giudiziaria di Rodi, dove i due motopescherecci s'erano recati dopo l'incidente, sta procedendo a una minuziosa inchiesta e il R. Ambasciatore ad Ankara ha, nel frattempo, formulato al Ministro degli Esteri turco ampie riserve di ulteriore azione a seguito dei risultati dell'inchiesta iniziata.

150 Avanguardisti giunti a Napoli dagli S. U.
con la motonave «Vulcania»

NAPOLI, 27

Stamane proveniente da New York è giunta in porto la motonave «Vulcania» con a bordo 150 Avanguardisti e Balilla appartenenti alle organizzazioni fasciste dell'America settentrionale. Si sono recati a salutare i piccoli ospiti il Comandante della seconda legione portuaria e un rappresentante della Federazione fascista. Sulla banchina poi si trovavano schierate le rappresentanze dell'Opera Balilla di Napoli. I piccoli ospiti sono stati vivamente festeggiati mentre la musica di bordo eseguiva gli inni patriottici. I 150 Avanguardisti sono quindi sbarcati.

La prima Squadra navale a Bari

BARI, 27

Alle 14.10 è giunta nel nostro porto la prima Squadra navale al comando dell'Ammiraglio Cantù.

40 operai periti tra le fiamme
in un incendio di boschi in California

PASADENA (California), 27

Squadre di lavoratori impegnati nello spegnimento di un vasto incendio verificatosi nei boschi cedui della Sierra Madre, sono rimasti circondati dalle fiamme. Secondo i primi accertamenti 40 di essi sono morti carbonizzati; si teme però che il numero dei morti risulterà maggiore dopo indagini più complete. (United Press).

Un aeroplano civile svizzero precipita
11 morti nell'incendio dell'apparecchio

BERLINO, 27

Un apparecchio dell'aviazione civile svizzera è caduto per cause ignote presso la frontiera germano-svizzera incendiandosi. Il pilota, il meccanico, il marconista e gli otto passeggeri ch'erano a bordo sono morti.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il "Tour,, verso il suo epilogo a Parigi

Magne trionfa nella gara a cronometro

Martano è ormai a 25 minuti dalla "maglia gialla,,

NANTES, 27

Antonino Magne si è confermato oggi, dopo aver passato vittoriosamente il severo esame della 21.ma tappa (La Rochelle-Nantes, km. 164, dei quali 83 a cronometro) il più forte corridore di questo 28.o giro di Francia, convincendo anche i più scettici sul suo valore eccelso, specie perchè mai come oggi lottando da solo contro il cronometro è stato dato di dubitare con sicurezza della classe altissima dell'atleta in maglia gialla: il quale, sia detto fin da questo momento, è ben degno di giungere a Parigi vittorioso, dopo essersi dimostrato capace di dominare tutti gli avversari in salita e sul passo.

Prima parte senza storia

La prima parte della corsa fino a La Roche sur Yon, disputatasi in linea, non ha avuto storia. Molta ne ha avuta invece la seconda coi suoi 83 chilometri a cronometro. Si trattava di un percorso senza compagni vicini, ma contro il verdetto inappellabile delle sfere degli orologi. Ostacolato, come del resto anche gli altri concorrenti, da un vento fortissimo, Magne ha sbalordito, facendo pur pensare se molte volte non si era rimasti ingannati nel valutare le possibilità di questo corridore, che sembrava si trascinasse avanti a furia di sola forza di volontà, e che gli stessi francesi non tengono in considerazione come, ad esempio, Lapébie, Vietto, Speicher, Louviot e qualche altro meno conosciuto. Oggi rimane radicata la convinzione che Magne sia dotato di tenacia incomparabile, ma bisogna pur riconoscere al valoroso atleta francese grandi qualità tecniche e tattiche, quelle stesse che hanno per sempre precluso a Martano ogni via di vittoria, mettendo in pari tempo la parola fine, per quel che riguarda la lotta per il primato, prima ancora che Parigi sia in vista.

Martano, ben sapendo la carta che stava per giocare in questa tappa, ha combattuto strenuamente per contrastare il passo al fortissimo rivale. Nei primi 40 km., il piemontese occupava, in base al tempo impiegato, il secondo posto in classifica e ciò aveva procurato non poche speranze negli italiani del seguito; poi, provato per lo sforzo sostenuto, è andato via via calando, giungendo quinto e assai stanco, dopo aver chiesto tutto al suo fisico pur tanto prodigo di energie.

Bella prova di Lapébie

Degna di rilievo è invece la prova di Lapébie, attardato da una foratura subito all'inizio del tratto a cronometro, ma giunto egualmente secondo e a pochissima distanza dal brillante vincitore. In virtù di questa sua corsa anzi Lapébie passa al terzo posto in classifica generale.

Questa tappa, per la innovazione che essa presentava, era particolarmente attesa. In definitiva, si trattava di due tappe di diversa natura, da compiersi in una stessa giornata, a brevissimo intervallo l'una dall'altra. Pure, a parte qualche neo, che certo la esperienza farà scomparire l'anno venturo, il tentativo ci è apparso abbastanza geniale e interessante.

Questa mattina, in vista della complessa battaglia sportiva che attendeva i corridori, la partenza viene data assai più presto del solito. Alle 10 esatte, infatti, al segnale di Biscot, i corridori lasciano La Rochelle, che li ha circondati di vivo entusiasmo. Nessuno dei gareggianti si sente la voglia e forse anche è in condizioni tanto brillanti, per tentare qualche fuga subito in partenza. Così che a Luçon (km. 52) il plotone dei partenti passa alle 11.54 completo di tutte le sue unità.

Un tentativo di Cazzulani

Subito, appena oltrepassata questa località, però, l'isolato francese Bidot cerca di cogliere di sorpresa gli avversari e tenta di andarsene da solo. L'audace fuggitivo, non appena il gruppo si mette alla sua caccia, viene ripreso; ma appena avvenuto il ricongiungimento, è Cazzulani che pensa di realizzare l'impresa fallita a Bidot, senza per altro a riuscire a far meglio del francese. I loro scatti però hanno avuto il potere di scompaginare assai la saldezza del gruppo, così che vengono a verificarsi lievi distacchi, tutti colmati a 20 km. da La Roche sur Yon, dove ha termine la prima parte della corsa. Qui ci sono in palio premi in denaro per i meglio classificati, e allora i più veloci si impegnano per emergere nella volata. La palma della parziale vittoria tocca a Les Grevès, seguito da Bonduel, Meini, Speicher, Gijssels, Louviot, Morelli e indi da tutti gli altri partiti.

Alle 13.10 viene data la partenza per la corsa a cronometro sugli 83 km. di strada, che ci porteranno a Nantes. Secondo quanto stabilito dal sorteggio, il primo a partire è Folco, seguito a due minuti d'intervallo, nell'ordine, dai corridori che occupano posizioni di numero dispari. Partiti tutti questi, vengono lasciati in libertà anche gli altri, nello stesso ordine stabilito per i numeri dispari. L'ultimo di questi viene così ad essere il nostro Martano, che parte alle 14.29.

Contro il cronometro

La migliore eloquenza della cronaca della corsa a cronometro bisogna chiederla alle cifre, alle quali appunto ci rivolgiamo, non senza aver ricordata la foratura iniziale di Lapébie, il sorprendente e ammiratissimo comportamento di Magne lungo tutto il percorso, il diminuito rendimento di Martano nella seconda parte della gara e il vento che ha molto danneggiato i concorrenti, obbligandoli a un grave sforzo.

A Saint Philibert (km. 87) i tempi parziali ottenuti dai primi erano i seguenti: 1) Magne in 59'29"; 2) Martano in ore 1, 1'5"; 3) Geyer in ore 1, 1'9"; 4) Louviot in ore 1, 1'30"; 5) Folco in ore 1, 2'; 6) Lapébie in ore 1, 2'20". Seguivano Vietto, Morelli, Vervaecke e Speicher. Nell'ultimo tratto Magne manteneva ed anzi aumentava il suo vantaggio, mentre Lapébie con un meraviglioso ritorno riusciva a classificarsi secondo, togliendo così il posto al nostro Martano, il quale, molto provato, si faceva superare anche da Geyer e Maes.

La classifica a tempo

Ecco la classifica della corsa a cronometro, poichè nel tratto in linea tutti i corridori sono stati classificati con lo stesso tempo: 1) Magne in ore 2,32'5"; 2) Lapébie in ore 2, 33'11"; 4) Geyer in ore 2, 38'1"; 4) Maes in ore 2,39'3"; 5) Martano in ore 2, 40'6"; 6) Vervaecke in ore 2, 40'45"; 7) Vietto in ore 2, 41'47"; 11) Morelli; 18) Cazzulani; 24) Vignoli; 26) Gotti; 30) Gestri.

Classifica generale: 1) Magne in ore 131, 13' 11"; 2) Martano in ore 131, 38' 16"; 3) Lapébie in ore 132, 4' 26"; 4) Viettò in ore 132, 7' 28"; 5) Vervaecke in ore 132, 11' 9"; 6) Morelli; 13) Molinar; 14) Vignoli; 15) Gestri; 16) Cazzulani.

Domani si disputerà una delle tappe più lunghe del giro, la Nantes-Caen (km. 275). La partenza verrà data alle ore 10.

La gara ciclistica di domani

Domani si svolgerà la gara ciclistica per la disputa del «Medaglione Scala», organizzata dal Dopolavoro Sportivo Olympia, sezione ciclistica. Vi possono partecipare tutti i corridori della categoria aspiranti in possesso della licenza per l'Anno XII. Ecco il percorso: Trieste (partenza dalla «Casa degli Sposi» alle 9 precise), Basovizza, Opicina, Trieste (lo striscione rosso d'arrivo sarà posto al principio della via Fabio Severo), totale km. 26 circa. Le iscrizioni verso la quota di lire 1, si ricevono al Bar Fenice (via Battisti 8) fino alle 22. Per le 8 di domani, nello stesso Bar, è fissato il ritrovo dei partecipanti per le operazioni di partenza.

Torneo di sciabola a Portorose

Organizzato dalla Azienda autonoma di cura e con la collaborazione del Comitato giuliano della F. I. G., avrà luogo, nei giorni 4 e 5 agosto, a Portorose, un grande torneo nazionale di sciabola. La gara si svolgerà sulla magnifica terrazza del Palace Hotel e vi parteciperanno le migliori lame d'Italia. In altra edizione pubblicheremo il programma completo dell'importante manifestazione schermistica.

L'odierno trattenimento al Circolo Artistico

Questa sera dalle 21.30 in poi seconda «sabatina» della stagione estiva con cena e trattenimento danzante. Prenotazioni e richieste di invito chiederle alla segreteria sociale. Sono ancora aperte le iscrizioni alla categoria «socio estivo».

Il "Guf,, per il volo a vela

Questo sport audace e avvincente non ha avuto ancora nella nostra zona quella diffusione che ha raggiunto nelle altre provincie d'Italia e soprattutto all'estero. Per iniziativa degli universitari, pronti ad ogni ardimento, il volo a vela sta per raggiungere anche da noi la necessaria divulgazione. Prossimamente verrà iniziato un corso teorico pratico della durata di due mesi e mezzo, alla fine del quale gli allievi conseguiranno il brevetto di pilota. Le lezioni teoriche verranno impartite in un'aula della locale R. Università, mentre le lezioni pratiche si terranno al campo di aviazione delle Noghere. L'orario verrà fissato in modo da non impedire agli allievi di esplicare le loro normali occupazioni. Al corso potranno partecipare tutti gli universitari iscritti al G. U. F. Le iscrizioni vanno fatte in sede di via Rossini 4, e si chiudono il 15 agosto.

Il Moto Club Trieste comunica che sono arrivati i buoni benzina riflettenti i numeri di tessera dal 1579 al 1608, dal 1973 al 1983, 2398, 2399 e 549. Detti buoni possono venir ritirati in segreteria martedì e giovedì dalle 22 in poi.

La "Pullino,, a Lucerna

ROMA, 27

Gli equipaggi designati dalla R. F. I. C. per partecipare in rappresentanza dell'Italia ai campionati europei, e cioè: Pullino d'Isola, S. C. Adda di Lodi, R. C. Canottieri di Napoli, C. N. Giovinezza di Napoli, R. C. C. Tevere-Remo e R. C. C. Aniene di Roma si concentreranno venerdì 3 agosto a Milano, donde partiranno per essere il giorno successivo a Lucerna. La partenza avviene con un anticipo sulla data di inizio dei campionati per dare la possibilità agli equipaggi italiani di compiere un proficuo allenamento sul posto, prima di affrontare la difficile competizione. Questi allenamenti dureranno 6 giorni.

L'eliminatoria triestina per la Coppa Scarioni

Entro la prima quindicina del mese di agosto verrà disputata a Barcola l'eliminatoria triestina per la popolarissima Coppa «Franco Scarioni». La nostra città sarà pure sede quest'anno di una semifinale della più grande ed interessante manifestazione natatoria indetta dalla «Rosea». Comunicheremo in seguito la data precisa fissata per la eliminatoria, che non mancherà certo di veder in lizza un forte e numeroso lotto di concorrenti.

Gare atletiche per Giovani Fascisti

Con il nulla osta del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Fascio Giovanile di San Giovanni organizza per i giorni 29 corrente e 12 agosto p. v. due riunioni di preparazione ai campionati nazionali di atletica leggera dei Giovani Fascisti, che si effettueranno il prossimo settembre a Bari. A dette riunioni potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1913-1916 e regolarmente tesserati alla Fidal per l'anno in corso, nella categoria allievi. Il programma delle due riunioni comprenderà le seguenti gare: corse piane: m. 100, 400, 800, 1500, 3000; corsa ostacoli m. 110; salti: lungo, alto, triplo e con l'asta; lanci: peso, disco e giavellotto; staffette: m. 100x4 e m. 400x4.

Le iscrizioni, libere di tassa, dovranno pervenire al Comando Federale entro il sabato precedente alle gare, alle 19 precise.

L'adunata dei concorrenti è fissata allo Stadio del Littorio per le 7. Le gare avranno inizio alle 7.30 precise. L'orario particolareggiato verrà comunicato tempestivamente attraverso la stampa. Ciascun concorrente dovrà versare prima delle gare la quota di lire 1 per il ritiro del numero di gara. Tale quota sarà rimborsata all'atto della restituzione del medesimo. Per ciascuna gara saranno assegnate medaglie d'argento e di bronzo. Verrà compilata una classifica per i Fasci partecipanti in base ai primi sei classificati per ciascuna gara.

Hockeisti triestini vittoriosi a Genova

GENOVA, 27

Questa mattina, nella partita d'apertura del Campionato italiano di Divisione Nazionale, la squadra del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste ha colto una significativa vittoria, battendo la squadra della Società Giovanile «Mens Sana» di Siena per 6 porte a 1. In serata la squadra triestina sosterrà l'ultimo incontro del girone eliminatorio contro il «Milan H. S. C.»

Mediocrità dei pugili tedeschi

TORINO, 27

L'incontro tra la squadra hitleriana e la rappresentativa piemontese, che avrebbe dovuto aver luogo a cura del Dopolavoro Fiat, è stato sospeso dal Commissariato della I Zona, d'accordo con la Federazione Pugilistica Italiana, perchè la squadra tedesca, nei due precedenti incontri di Trieste e di Venezia, ha dimostrato di essere formata da pugili di scarso valore tecnico.

Comunicazioni dell'O. N. D. La Commissione tecnica sportiva del Dopolavoro provinciale, seguendo il programma per la propaganda sportiva nelle masse, ha deliberato che i seguenti atleti distintisi nelle ultime manifestazioni dopolavoristiche vengono passati alla categoria dei federati alla F. I. D. A. L.: Ceserato Giuseppe, Vitri Antonio, Bastiancich Rodolfo, Ghizzoni Enrico, Degano Mario, Gall Giordano, Giorgetti Giuseppe, Arban Nereo, Benci Ruggero, Selez Bruno, Superina Giuseppe, Sevez Aldo, Donaggio Aurelio, Glavina Marcello, Albanese Menotti, Tremul Adriano, Beni Francesco.

Federazione provinciale arditi. Gli iscritti per la gita di Manzano trovarsi in divisa domani alle 6 ant. in via 24 Maggio, Casa del Combattente. Alle 6.30 arrivo della sezione di Fiume e partenza delle due sezioni per Manzano.

Torneo tennistico di III Categoria. Le partite eliminatorie del torneo organizzato dal Pubblico Impiego stanno ormai ultimandosi e domenica si giocheranno alcune semifinali e finali. I risultati delle gare di ieri sono i seguenti: S. S. Gregori b. Janach 6-3, 6-3; Beucci b. Paut 4-6, 6-4, 7-5. Ecco il programma orario di oggi: ore 9, S. S. Beucci-Porto; ore 9.30, S. U. Gregori-Della Porta; ore 15, D. U. Doerfles e De Favento-Della Porta e Frank; ore 16, S. U. Baldi-Porto; ore 17, S. U. De Favento-Nussa.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 50.44

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo Principe Arcivescovo di Gorizia

E. mons. Carlo Margotti

il più alto seggio ecclesiastico della Venezia Giulia

ROMA, 27

...sservatore Romano pubblica: ...antità di Nostro Signore si è ...amente degnata di trasferire ...Chiesa metropolitana di Gori... E. Reverendissima mons. Car... ...rgotti, Arcivescovo titolare di ...mbria, delegato apostolico in ...ia e in Grecia».

...nuovo Pastore

GORIZIA, 27

...ns. Giovanni Sirotti, Ammini... ...ore apostolico dell'Arcidiocesi ...orizia, rende noto al clero e al ...lo dell'Arcidiocesi che S.S. Pio ...è benignamente degnato di tra... ...e alla Chiesa metropolitana di ...a S. E. Rev.ma monsignor ...Margotti, Arcivescovo titolare ...esembria, Delegato apostolico ...urchia e in Grecia. Nel dare ...ncio ai fedeli, mons. Sirotti ...erva di impartire quanto pri... ...disposizioni particolari per so... ...zare il lieto avvenimento, in... ...do sin d'ora tutti i fedeli a ren... grazie al Signore per il dono ...siderato Presule.

...neo eletto Principe Arcivesco... ...i Gorizia è nato ad Alfonsine, ...ceri di Faenza (Ravenna), il ...aprile 1891. Venne eletto Arci... ...ovo di Mesembria (Misivri) l'8 ...o 1930. Dal 25 marzo 1930 è De... ...to apostolico in Turchia e Gre... Egli succede a Gorizia allo slavo ...Sedej, morto nel 1931, noto ...per la sua politica antitaliana ...queste terre di confine. Dal 1931 ...ad oggi l'Arcidiocesi è stata ret... ...mons. Giovanni Sirotti, Ammi... ...stratore apostolico, la cui efficace ...ha contribuito alla felice ri... ...one di vari tra i molti pro-blemi inerenti all'Arcidiocesi goriziana. La notizia della nomina di Mons. Margotti ad Arcivescovo di Gorizia è stata accolta dal clero e dalla popolazione col più vivo entusiasmo. In onore del nuovo Presule si stanno preparando speciali solennità.*

Appena avuta notizia della nomina del nuovo Arcivescovo di Gorizia, a nome del Capitolo metropolitano, mons. dott. prof. cav. Giovanni Tarlao ha diretto a mons. Margotti il seguente telegramma:

«Capitolo e clero hanno appreso con giubilo vivissimo trasferimento Vostra Eccellenza nostra Chiesa metropolitana. Mentre protestano omaggi profondi vogliono essere figli devoti sempre docili ascoltare seguire sante direttive novello desideratissimo Pastore».

Comprendiamo e condividiamo il giubilo della patriottica popolazione di Gorizia per la nomina di S. E. Carlo Margotti al più alto seggio ecclesiastico della Venezia Giulia. L'eminente Prelato, che il Santo Padre ha nominato Principe Arcivescovo di Gorizia, è uno spirito coltissimo e una salda tempra di sacerdote e di italiano cui l'origine romagnola aggiunge il privilegio di un carattere generoso e leale.

S. E. Margotti saprà rapidamente restituire alle Diocesi della Giulia quell'unità spirituale che tutti i cattolici invocano a gran voce da tempo per il bene inseparabile della Chiesa e dello Stato italiano.

I graduati Avanguardisti triestini

al corso capicenturia dell'Opera Balilla

Continua tra il più vivo entusiasmo degli Avanguardisti triestini, il corso nazionale per capicenturia e cadetti dell'Opera Balilla. Venerdì scorso i campeggisti hanno avuto l'alto onore della visita del Duce, che li ha passati in rivista. I giovani graduati descrivono in lettere commoventi dirette al Presidente provinciale la giornata indimenticabile della rivista e dell'omaggio resogli in Piazza Venezia. Il Duce, salutato e chiamato a viva voce dalle giovani Camicie Nere, si è affacciato per quattro volte al balcone ed ha loro rivolto un vibrante saluto.

Sabato scorso hanno svolto il compito scritto che si intitolava: «Parlate sulla giornata di ieri. Considerazioni e propositi per la nostra nuova missione». Giovedì poi tutti i partecipanti sono partiti per Forlì, dove sosterranno gli esami finali e renderanno omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Concerto in Piazza Unità. Oggi alle 21 la banda municipale sotto la direzione del maestro Alberto Montagna eseguirà un concerto con il seguente programma: 1) N. N. «Vecchio camerata», marcia. 2) Suppè «Poeta e contadino», sinfonia. 3) Kalmann «Vieni Zigani», canzone. 4) Giordano «Andrea Chenier», fantasia. 5) Verdi «Rigoletto», fantasia. 6) Mussorgski «Quadri d'una esposizione. 7) Dacci «Passeggiata», marcia.

I dopolavoristi all'arrivo

dei camerati combattenti di Cremona

Come noto, lunedì 30 converranno nella nostra città 5000 camerati combattenti i quali dopo la visita al Campo di Battaglia renderanno omaggio a Trieste al posto del supplizio di Oberdan ed ai Caduti in guerra e per la causa fascista.

Per disposizione del Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, tutti i sodalizi dopolavoristici di Trieste sono invitati ad inviare numerose rappresentanze coi rispettivi gagliardetti sociali lunedì 30 alle 10 alla Stazione Centrale ad attendere l'arrivo dei camerati combattenti e porgere loro il primo augurale saluto della nostra città. Dalla Stazione Centrale si formerà poi il grande corteo combattentistico al quale parteciperanno tutti i dopolavoristi triestini.

I bersaglieri liberi dal lavoro sono invitati a trovarsi per le 10, in divisa, alla Stazione Centrale per partecipare al ricevimento ed al corteo dei camerati cremonesi.

Campeggio di Val Trenta. La partenza dell'automezzo è fissata per le 5 precise dai Portici. I posti ancora liberi sono a disposizione a lire 30 (e lire 15 per i gitanti) al Dopolavoro Provinciale. Ritorno da Na Logu alle 18.30.

Il rancio dei cavalieri in congedo, che doveva tenersi stasera al ristorante del Bagno Savoia, è stato rinviato a data da destinarsi.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
27 luglio 1934 - XII	
Nati vivi	6
maschi 5, femmine 1.	
Nati morti	2
Morti	5
Matrimoni	3

Oggi a Sistiana

grande baccanale goliardico

Oggi alle 21 avrà luogo il grande ballo atteso vivamente in tutti gli ambienti cittadini, organizzato dagli artisti espositori della Mostra universitaria d'Arte al dancing dell'albergo al Parco a Sistiana.

Il successo ed il favore che hanno incontrato sempre i trattenimenti del «Guf» triestino, la suggestività del luogo e la ricca scelta d'attrazioni che animeranno questo ballo, richiameranno certamente quanti vogliono trascorrere una lieta serata in mezzo all'allegria fatta di distinzione e di spirito giovanile, ed alla spensieratezza studentesca. E' certo che tutti gli intervenuti avranno almeno per una notte la sensazione di sentirsi un po' goliardi e manterranno un simpatico ricordo di questa festa.

Durante il ballo si svolgerà una gara di tango, la danza delle coppie celebri, il foxtrott dei palloncini giapponesi, la posta volante, ecc. Il prezzo del biglietto d'ingresso al ballo costerà lire 5 indistintamente e per tale occasione non sarà praticato alcun aumento sulle consumazioni all'albergo.

Per stasera, in occasione del baccanale goliardico, partirà dalla riva Tre Novembre, dirimpetto all'Albergo Savoia, alle ore 20.30, la motonave «Tullio» che ritornerà da Sistiana alle ore 1. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 3. Vi sarà pure uno speciale servizio di autocorriere dalla via Carducci (ex Caffè Dante) alle 20, 20.30 e 21 al prezzo di lire 5 andata e ritorno. Gli studenti universitari, i quali potranno usufruire gratuitamente di autocarri attrezzati, sono invitati a trovarsi alla sede del «Guf» via Rossini 4 alle 20.15 in berretto goliardico.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti alla III e IV squadra comandati trovarsi domenica 29 corr. alle 8 al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

Un corso di equitazione

del Gruppo universitario fascista

E' stata decisa recentemente la costituzione presso il locale Gruppo Universitario Fascista di una Sezione ippica, la quale ha lo scopo di diffondere l'equitazione fra gli studenti che non la conoscono e di offrire la possibilità ai vari giovani, che hanno avuto occasione di montare a cavallo come ufficiali di complemento nel R. Esercito, nelle organizzazioni giovanili del Partito o in altro modo, di mantenersi in efficienza e di perfezionarsi.

Le lezioni di equitazione verranno impartite due volte alla settimana presso la Scuola Triestina di Equitazione (maneggio di via Rossetti) mentre in un secondo tempo gli iscritti al corso potranno effettuare varie uscite in campagna. Le lezioni avranno luogo in ore non ancora stabilite, ma con ogni probabilità la sera dalle 19 alle 20, quando tutti hanno la possibilità di frequentare il corso e quando la temperatura è migliore.

Il corso s'inizierà il 15 agosto p. v. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 agosto p. v., mentre nei giorni 8, 9 e 10 agosto vi sarà in sede una persona incaricata di fornire tutte le spiegazioni di cui si può avere ancora bisogno.

La gita in Spagna dell'Istituto Fascista

Gl'inscritti alla gita in Spagna sono pregati di passare quanto prima in segreteria per dare le generalità necessarie per l'ottenimento del passaporto collettivo. E' indispensabile presentarsi con la carta d'identità od altro documento equipollente. Tale invito comprende anche coloro che detengono il passaporto personale; sono invece esclusi i cittadini esteri i quali devono provvedere il passaporto da sè. Si avvertono inoltre i partecipanti alla gita in Spagna che il saldo della quota deve effettuarsi non più tardi del 7 agosto giacchè in difetto essi saranno considerati come rinuncianti e sostituiti coi prenotati soprannumerari.

Sino a tutto giovedì 2 agosto si accettano iscrizioni alla gita a Parigi. Partenza il 2 settembre alle 8.15, arrivo a Parigi il 3 alle 7.10. Visite della città, dei parchi, dei monumenti, chiese, musei ecc., nonchè dei dintorni: Versailles, Fontainbleau, S. Denis. Partenza da Parigi il 9 alle 22.40; arrivo a Trieste il 10 alle 20. La quota che comprende il viaggio, l'alloggio, il vitto a Parigi e nel vagone ristorante durante il viaggio di andata e ritorno, le visite e le escursioni è stata fissata in lire 700.

Nuovi versi. A Udine, con i tipi del Del Bianco, è uscito un nuovo volume di versi di Pilade Gardini, intitolato: «Sensibilità».

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Squadra marcia oggi 12 Stazione Centrale per recarsi Vicenza. Questa sera 20.30 giocatori volata in sede. Domani gita-bagno S. Croce. Ritrovo piazza Goldoni alle 6.30. Sospesa partita volata con le Cooperative Operaie.

La S. A. Arrigoni nominata

fornitrice della Real Casa

Apprendiamo che, con brevetto del 4 luglio, la S. A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. è stata nominata fornitrice della Real Casa ed autorizzata a fregiarsi dello stemma reale.

E' questo un nuovo ed il più alto riconoscimento, nello spazio di pochi giorni, dopo la visita di S. A. R. il Duca di Genova, che viene ad attestare tutta l'importanza di questa nostra industria ed una nuova ed alta attestazione per le sue vaste iniziative sia nella nostra Regione che in Romagna.

Quindici anni dalla morte

di Mario Prelz Oltramonti

Ricorrono oggi quindici anni dacchè il nostro concittadino, l'eroico tenente Mario Prelz Oltramonti, decedeva in seguito a postumi di guerra. Mario Prelz Oltramonti, nel marzo 1915, riparò nel Regno per unirsi a quella eletta schiera di volontari irredenti, e di carattere energico e pronto, pieno di buona volontà ed ardire, fece la guerra con grandissimo valore. Fu ferito una prima volta sulle dilaniate pendici del Podgora, abbeverate di tanto sangue italiano. Non ancora guarito, tornava tra i suoi fanti sul Monte Santo e poi sulle balze trentine a sbarrare il passo all'invasore.

La mattina del 26 giugno 1916, incurante del pericolo cui andava incontro, sfidando un intensissimo fuoco dell'artiglieria avversaria, si adoperava con successo per rinvenire una via meno battuta, da far percorrere alla compagnia, la quale per merito suo raggiunse senza perdite, le posizioni avanzate. Nel corso dell'azione che doveva condurre all'occupazione del Monte Colombara ancora una volta il piombo nemico fece strazio delle sue carni. Il suo sublime entusiasmo, il suo forte coraggio, non si fermavano agli eroismi del combattente soldato, ma trovavano ancor più bella fede, nel suo profondo e vivo desiderio di guarire, unicamente per poter ritornare un essere fattivo, un uomo utile alla Patria e agli altri. Infatti chiese dopo Caporetto di recarsi nella prima linea ad incuorare e incitare i soldati alla resistenza.

Il suo martirio fu la sua felicità ed è e rimane una gloria per la città che gli diede i natali, per Trieste, le cui più sacre aspirazioni egli ha così valorosamente affermate sul campo di battaglia. Un avanzamento per merito di guerra, due medaglie al valore e due croci di guerra dicono ancora una volta quanto valore e quanto sacrificio abbiano animato i nostri Volontari.

L'accentramento dei servizi aerei

ROMA, 27

Sono in corso di avanzata realizzazione le operazioni per l'accentramento presso la Società aerea mediterranea delle linee adriatiche gestite finora dalla Società Italiana Servizi Aerei. Col 1.o settembre i detti servizi saranno disimpegnati dalla S. A. M. Salvo un lieve spostamento di orario sulla linea Zara-Brindisi, nessun mutamento sarà introdotto per il momento negli orari, negli itinerari e nel materiale di volo.

L'assemblea del Sindacato musicisti rinviata

L'assemblea dei soci, che doveva aver luogo oggi 28 alle 19.30, data la stagione avanzata, è stata rinviata a settembre. La data verrà a suo tempo comunicata per mezzo di lettere circolari e con avvisi sui giornali.

ASTERISCHI

Triestini premiati dall'Istituto Centrale di Statistica

Nel febbraio dell'anno scorso l'Istituto Centrale di Statistica del Regno, nella sua qualità di amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni», aveva bandito un concorso a premi sul tema «Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe». La commissione giudicatrice del concorso era composta dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica prof. F. Savorgnan, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale della Società Reale Mutua Assicurazioni, dal prof. Medolaghi, Segretario generale dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, e dal prof. Francesco Paolo Cantelli dell'Università di Roma, Segretario generale della Società degli Attuari. Dopo l'esame dei lavori presentati al concorso la commissione ha giudicato meritevole del premio di Lire cinquemila il lavoro presentato dal dott. Vittorio Castiglioni e dal dott. Giovanni Timeus, ai quali il premio fu quindi conferito. Il difficile tema di matematica assicurativa fu trattato in collaborazione dagli autori della monografia vincitrice del concorso con profonda competenza. Il dott. Vittorio Castiglioni, autore di altri studi nel campo della scienza delle assicurazioni dei quali abbiamo avuto occasione di parlare, è funzionario della Riunione Adriatica di Sicurtà, il dott. Giovanni Timeus che si dedica con vivo interesse a studi assicurativi, delle Assicurazioni Generali. Segnaliamo con vivo compiacimento il giudizio di una commissione composta da così autorevoli tecnici, il quale riconosce in un modo così lusinghiero i meriti di due giovani triestini.

Il Dopolavoro Provinciale comunica che i componenti le squadre del Dopolavoro XXX Ottobre, Addetti al Commercio e Vedetta Veloce che parteciperanno al Campionato di marcia in montagna a Recoaro dovranno trovarsi alla Stazione Centrale oggi alle ore 12.10 precise.

I trattenimenti della S. C. Dalmazia a Barcola. Sullo spiazzo di fronte al mare, nella rinnovata sede della S. C. Dalmazia, fra le luci multicolori dell'illuminazione alla veneziana e una gran gala di bandiere, si terrà questa sera il trattenimento danzante all'aperto. Sono invitati i soci della Canottiera e della Società Dalmatica, nonchè i simpatizzanti che hanno ricevuto l'invito permanente, che è strettamente personale. Quello rilasciato durante la stagione invernale dalla consorella Società Dalmatica non è valevole per questi trattenimenti. Questa sera inizio alle 20.30, domani sera alle 20. Ingresso in Canottiera direttamente dalla strada di Barcola 6, fermata tranviaria precedente a quella del Bagno Excelsior.

NEI COLLEGI NAZIONALI D'ITALIA

Una giornata tra i convittori di Tolmino

TOLMINO, luglio.

Le famiglie che desiderano per i propri figlioli un'educazione completa, una seria preparazione alla vita civile, una assistenza continua e intelligente negli studi, non hanno che da scegliere tra i numerosi Collegi Nazionali. Essi sono posti sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell'Educazione Nazionale, con un personale statale, selezionato per concorso.

Dal lato economico, i Collegi Nazionali offrono condizioni differenti secondo le varie fortune, da quelli di gran lusso, come il Colombo di Genova e il Foscarini di Venezia, dalle massime rette annue di 5000 lire; ai più convenienti come quelli di Macerata e di Arezzo, con rette sotto le 3000 lire, e di Aosta, da 2500 lire annue.

Il Convitto di Tolmino, ente morale sovvenzionato dal Ministero dell'Educazione Nazionale e da esso dipendente, offre pure condizioni eccezionalmente favorevoli. Mentre per gli alunni collocati nel Convitto per conto del Governo, cioè che godono borse di studio governative, il Ministero dell'Educazione Nazionale versa rette ammontanti a 315 lire al mese, i convittori privati non pagano che soltanto 200 lire mensili, più una cinquantina di lire per spese accessorie, quali tassa d'iscrizione, acquisti di libri e quaderni, bucato, accomodamento di scarpe, gite, escursioni, trattenimenti, ecc.

Fusione nazionale

Come nell'Esercito si provvede a distribuire i nativi d'ogni paese per tutte le regioni d'Italia, allo scopo da agevolare la fusione spirituale tra gl'italiani, e quindi anche, anzi specialmente, i giovani di famiglie vernacole delle zone di frontiera sono collocati in tutte le armi e in tutti i reggimenti, così molto opportunamente il Ministero dell'Educazione Nazionale ha cominciato a inviare i ragazzi di famiglie vernacole, distintisi per meriti, e che gonodo borse di studio governative, nei convitti nazionali o sovvenzionati delle provincie dell'interno. Progressivamente tale provvedimento dovrà assurgere a valore di norma regolare, anche per l'uniformità di metodo, che una volta riconosciuto corrispondente, deve essere usato da tutti gli organi dello Stato.

Conseguentemente, a Tolmino aumenta l'affluenza di giovinetti dell'interno. Sicchè il Convitto dedicato alla memoria del valoroso Generale Francesco Scodnik, nativo di Canale d'Isonzo, maestro di lingua tedesca al Principe, divenuto poi Re Umberto, padre di Vittorio Emanuele III, assume pure l'alta funzione di avvicinare fra di loro figli di varie provincie d'Italia, affratellandoli nella reciproca conoscenza e nei vincoli dell'amicizia giovanile, la più tenace e la più resistente nella vita; operando da scuola di solidarietà nazionale; offrendo, in piccolo, ai confini della Patria, l'immagine vivente di tutta l'Italia.

Nei Convitti nazionali di Cividale, Udine, Macerata, Correggio, Sondrio, Voghera, Torino, Novara, Aosta, Assisi, Siena, Prato, e nei Convitti d'altre città dell'Alta Italia e della Centrale, anche non nazionali, ma sovvenzionati dallo Stato, i giovani di famiglie vernacole delle zone di frontiera cresceranno in mezzo a collettività giovanili, delle quali respireranno completamente lo spirito, le abitudini, i sentimenti.

In virtù di tale saggia distribuzione, i non più numerosi adolescenti di famiglie vernacole si troveranno nel Convitto di Tolmino come se fossero a Udine o a Sondrio.

Soggiorno ideale

Per l'alta missione affidatagli dallo Stato, alle famiglie di Trieste, dell'Istria, del Friuli, di tutto il Friuli, goriziano e udinese, e del Veneto, il Convitto che più si raccomanda è quello di Tolmino; eccellente per le cure di cui lo circonda con particolare amore il Governo fascista; per lo spirito che informò la sua creazione e il suo continuo, meraviglioso sviluppo; per la scelta del personale chiamato a tale opera delicata; per la tranquillità e l'amenità del sito incantevole.

Abbiamo avuto l'occasione di assistere, per invito del Provveditore agli Studi comm. Paroli, allo svolgimento dell'attività del Convitto di Tolmino prima della chiusura dell'anno scolastico. Si desidererebbe poter tornare ragazzi per studiare in quel paradiso terrestre, ch'è il Convitto di Tolmino.

Situato fuori dalla cittadina, in un parco ombroso e fresco, a poca distanza dalle acque dell'Isonzo, non si può immaginare un posto più idoneo per la calma degli studi: un soggiorno ideale. Un rettore, aiutato da un vicerettore, dirige con cuore di padre, la grande famiglia; un economo e un magazziniere provvedono all'amministrazione e ai bisogni materiali e dànno disposizioni al personale di camera e di cucina.

Il centinaio di convittori, divisi in cinque squadre di circa venti studenti per ciascuna, guidati da cinque prefetti di squadra e da un paio di prefetti assistenti, agli ordini di un capoprefetto, occupano cinque sale costruite per dormitori, ai quali corrispondono altrettante sale di studio, con servizi propri separati.

Il segreto del successo

La campana suona la sveglia alle 6. Dopo una mezz'ora di pulizia personale, i giovani, con la mente agile e sveglia, ripassano per un'ora le lezioni nelle sale di studio. Alle 7.30 si raccolgono tutti insieme nella grande sala del refettorio, con le tavolate divise per squadre; ognuno occupa il proprio posto: è pronta l'abbondante colazione di caffè-latte con pane in quantità. Dalle 8 alle 12 si svolgono le lezioni nelle classi del Ginnasio e del Liceo classico a Tolmino. Il refettorio raccoglie la gioventù dopo mezzogiorno, e la satolla; il pranzo dura fino alle 13. Segue un'ora di riposo sui banchi o sull'erba del parco per la digestione. Poi quasi tre ore consecutive vengono dedicate allo studio nelle stanze apposite. Poco prima delle 17: colazione di caffè-latte; e, per un'ora, ricreazione e giuochi nel parco e movimenti sugli attrezzi di ginnastica: sbarra, pertiche, funi, salti, o, in giornate stabilite, esercitazioni ginniche collettive con l'insegnante dell'O. N. Balilla.

Prima di cena, ancora un'ora di studio e un'altra consentita per la lettura dei volumi della biblioteca: letture amene, di svago, di coltura, secondo le tendenze individuali. Dalle 20 fino quasi alle 21, di nuovo a tavola, con appetito ed allegrezza spensierata; c'è sempre qualche imprudente che abusa della quantità di cibo delle pietanze, e consuma più di quel che lo stomaco permetterebbe; perchè le sole indisposizioni che si accusano nel Convitto consistono nelle indigestioni.

Alle 21 i ragazzi delle tre classi inferiori del Ginnasio si coricano; mentre gli alunni delle due classi del Ginnasio superiore e quelli delle tre classi liceali ripetono ancora per un'ora le lezioni. Otto ore di sonno per gli anziani e nove per i più piccoli restituiscono la vigoria ai corpi stanchi. Poichè il segreto del successo nello studio consiste nel metodo da prefiggersi e da seguire con regolarità, i convittori di Tolmino, nell'ambiente di pace e di poesia in cui vivono, devono riuscire, e riescono di fatti. Se v'è qualcuno che, ad onta di tutte queste condizioni favorevoli, non si fa promuovere, vuol dire che il Signore lo ha reso proprio assolutamente negativo allo studio.

I prefetti sono sempre lì per dare schiarimenti a chi li chiede; gli alunni che, specialmente prima degli esami, in aprile, sentono il bisogno di un ripetitore, possono ottenere l'aiuto straordinario a ottime condizioni: due professori vengono da Gorizia due volte la settimana.

Il Convitto femminile

Chi abbia voglia e possibilità di apprendere a sonare il pianoforte o il violino, ha a sua disposizione, a prezzi di convenienza, il maestro di musica, istruttore del canto corale, nel quale si esercitano collettivamente tutti gli studenti.

Le domeniche, escursioni negli storici dintorni: alla Grotta di Dante, alla zona archeologica di Santa Lucia, ai punti più noti delle operazioni belliche, gite a Canale, a Cividale, a Idria, a Caporetto; salite alpine.

In un altro edificio, a Tolmino, si svolge la stessa vita tra le convittrici, alunne del Ginnasio e del Liceo: fanciulle di Trieste, dell'Istria, delle isole del Quarnero scambiano l'aria del mare con quella montanina delle Alpi Giulie, e crescono sane, forgiandosi un'esistenza utile a se stesse e al Paese.

Presentemente si sta trattando a Roma dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'accordo con il Ministero delle Finanze, con la Direzione della Banca d'Italia, per l'acquisto del palazzo di proprietà dell'istituto a Tolmino, per trasferire quivi il Convitto femminile.

Il palazzo della Banca d'Italia è il più bell'edificio di Tolmino, con annesso un parco delizioso. Le giovinette che godranno la fortuna di studiare in quelle sale ridenti e tra i viali fioriti di quel giardino, rammenteranno in perpetuo nella loro vita con nostalgica dolcezza il periodo beato dei loro studi a Tolmino. Altrettanto avviene dei maschi.

...isite alla Mostra del Mare

...itive di dopolavoristi di varie ...d'Italia, gruppi di turisti prove... ...dall'estero, nonchè numerosi citt... ...hanno visitato ieri la Mostra del ...L'afflusso dei visitatori prosegue ...mente con intensa frequenza. ...stra del Mare continua a inte... ...come al primo giorno della sua ...tura.

...mente si svolgono dei concerti ...dei Bersaglieri che attraggono ...pubblico sempre molto numeroso. ...18 alle 20 l'orchestra del caffè Mostra del Mare eseguisce dei concerti e dopo le 23 si svolgono ...nze.

...i di nuzialità in concorso

...Federazione dell'Opera Nazionale ...protezione della Maternità e In... ...ricorda che col 31 corrente sca... ...concorso bandito per il conferi... ...dei premi di nuzialità fissati per ...di luglio. Com'è stato a suo ...comunicato, le condizioni per ...ere sono le seguenti: a) per ...l'età non superiore ai 30 e per ...na non superiore ai 25 anni; ...sposi dovranno essere non ab... ...c) residenza in un Comune della ...cia; d) possesso del domicilio di ...in un Comune della Provin... ...e) buona condotta morale e poli... ...f) presentazione dell'atto di ma... ...nio celebrato entro il mese di lu... 1934. Le domande dovranno essere ...tate a Trieste, alla Federazione ...Opera Nazionale per la protezione ...Maternità e Infanzia (via della ...a 21, I) e negli altri comuni della ...incia, ai rispettivi uffici di Comi... di Patronato.

...e Colonie del pubblico impiego

...sta sera alle 20, alla Stazione ...rale, avverrà la consegna dei bam... ...che ritornano dalla Colonia di ...cios. Si raccomanda ai genitori o ...iliari, incaricati del ritiro dei bam... ...la massima puntualità.

...bambini del secondo turno, ammes... ...a Colonia marina di Grado, pas... ...la prevista visita medica mar... ...31 luglio, dalle 12 alle 13, nella ...dell'associazione, via Coroneo 15. ...tenza per la Colonia avrà luogo ...edì 1 agosto, dalla Stazione Cen... ...L'adunata si effettuerà nella se... ...associazione, alle 6.45. Non sa... ...ntita la partenza di quei bam... ...che non avessero passata la vi... ...medica o che non fossero in pos... ...di analogo certificato.

...bambini residenti nel Monfalcone... ...muniti del relativo certificato me... ...potranno approfittare del passag... ...el treno alla stazione di Monfal... ...ore 9.10, ed unirsi alla comiti... ...I bambini domiciliati a Postumia ...dovranno partire da Trieste, presen... ...si alla sede dell'associazione, con ...certificato medico, qualora non si ...presentati alla visita medica ...martedì 31 luglio a Trieste. Si rac... ...da puntualità.

...unicazioni con il Cacciatore

...esercitazioni di domani al Poligono

...Sezione triestina di Tiro a Segno ...nale comunica che in occasione ...esercitazioni di domani al Poli... del Cacciatore, farà servizio spe... ...una corriera che partirà dai Volti ...alle 7.30. I tiratori sono con... ...di approfittarne perchè il ser... ...normale di corriere per il Cac... ...s'inizia appena alle 14 e pro... ...per tutto il pomeriggio, mentre ...mattinata è esclusa ogni altra ...Si fa presente ancora che per ...no in mattinata si può usufruire ...corriera che parte alle 13 da Villa ...alla per Trieste. Una corsa spe... ...sarà effettuata dal Poligono del ...tore al termine delle esercita...

Il nuovo Console degli Stati Uniti

Il nuovo titolare del Consolato degli Stati Uniti d'America nella nostra città, signor Bernard Gotlieb, ha assunto in questi giorni il suo ufficio. Il signor Gotlieb giunge da Messina, ove è stato titolare di quel Consolato per circa un anno. Appartenente alla carriera consolare americana dal 1915, ha iniziato la sua attività a Costantinopoli, donde è stato successivamente trasferito al Cairo, a Teheran, a Halifax, a Singapore, a Wellington (Nuova Zelanda) dove ha soggiornato per cinque anni, per essere finalmente trasferito in Italia.

L'esimio rappresentante della Nazione amica, col quale uno dei nostri redattori ha avuto occasione di intrattenersi, ha espresso l'augurio di soggiornare per lunghi anni in questa città ed è sua intenzione di studiare con speciale cura tutte le questioni che riguardano i traffici del nostro porto con gli Stati Uniti allo scopo di promuoverne l'intensificazione e lo sviluppo.

Gli orari dei treni popolari di domani

Per comodità dei gitanti ripetiamo gli orari dei treni popolari che partiranno domani da Trieste:

Per *Tarvisio*, partenza dalla Stazione Centrale alle 4.15, arrivo a Tarvisio Centrale alle 9.27; ritorno Tarvisio Centrale p. ore 17.35, Trieste a. ore 22.30. La Stazione Centrale rilascia a richiesta, al prezzo di 2 lire, anche i biglietti della gita da Tarvisio a Fusine Laghi. Costo del biglietto 16 lire.

Per *Udine*, andata Trieste Centrale p. ore 4.15, Udine a. ore 6.15; ritorno Udine p. ore 20.15, Trieste a. ore 22.30. Costo del biglietto 8 lire.

Per *Gorizia*, andata partenza dalla Stazione Centrale alle 4.30, arrivo a Gorizia M. Santo ore 6.25; ritorno Gorizia M. Santo p. ore 20, Trieste Centrale a. ore 21.55.

Per *S. Daniele del Carso*, andata partenza dalla Stazione di Campomarzio ore 5.45, arrivo a S. Daniele del Carso ore 6.54; ritorno S. Daniele del Carso p. ore 21.33, Trieste C. Marzio a. ore 22.36. Costo del biglietto 4 lire.

Ad eccezione di quelli per Gorizia che sono esauriti, sono disponibili alla Stazione Centrale ancora dei biglietti per le altre gite e saranno tenuti a disposizione del pubblico fino alla partenza dei treni.

L'accantonamento dei Moschettieri

della 715.a Legione «F. Rismondo»

Ieri mattina alle 8 sono partiti per Villa Opicina 66 Balilla Moschettieri della 715.a Legione «F. Rismondo» che sono subentrati ai camerati della «Beuzzar» nell'accantonamento alla Casa Balilla «A. A. Udovicich». Appena giunti alla Casa Balilla si è svolta la solenne cerimonia dell'alza bandiera, salutata dal «presentat'arm» dei piccoli militi dell'Opera Balilla. Quindi sono state sistemate in bell'ordine le camerate, che li ospiteranno fino a domenica prossima e i Balilla hanno eseguito delle esercitazioni ginniche. Dopo l'abbondante e saporoso rancio, consumato con grande appetito, i Moschettieri hanno avuto il meritato riposo fino alle 15.30 ora in cui si sono iniziate le esercitazioni militari col moschetto e le lezioni di cultura fascista e di canto corale. Dopo il rancio, in serata, l'intera Centuria inquadrata ha fatto una passeggiata sulla strada panoramica. Tutti i Moschettieri godono ottima salute e sono animati dal più vivo entusiasmo, mentre grande è il loro rincrescimento che l'accantonamento non duri più giorni. Già ieri alcuni familiari hanno visitato l'accantonamento rimanendo ammirati della sana vita che conducono i loro figlioli.

CRONACHE DI STAGIONE

Storie e fantasie di villeggiatura



(Carlo Tigoli) *«Cara, come avevo previsto, l'ho vinta io. Mio marito, con la scusa della crisi, voleva farmi villeggiare al Giardino Pubblico. Naturalmente, essendo lui di un parere, io dell'altro, ho fatto quello che ho voluto ed eccomi qua, in questo paradiso poco frequentato, per fortuna, dai nostri concittadini. Non ci sono, è vero, le comodità dei grandi alberghi, ma neppure le seccature di questi. Viviamo in piena libertà come se fossimo su un'isola deserta. Basti dire che cambio di abito solamente due volte al giorno...*

Il paese è piccolo, sette case in tutto, chiesa e parrocchia comprese. Noi — io, la mia Anny (sai che ieri ha compiuto diciott'anni?) e John che gode, dopo gli esami, la meritata vacanza — abitiamo appunto nella parrocchia. Non ti meravigliare se stenti a riconoscere il nome dei miei figli. Questo inverno sono andati per due giorni a Cortina e al ritorno parlavano con la erre e si erano ribattezzati così. Sono due bei ragazzi, non faccio per dire, e per fortuna loro assomigliano alla mamma. Me lo giurava, proprio ieri sera, un ufficiale — non so se maggiore o capitano: ho visto che ha due filetti sul berretto... — che sta insegnando ad Anny come si guida l'automobile.

Anche mio figlio si diverte, ma non tralascia di studiare. C'è qui, in vacanza, una giovane signora che prima di sposarsi faceva la maestra e John impara stenografia sotto la sua guida. Non perderebbe una lezione per tutto l'oro del mondo. Riposa soltanto alla domenica, quando viene in vacanza il marito della maestrina...

Io sto benissimo. Quest'aria mi ringiovanisce. Un ufficiale — deve comandare più di quello che piace ad Anny — credeva che noi fossimo sorelle. Lo diceva proprio sul serio... Questa sera sarà nostro ospite, ma andremo fuori, in una trattoria. La parrocchia non ha comodità e mia figlia non vuole aiutarmi a preparare le vivande. Qui, ti puoi immaginare, non si trovano cameriere che sappiano servire come voglio io...

Ora tralascio di scriverti perchè devo togliermi i calzoni — già, giro anch'io in calzoni di seta — e prepararmi per la cena. A domani il resto...

. . . .

...Carissima, non posso aspettare domani per dirti quanto mi sia divertita questa sera. Sono così allegra che neppure quel chiodo che, in trattoria, mi si è impigliato nel vestito, strappandomi la gonna, è riuscito a mettermi di cattivo umore. John non è venuto con noi perchè aveva lezione di stenografia, l'Anny è scappata subito dopo cena, per continuare la sua lezione di guida. C'era una luna magnifica che scherzava tra le foglie delle viti come sullo specchio del mare... Tu che mi conosci, sai quanto io sia romantica: ebbene, ieri sera credo di avere, più che vissuto, sognato in una atmosfera di soave languore... Troppo presto, ahimè, la luna se ne è andata ed è venuto giù un tale rovescio di pioggia da trasformare le strade in altrettanti torrenti. Il mio cavaliere ha dovuto, ad un certo punto, portarmi in braccio. A te lo posso dire, peso ormai quasi settanta! Era tutto sudato. Ho rovinato un paio di scarpe bianche, l'acqua delle pozzanghere mi ha letteralmente sciolto le suole... forse erano di cartone!

Ora ti devo salutare. Verrai a farmi una visitina? La tua Gianna.

P. S. Ti piace il nome che mi sono scelta per la villeggiatura? Giovannina, come mi chiama mio marito, è troppo volgare...».

Maria a Giulietta

«Carissima Giulietta, quattro giorni fa Giovannina mi ha scritto una lettera dalla villeggiatura. Almeno, questo nome glie lo dà lei, a quella specie di prigionia che si è imposta per poter raccontarci delle bugie. Ho voluto andare a vedere. E' a due passi da Trieste. Polvere, caldo, mosche e zanzare si dànno il cambio a regnare in questo paradiso. Vivono in tre in una stanza della parrocchia; ma se tu vedessi che arie si dànno lo stesso! Giovannina, che ora si fa chiamare Gianna, prepara il pranzo vestita da spiaggia — il mare è lontano venti chilometri — ed è sempre in lite con la Perpetua. La figlia, dagli occhi di donna fatale, cambia fidanzato ad ogni spostamento di truppa; e sai che le manovre richiedono movimenti giornalieri... Il figlio è il vero erede della triplice bontà paterna...

Quando, ieri l'altro, sono sbarcata dalla corriera, li ho veduti tutti e tre seduti davanti alla parrocchia dove si contendevano una striscia di ombra non più larga di mezzo metro. Mi hanno accolto con un sorriso, all'agro di limone, tutt'altro che incoraggiante, ma non ci ho badato e hanno dovuto fare buon viso alla cattiva sorte.

Io preferisco mille volte il caldo della mia casa a Trieste alla puzza, all'afa, a tutte le scomodità della campagna. Pensa che per non spendere



troppo hanno preso una servetta col solo impegno di vestirla. Tutti gli abiti smessi della figlia stanno così passando alla contadinella, che porta in giro il latte vestita all'ultima moda.

Naturalmente Anny, quando non veste da cavallerizza, ritiene «snob» camuffarsi da villanella, perchè uno degli ultimi fidanzati le ha assicurato che ciò la rende strana e interessante. Il vestito da cavallerizza è, invece, dedicato alla memoria di un amore che si è allontanato in testa ad uno squadrone di dragoni. Un po' alla volta sta esercitandosi in tutti gli sports. Prima a cavallo col capitano, poi in automobile col tenente, ora aspetta un bersagliere per andare in bicicletta. Se viene la fanteria imparerà finalmente ad andare a piedi.

Che cosa fanno tutto il giorno? Quello che si fa nella maggior parte delle villeggiature di questo genere. Ci si annoia. In camera non si può stare perchè fa caldo, fuori ci sono le mosche e la polvere, a camminare si suda, il pranzo non è mai appetitoso, il letto è duro, scomodo, pieno di gobbe, i galli cantano troppo forte, i contadini si svegliano all'alba, la birra, o non c'è, o è calda... Quando piove, poi, non resta che da augurarsi la morte.

Non mi loderò mai abbastanza di essere rimasta a casa mia. Qui, tra bagni, caffè divertimenti. Passiamo sul serio, bene l'estate. Poi, a voler essere sinceri, non sento neppure questo gran caldo. Non ho tempo, del resto, di sentirlo, tanto sono sempre occupata. Da quando mi alzo — benedetto il mio letto, comodo, ampio, fresco — alla notte, ho prese tutte le ore. Non è necessario, ti garantisco io, andare in campagna o al mare, come sei tu, per sfoggiare vestiti. Me ne sono fatta fare due di lino e due per la sera. Un tale che vedo qualche volta al bagno, niente più di un'amicizia superficiale, intendiamoci, mi ha detto che sono un amore... Indovina quanti anni mi dava? Trentatrè! Ben cinque di meno di quanti ne ho. Alla sera siamo sempre in giro con mio marito e il suo amico. Quando tu vai a dormire, noi appena usciamo... con la scusa del «Giugno Triestino» si fa sempre assai tardi.

Non voglio nasconderti un'altra novità. Ti prego però di non raccontarla a Giovannina: ne morrebbe di invidia. Molto probabilmente andremo in crociera. Quella sì, vedi, è la vera villeggiatura... Mare, mondanità, feste... Mi vien proprio di cantare, come la Merlini in quella pellicola che tanto mi è piaciuta: «Ah come son felice...». Felice... sì, sono felice!

Ti scriverò. Tua Maria.

P. S. Se sei in corrispondenza con Giovannina — scusa: Gianna — non ripetere quanto ti scrivo, mi raccomando. Potrebbe pensare che io la invidi. Ciao. Maria.

P. S. Mentre andavo ad impostare la presente ho incontrato mio marito. E' deciso: andremo in crociera. Verrà anche il suo amico. Sono proprio contenta. Vado subito dalla sarta. Fallo sapere a Giovannina».

Giulietta a Gianna

«Mia buona Gianna, ho tardato un po' a scriverti perchè volevo raccontarti qualche novità. So che Maria è venuta a farti visita in campagna. Dall'invidia, che non ha saputo nascondere, deduco che tu devi trovarti assai bene. Come va la mia piccola Anny? Il numero dei suoi adoratori aumenta? Maria è furibonda per essere rimasta in città. Credo che suo marito stia combinando un debito per portarla in crociera. Bella soddisfazione spendere tanti soldi per dieci giorni di viaggio. Con la medesima spesa io sto un mese al mare e un mese in montagna. Abbiamo deciso appunto di fare così perchè questo spostamento, oltre a far bene a mia figlia, è utile anche per la mia salute. Certo, non tutti possono permettersi di questi lussi, ma quando si hanno i mezzi...

Qui ce la passiamo ottimamente: albergo, cucina, servizio, tutto come meglio non si potrebbe desiderare. Divertimenti non mancano... Tre orchestre suonano nei tre caffè che spalancano le loro porte in faccia al mare screziato dai riflessi del cielo... Musica classica... orchestrina sincopata... ballabili. A dirtela in un orecchio, non sempre la musica classica è suonata in modo da tener desti, ma insomma c'è, e basta per mandare a letto un po' più tardi. Tu, invece, immagino, dovrai smorzare la candela quando le galline entrano in pollaio...

Maria mi scrive che tu fai quasi tutti i lavori da sola; dev'essere una bella seccatura! Io invece non ho bisogno neppure di vuotare l'acqua dal lavandino, e non sono ancora contenta. Perchè non ti prendi una brava servetta? Non sarà mica per la spesa che ti trattieni dal farlo?

Ora mi devi togliere una curiosità. Non è che mi interessi soverchiamente, è soltanto per non passare da stupida. Maria, parlando dei suoi anni, dice di averne trentotto. Penso se ne sia dimenticati due o tre. Forse il caldo di Trieste avrà cancellati i suoi ricordi... Mi fa proprio ridere il suo livore. Pensare che io qui mi diverto tanto. La compagnia è ottima e gli svaghi, se non proprio molti, discreti. C'è per le strade un po' di polvere, è vero, ma noi si sta in mare, dove, però, non c'è modo di trovare un po' d'ombra... La popolazione si volta ancora a guardare i «forestieri»... le signore del luogo non dimenticano mai di essere provinciali... Insomma non siamo proprio in una spiaggia internazionale, ma neppure in un buco da talpe. Non lo dico mica per te, sai, ma per quelli che pur di andare in villeggiatura si accontentano di dormire magari in una cantina...

Domani torna mio marito. Mi resta ancora una serata di... libertà e non voglio perderla. Continuerò la lettera dopo il suo arrivo...

. . . .

... Vuoi saperne una bella? Maria è andata sì, in crociera... ma sai dove? Da Trieste a Brioni con la «Saturnia» e ha avuto la faccia tosta di scrivermi una cartolina. Poverina, quanto mi deve invidiare!

Tanti cari saluti dalla tua Giulietta».

***

Ho copiato queste tre sole lettere, ma avrei potuto continuare all'infinito, chè di «cara Maria», «cara Giulietta», «cara Gianna», ce ne sono, da giugno a settembre, a migliaia, sparse tra l'Adriatico e il Carso, e tutte sono egualmente chiacchierine e pronte a dir male delle più care amiche e facili a mostrare compassione a quelle «poverette» che vivono in città.

Ne ho lette tante e tante di missive e sono tutte così. Tutte? Ecco, direi una bugia, tra mille e mille fogli d'ogni calligrafia, da quella grande a caratteri fusiformi a quella minuta che sembra una cultura di bacilli, ho trovato una lettera piena di dolci parole, le quali esprimevano un solo desiderio: quello di tornare a Trieste.

Ecco, vedo un'infinità di occhi che mi interrogano. Chi sarà? Può esser mai vero? Quale è il suo nome? Io lo so, ma ho venduto il segreto. Gli uffici turistici me lo hanno pagato a peso d'oro. Avevano paura del contagio...

«La Porta Orientale». Un bel fascicolo uscito in questi giorni comprende le due puntate di giugno e di luglio della rivista *La Porta Orientale*. A Giuseppe Caprin è dedicato il primo articolo, in cui s'inizia uno studio di Nora Felicetti sulla figura dello scrittore triestino. Seguono scritti di Arduino Berlam, di Pio Budini, un'ampia e diligente rassegna delle recenti mostre d'arte a Trieste scritte da Remigio Marini e accompagnate da superbe riproduzioni d'opere esposte all'Interprovinciale del Giardino Pubblico; quindi altri articoli e recensioni di Federico Pagnacco, di Ferdinando Pasini, di Marino Szombathely, di Fabio Cusin, di Umberto Urbani, di Giuliano Gaeta, di Oliviero Bianchi.

Un libro di novelle. Nei circoli intellettuali di Fiume, dov'egli vive, è circondato di molte simpatie un professore siciliano, Angelo Josia, che pubblicò parecchi lodati studi critici e di cui segnalammo anche noi un volumetto su Jacopone da Todi. Di lui l'editore Guarda di Monaco ha pubblicato quest'anno un volume di racconti «I danari degli altri», che ebbe molti lettori e molti favorevoli giudizi specialmente nella città del Quarnaro. Senza presentare caratteri nuovi o di ben distinte individualità, il libro si legge difatti con piacere per la sua spigliatezza e per una certa ricerca dell'immediato anche nel tono umoristico, tutta propria alla novellistica siciliana. Dai severi studi abituali l'autore mostra di saper passare alla vivacità agile e leggera del narrare: vivacità che nell'ultimo racconto, «La paralitica», ascende a una maggiore elevatezza, a note più toccanti e più grevi. **b.**

Il campeggio della Ginnastica. Alle 5.30 partenza dell'automezzo attrezzato alla volta di Fusine. Campeggisti e gitanti si trovino alle 5.15 in sede. Il percorso si effettuerà per Udine, Tricesimo, Stazione della Carnia, Pontebba, Tarvisio e Fusine. Ritorno per il Predil. Sono aperte le iscrizioni per i turni susseguenti.

Decesso. In seguito ad un'infezione è spirato a Macerata il 21 corrente il soldato triestino Silvano Klun Colonni del 157.o Regg. Fanteria. Prima di spirare, egli ha rivolto il suo ultimo pensiero alla Patria, alla Maestà del Re e al Duce. Ai congiunti vive condoglianze.

Scuola di sci allo Stelvio
per fascisti universitari

Con l'autorizzazione del Segretario del Partito, il Comando federale dei Fasci Giovanili della Valtellina organizza, al Passo dello Stelvio (m. 2800) una Scuola di sci estiva per fascisti universitari e Giovani Fascisti. La scuola di sci allo Stelvio ha avuto inizio il 14 luglio XII e terminerà il 1.o settembre XII e verrà divisa in sette turni di una settimana: 1.o turno dal 14 al 21 luglio; 2.o turno dal 21 al 28 luglio; 3.o turno dal 28 luglio al 4 agosto; 4.o turno dal 4 all'11 agosto; 5.o turno dall'11 al 18 agosto; 6.o turno dal 18 al 25 agosto; 7.o turno dal 25 agosto al 1.o settembre XII.

Oltre alla scuola di sci, utile sia per i principianti quanto per gli sciatori che intendono perfezionarsi alla moderna tecnica di discesa, in ogni turno verranno effettuate le seguenti escursioni sciatorie: al lunedì al monte Livrio (m. 3174); al martedì alla Punta del Chiodo (m. 3248); al mercoledì alla Cima degli Spiriti (m. 3465); al giovedì al Passo di Tuckett (m. 3349); al venerdì al Monte Cristallo (m. 3479).

La scuola di sci sarà diretta da maestri patentati dalla Federazione Italiana Sport Invernali e le escursioni sciatorie saranno effettuate con delle guide autorizzate dal Club Alpino. Quota individuale d'iscrizione L. 130, che dà diritto al pernottamento negli attendamenti (un pagliericcio e quattro coperte per sciatore) e al vitto abbondante durante la settimana, dal mezzogiorno del sabato, al mattino del sabato successivo. (Prima colazione caffè e latte; seconda colazione minestra di riso o di pasta, carne con contorno di verdura; pranzo idem; pane a volontà). I pasti vengono consumati all'Albergo Perego. Nella quota d'iscrizione è compreso il viaggio di andata e ritorno Sondrio-Tirano (ferrovia) e Tirano-Passo dello Stelvio (autobus). Equipaggiamento: scarpe chiodate, sci e bastoncini, occhiali da neve, indumenti di lana. Gli universitari fascisti godranno delle speciali riduzioni ferroviarie. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede del «Guf» (via Rossini 4).

TEATRI E CONCERTI

Concerto della banda dell',,Acegat"
al molo dei Bersaglieri

Questa sera la banda del Dopolavoro dell'«Acegat», diretta dal maestro Camillo Capri, svolgerà un concerto alla Mostra del Mare, eseguendo un programma molto interessante. Verrà infatti eseguita per la prima volta a Trieste la gran fantasia del primo atto dell'opera «Nerone» di Boito, la cui difficile partitura è stata interpretata dal maestro Capri. Ecco il programma: 1) Angelini Marcia militare. 2) Verdi: «I Vespri Siciliani», sinfonia. 3) Boito: «Nerone», gran fantasia dell'atto primo. 4) Giordano: «Andrea Chenier», fantasia del terzo e quarto atto. 5) Capri: «Forza e cuore», marcia su tema. Il concerto si inizierà alle 21.

Le recite veneziane al Giardino

«Ostrega, che sbrego!», la bella e divertente commedia di Arnaldo Fraccaroli, ha fatto affluire ieri sera al Teatro all'aperto del Giardino Pubblico una folla di spettatori, i quali hanno accolto il gioviale lavoro con fervidi applausi. Brio, festosità e allegria hanno caratterizzato l'interpretazione di tutti i componenti la Compagnia. Molto applauditi sono stati il comm. Cesco Baseggio e la brava attrice Bice Parisi.

Stasera gli ottimi e apprezzati attori rappresenteranno «Sior Tita paron», tre atti di Gino Rocca.

La stagione operettistica
inaugurata a Capodistria

Con grande successo si è ieri iniziata la stagione operettistica indetta dal locale Dopolavoro, con la commedia musicale di Hervè «Santarellina». A questa prima rappresentazione ha assistito un numerosissimo pubblico. Gli esecutori hanno soddisfatto pienamente e dalle capacità artistiche di ognuno ne è risultato un complesso davvero pregevole. Sara Niess nella parte di «Dionisia» e Dante Sergi in quella di «Celestino-Floridoro», hanno divertito il pubblico per il brio e l'inesauribile vena d'umorismo. Pinotta Venturini, Renato Lonza, F. Stradi sono molto piaciuti ed hanno assolto il proprio compito con molta bravura. Meritevoli di lode tutti gli altri che hanno validamente cooperato al successo della serata. Ottimo l'accompagnamento orchestrale diretto dal maestro Conelli.

Per dar modo ai triestini di assistere domenica alla rappresentazione, sono state organizzate apposite gite con i piroscafi della Capodistriana, che ripartiranno da Capodistria a spettacolo finito (ore 24).

Radio Gruppo Nord

Programma del 28 luglio 1934-XII

Fra le ore 17 e le 19, non appena ci perverranno, e col Giornale radio delle ore 20 daremo notizie sul Giro di Francia. — 7.30: Ginnastica da camera. — 7.45-8: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 11.30-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.30-13.45: Dischi. — 16.45: Cantuccio dei bambini. (Trieste): Il teatrino dei Balilla. — 17: Rubrica della signora. — 17.10: Musica da ballo. Orchestra Tavazza del Dancing Pagoda di Torino. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18-18.15: Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. Estrazioni del R. Lotto. — 19-19.15 (Trieste): Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. — 19.15-20 (Trieste): Notiziario in lingue estere. — 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Cronache del Regime: «Lo sport». — 20.45: «Ernani», dramma lirico in quattro atti di F. M. Piave, musica di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonino Votto.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: «Ripudiata» con Ann Harding, Olive Brook e Conrad Nagel. L. 1, 2, 3. Domani: «Il principe consorte» con M. Chevalier e J. Mac Donald.
Fenice. 17.30: Succ... «Sogno» dal romanzo di E. Zola. Comp. Cecchelin: «Poveto Bortolo», novità.
Italia. 16: «Come tu mi vuoi» di Pirandello con Greta Garbo e Stroheim e «Boxeur improvvisato» Laurel e Hardy. Lire 1.
Regina. 16: Ultime rappresentazioni del colosso comico «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver. Hardy. Il più grande successo. Nuovo varietà. Prezzi estivi: L. 1 e 1.50.
Impero. 16: «Le avventure di Re Pausole» con Emil Jannings e nuovo Topolino. Ultimo giorno a grande richiesta.
Reale. 16: «Il re dei chiromanti» con Eddie Cantor. Brillantissimo.
Garibaldi. 16: «Amanti folli» con Magda Schneider e Topolino. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Il sepolcro indiano» con Bernard Goeze e Conrad Veidt. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Notturno viennese» con John Barrimore. Grandioso. L. 1.
Armonia. 15.30: «Principessa Nadia», Fredric March e l'applaudita Comp. De Rosè.
Odeon. 16: «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Grandioso. 0.80.
Aurora. 16: «Il diavolo sciancato» con J. Barrymore. Topolino. Ingresso indistintamente Lire 0.55.
Popolo (estivo). 18: «Le due orfanelle» parl. it. Debutto Compagnia Momoleto.
Belvedere. 17: «I contrabbandieri della Sierra» con Tom Mix. Comica Stan Laurel.
Royal. 16: «La serva padrona» Bruna Dragoni, Arturo Falconi, Claudio Ermelli.
Vulcania (Montebello), all'aperto. 20: «La vedova si diverte», brillantissima con Herbert Marschall, Sari Maritza. Film del buon umore.
Roma (all'aperto). 20: «L'irresistibile diplomatico» con Martha Eggerth e Max Hansen protagonisti di «Angeli senza paradiso». Topolino.

Trattenimenti:

Mostra del Mare. Dalle 18 alle 20 concerto al caffè. Alle 21 concerto della banda dell'«Acegat». Dopo le 23 dancing.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Compagnia Veneziana comm. Baseggio. 20.30: «Sior Tita paron», commedia in 3 atti di Gino Rocca. Successo.
Nuovo Parco Divertimenti, viale XX Settembre, via Giulia. Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Attrazioni e divertimenti di ogni genere. Ritrovo preferito elegante e familiare.

Il "Barbiere,, a Portorose

Dopo il raduno dei costumi, Portorose avrà oggi e domani uno spettacolo lirico all'aperto: «Il Barbiere di Siviglia» con elementi di primissimo ordine e tali da richiamare l'attenzione della numerosa colonia di villeggianti e della popolazione di Pirano, Umago, Buie, Santa Lucia ecc. L'Azienda autonoma di cura che organizza questi due spettacoli ha voluto quest'anno offrire agli ospiti un ricco programma di festeggiamenti e, per la prima volta a Portorose, allestire uno spettacolo d'opera che per bontà di esecutori, per ricchezza di scenario, per bellezza di paesaggio, sia degno delle manifestazioni dell'Estate Istriana.

Le recite del «Barbiere» sono affidate alle cure del maestro comm. Piero Cimara, che da qualche tempo è ritornato in Italia dopo un lungo periodo trascorso al Metropolitan di New York con il maestro Serafin. Il maestro Cimara ha voluto poi scegliere elementi di ottima fama: il tenore comm. Alfio Tedesco che già al Metropolitan di New York aveva avuto occasione di conoscere e di apprezzare, e il baritono Fregosi, uno tra i più quotati Figari della lirica. La parte di Rosina è stata affidata alla signorina Castiglioni. A completare l'elenco artistico troviamo i due bassi Zecca e Lusardi ed altri ottimi elementi. Per tale occasione, da Trieste la Società «Istria-Trieste» organizzerà gite speciali alla volta di Portorose e particolarmente domenica i triestini potranno usufruire dei molti mezzi marittimi per raggiungere Portorose e per far ritorno a Trieste nella notte.

La gita dei poligrafici
ai Laghi di Fusine e al Passo del Predil

Il Dopolavoro Poligrafico «Morara-Sassi» effettuerà domani una gita su uno dei percorsi più belli e interessanti: Trieste, Gradisca, Cividale, Pontebba, Tarvisio, Fusine in Valromana, Plezzo, Caporetto, Gorizia e Trieste. Ci saranno soste nei luoghi più pittoreschi delle Alpi Giulie: a Valbruna, Laghi di Fusine e Passo del Predil.

Il ritrovo è fissato per le 4.45 dinanzi alla sede (in via Mazzini 30) e la partenza avverrà alle 5. Gli iscritti sono invitati a versare entro stasera la quota di viaggio.

Il Dopolavoro dell'«Acegat» al Canale di Leme. Come annunciato, la sezione escursionisti del Dopolavoro dell'«Acegat» intraprenderà domani una gita attraverso l'Istria con visita e mèta al Canale di Leme. Il percorso verrà effettuato con automezzi attrezzati partendo dalla sede di via Battisti 10 alle 6. L'itinerario sarà il seguente: Trieste, Buie d'Istria, Visinada, Monpaderno, San Lorenzo, San Michele di Leme e Canale di Leme, dove verrà consumato il pranzo dal sacco. I gitanti avranno a disposizione alcune ore per visitare la zona e fare passeggiate nei luoghi circonvicini. Il ritorno seguirà per Parenzo, Buie, Capodistria (cena e sosta), Trieste (alle 22 circa). Le iscrizioni per alcuni posti ancora disponibili si accettano in sede al bar o presso il caposezione Brosch.

Littoria

714.a Legione mista «G. Oberdan», III centuria Avanguardisti. Tutti gli Avanguardisti partecipanti al campeggio di Villa Opicina sono comandati di trovarsi oggi alle ore 17 alla Casa Rionale Balilla «Nordio» per la visita medica e per ricevere il materiale di equipaggiamento. Gli assenti non potranno partecipare al campeggio.

Notiziario di Pola

POLA, 27

S. E. il Prefetto in visita alla Colonia «Principe Umberto»

Questa mattina verso le 11 S. E. il Prefetto si è recato alla colonia marina «Principe Umberto» per sincerarsi del suo regolare fuzionamento. S. E. è stato ossequiato dal direttore che lo ha accompagnato nella visita alle camerate, alle cucine, agli uffici di Direzione ecc., dandogli tutti i necessari ragguagli sull'attività della colonia.

S. E. si è informato anche delle condizioni di salute dei 400 Balilla che sono ivi ospitati e sulle qualità dei cibi che vengono loro preparati, esaminando pure le singole tabelle dietetiche che vengono tenute con scrupolosa cura e che servono a controllare giorno per giorno lo stato fisico dei Balilla.

S. E., che assistette pure al bagno dei Balilla e alla lezione di canto, durante la quale insegnarono ai Balilla le più belle canzoni patriottiche, lasciò la colonia verso le 12 ossequiato dal Direttore e dagli altri insegnanti.

La partenza di Rino Parenti

Il comm. Rino Parenti, Segretario federale di Milano, assolto il compito assegnatogli da S. E. il Segretario del Partito ha preso congedo questa sera dalle locali autorità ed è ripartito con un'automobile alla volta di Trieste, da dove proseguirà poi per Milano.

Nuovo orario dei negozi

Il Prefetto dell'Istria in data odierna ha stabilito di modificare l'orario estivo pomeridiano di apertura e chiusura dei negozi per l'arredamento, abbigliamento, merci varie anzichè dalle 15 alle 19.30 l'orario è fissato dalle 15.30 alle 20, e per i commestibili, salumerie, drogherie anzichè dalle 15 alle 20, dalle 15.30 alle 20.30.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

ABANO TERME: Rivendita giornali di Giov. Aduso.
BOLOGNA: F. Gaspari, Portico Modernissimo (Edicola) Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica), Via Indipendenza 43 - S. A. F. (Edicola Stazione).
BOLZANO: Anna Dietrich, Piazza Vittorio Emanuele III - S. A. F. (Edicola Stazione).
BRINDISI: A. Gargiulo, Via Marina.
CASERTA: S. A. F. (Ed. Stazione).
FERRARA: S. A. F. (Edicola Stazione).
FIRENZE: S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia) - GENOVA-STAZIONE PRINCIPE: S. A. F. (Ed.).
MESTRE: «Veneta» (Agenzia Giornali) Ponte della Campana 560 A - S. A. F. (Edicola Stazione).
MILANO: E. Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - G. Algani, Piazza della Scala - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
MODENA: Adriana Grandi (Edicola giornali), Via Emilia.
NAPOLI: S. A. F. (Edicola Stazione) - NAPOLI-PORTO: S. A. F. (Ed.).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
PALERMO: S. Schillaci, Via Cavour angolo Ruggero Settimo (Edicola).
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata, 19 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
RAVENNA: S. A. F. (Ed. Stazione).
ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, Piazza S. Silvestro (Edicola) - P. Pinza, Piazza Colonna angolo Via Sabini.
TARVISIO: Resi Florian (Edicola Stazione - Ferdinando Mader (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicolello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello, 25.
TRENTO: E. Zanon, Via Roma (Agenzia) - S. A. F. (Ed. Stazione).
TREVISO: E. Bertina, Via XX Settembre - R. Favaro ved. Renaldini, Piazza dei Signori - S. A. F. (Edicola Stazione).
VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.
VERONA: Nino Patti, Piazza Vitt. Em. III, 18 (Agenzia) - S. A. F. (Edicola Stazione).
VICENZA: S. A. F. (Ed. Stazione).

SULLA SCIA DELLE NAVI TRIESTINE

Un campionario dei prodotti del Nord Brasile studiato ed esposto al Museo merceologico

Il chiaro prof. Domenico Costa, docente di merceologia alla R. Università commerciale di Trieste, dedica queste interessanti note ai prodotti del Nord Brasile.

Nell'estate dell'anno decorso è stata inaugurata la nuova linea di navigazione della «Cosulich» per l'estremo Nord-Brasile, con servizio regolare mensile alla quale sono adibiti i piroscafi «Amazzonia» ed «Urania». La linea è in comunicazione diretta il porto di Trieste e gli altri principali porti d'Italia con Belèm do Parà, città da conosciuta con il nome abbreviato di Parà o di Belèm, situata a 120 km. dall'Oceano Atlantico sulla riva destra del fiume Parà che è uno dei rami del delta delle Amazzoni.

La città di Parà è la capitale dello stato omonimo che, fra gli Stati costituenti del Brasile è il più occidentale. Come ha ben messo in rilievo l'Istituto Nazionale per l'esportazione nel *Bollettino di informazioni commerciali* l'immenso territorio brasiliano che si estende a forma di semicerchio da Ba... lungo la costa e il bacino amazzonico fino all'Acre e la regione del Matto Grosso e di Goyaz è un campo ancora aperto ad ogni iniziativa industriale, commerciale ed agraria dove da tempo gli inglesi, indi gli americani ed i giapponesi svolgono un'intensa attività accaparrandosi le più importanti imprese. Anche nel campo scientifico, le vaste zone ancora inesplorate offrono ai naturalisti di ogni specialità inesauribili campi di studio ed al merceologo un'immensa varietà di prodotti naturali che opportunamente studiati possono dare diretta utilizzazione pratica o, come materie prime, economico sfruttamento industriale.

Per rendere maggiormente conosciuti ad una più larga cerchia dei nostri industriali e commercianti, i più utili prodotti dell'estremo Nord-Brasile, la «Cosulich» ha avuto la lodevole iniziativa di far giungere a Trieste con i suoi piroscafi reduci da Parà numerosi campioni dei più interessanti prodotti che vengono utilizzati nel paese d'origine di cui alcuni trovano già impiego nei vari paesi d'Europa. I campioni dei prodotti che formano attualmente oggetto di studio del nostro laboratorio chimico merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa sono stati raccolti, sistemati ed esposti al pubblico nel Museo merceologico del laboratorio stesso. Particolarmente interessante fra il materiale fino ad ora raccolto è la numerosa serie dei legnami di cui molti esemplari provengono dalle collezioni del Museo Commerciale di Parà.

Il legname delle foreste brasiliane

È noto che le immense foreste brasiliane producono enormi quantità di legname di centinaia di specie fino ad ora conosciute di cui circa quaranta sono oggetto di regolare commercio. Fra queste specie conosciamo legni di qualità più disparate; dai legni leggeri e duri di peso specifico 0.4-0.5 particolarmente adatti per costruzioni nautiche fino ai legni pesantissimi di densità 1.3 che affondano nell'acqua, quali il Jacarandà, il Muirapinima, il Pao preto, il Pao santo, il Maçaranduba e moltissimi altri dei quali alcuni per la loro eccezionale resistenza e durezza vengono impiegati nel Brasile ed anche in Europa per traversine ferroviarie. Interessantissimi sono i legni compatti lucidabili per mobili ed ebanisteria quali il Pau roxo di colore livido o vinoso, il Muyrapiranga di colore rosso-bruno, l'Acapù del Parà di colore oscuro o fuligineo con venature chiare, il Pau marfim di fibra molto compatta e di un bel colore giallo solfino, il Lauro amarello di colore giallo deciso e l'Andiroba rosso o bianco per mobili comuni. Alcuni legni per le loro specifiche caratteristiche si rendono adatti per scopi speciali come per esempio l'Angelim pedra per la sua durezza ed inflessibilità viene impiegato per la fabbricazione di bastoni, manichi di ombrelli e manichi di coltelli. Il Freyo viene usato per la fabbricazione di botti, barili e tini. Altri, per la loro particolare resistenza all'azione dell'acqua, quale ad esempio l'Angelim rajado, vengono impiegati per la costruzione di barche. Per lavori di ... materia si prestano i legni di fibra compatta fra gli altri il Pau roxo ed il Pau marfim. Il legno Marupa che è fra i più leggeri conosciuti in quanto il suo peso specifico rispetto all'acqua è di 0.41, è tenero e di facile lavorazione, viene impiegato per queste caratteristiche oltre che per costruzioni leggere anche per galleggianti e per casse d'imballaggio. Il Marupa di colore giallo-bruno e di sapore amaro presenta l'interessante caratteristica di non venire intaccato dagli insetti. Infine numerosissimi sono i legni per carpenteria e per falegnameria in genere.

Il commercio delle gomme elastiche

Molto interessante dal punto di vista merceologico è il campionario delle gomme elastiche brasiliane, grezze. Fra le gomme elastiche selvatiche cioè quelle provenienti dal lattice degli alberi della foresta predominava un tempo sul mercato, per la quantità e per la qualità del prodotto, la gomma greggia dell'America equatoriale e più precisamente quella proveniente dagli Stati brasiliani del Parà e delle Amazzoni. La città fluviale di Manaos, che sorge sulla sponda sinistra del Rio Negro a una decina di chilometri dalla confluenza di questo fiume con il Rio delle Amazzoni, era il centro della raccolta e del commercio della gomma e mentre che nella prima metà del secolo scorso contava poche migliaia di abitanti indigeni si sviluppò, con il sorgere del commercio del caucciù, fino a raggiungere una popolazione cosmopolita di 50.000 anime. Da quando però è iniziata la coltivazione razionale degli alberi della gomma e si ebbero i primi prodotti delle piantagioni, egualmente pregiati ed a condizioni più economiche, decadde quasi completamente il commercio della gomma selvatica delle foreste delle Amazzoni e Manaos e la regione ripiombò nello squallore primitivo. A testimonianza della prosperità di quelle regioni nel periodo dell'«oro nero», così si chiamava la gomma per la ricchezza che rappresentava, rimane fra l'altro la ferrovia Madeira-Mamoré che, costruita con capitale britannico costò, in proporzione al tracciato, più di ogni altra al mondo, e sulla quale oggi il treno corre pochi giorni al mese. Attualmente la massima parte della gomma destinata all'industria proviene dalle piantagioni razionali, tuttavia per le caratteristiche di qualità, la gomma brasiliana è ancora degna di interesse. La gomma elastica delle Amazzoni e del Parà esportata da Belèm è chiamata al Brasile Seringa o Borracha e si distingue in Parà (Seringa o Borracha) fina, media e scadente a seconda della maggiore o minore freschezza del lattice impiegato e della regolarità del coagulo. Fra i campioni esposti al Museo merceologico è interessante la Borracha in palle, cioè in pani sferoidali del peso di circa 50 kg. ciascuno ottenuti facendo coagulare il lattice mediante il calore di un fuoco di legna di bosco perciò fumoso, attorno ad un palo che viene girato ad uso di spiedo. Quando gli strati del coagulo che successivamente si sovrappongono hanno raggiunto lo spessore voluto, si leva dalla palla il paletto centrale, che ha servito da spiedo, e rimane il corpo sferoidale che costituisce il pane di borracha con il caratteristico foro centrale.

La «balata» e i semi di «babassù»

Al momento della vendita della borracha i pani vengono tagliati lungo l'asse centrale in più spicchi. L'operazione ha lo scopo di accertare che nei pani non sono incorporate materie estranee a scopo di frode e nello stesso tempo permette di giudicare la qualità della gomma dall'aspetto dei singoli strati che risultano visibili in sezione come è dimostrato dai pani sezionati esposti al Museo merceologico. Il campionario esposto comprende anche altre forme in cui può venire in commercio la gomma brasiliana e precisamente in pani schiacciati ed in fogli. Con la qualità scadente, formata dai cascami di estrazione del lattice delle piante coogulatisi spontaneamente all'aria, raccolti e compressi, vengono formate le così dette «teste di negro» che sono blocchi di gomma esternamente neri o giallastri ed internamente di colore svariato dal bianco sporco fino al nero.

Tramontata per i brasiliani delle Amazzoni ogni speranza di ripresa del commercio della gomma l'attenzione di quelle popolazioni si rivolse alla «Balata» che è un altro prodotto delle giungle scoperto, a quanto pare, da tre colombiani esploratori. La Balata si ottiene dalla evaporazione spontanea per ebollizione, o in seguito a trattamento con acidi, del lattice che si ricava dalle incisioni sul tronco della Nimusops balata e della Nimusops globosa, grossi alberi che abbondano nelle foreste del Brasile settentrionale. Serve agli stessi usi della guttaperca e principalmente per la preparazione di cinghie, per scarpe impermeabili, per cavi sottomarini e materiali isolanti in genere e per molti altri usi di minor importanza. La Balata greggia viene messa in commercio in grossi blocchi di lattice coagulato ad in fogli di pochi centimetri di spessore. Nel campionario della «Cosulich» sono rappresentati tutti i tipi di Balata di produzione brasiliana.

Un'altra parte che interessa il merceologo è quella dei semi oleosi fra i quali figurano i semi di Babassù di Ucuhuba, di Murumurù ed oltre a questi le fave di Tonca o Cumarù ed i semi di Pucury e di Guaranà. I semi di Babassù della lunghezza fino a 5 cm., di colore bruno, provengono dal Cocos orbigna che è una palma frequentissima nella zona del Brasile equatoriale. Il seme è ricercato dall'industria olearia per il suo alto contenuto di grasso che passa talvolta il 66%, di cui oltre il 60% è ricavabile per pressione. Il grasso ottenuto che fonde a 22-26 gradi trova largo impiego specialmente nell'industria dei saponi. Egualmente ricchi di grasso sono i semi di Ucuhuba della Myristica becuhyba che sgusciati contengono fino a 74% di un grasso fisso giallognolo molto usato in saponeria ed in stearineria. Gli indigeni impiegano tali semi a scopo illuminante in quanto la fiamma che producono bruciando resiste al vento.

Industrialmente utilizzabili per l'estrazione del grasso sono anche i semi di Murumurù. Le fave Tonca che sono semi bruno-neri a forma di mandorla provengono dalla Comarouana odorata, hanno sapore dolce oleoso, gradevole ed odore che ricorda la vaniglia. Trovano impiego nella preparazione dei liquori, di profumerie e saponi, possono in certi casi sostituire la vaniglia. Negli Stati Uniti si adoperano per profumare il tabacco e nell'industria chimica sono utilizzati per l'estrazione della cumarina molto usata in liquoreria ed in profumeria. I semi di Pucury noti anche sotto il nome di noci di sassafrasso o di Pichurim sono semi della Nectandra Pichury, contengono principii che hanno azione medicamentosa per certe malattie dello stomaco ed intestinali. Sono particolarmente interessanti i semi Guaranà che provengono dai frutti della Paulliana cupana e contengono da 3 a 6% di caffeina. Con i semi Guaranà torrefatti e triturati si prepara una farina che, mescolata con fecola di mamiocca, talvolta anche con cacao od altro, viene foggiata in bastoni di forma cilindrica di 15 cm. di lunghezza e di 3-5 cm. di diametro, di cui alcuni campioni fanno parte della collezione dei prodotti esposti. I bastoni si rigonfiano nell'acqua sciogliendosi in parte e maggiormente in alcool, sono usati dai brasiliani per la preparazione di una bevanda nervina chiamata «Acqua branca» ed altre specialità, di cui alcune sono esposte, che vengono messe in commercio per le qualità medicamentose ed usate in farmacia per la preparazione di polveri, pastiglie, sciroppi, tinture con effetto tonico, febbrifugo ed antinevralgico.

Medicinali, colori e vernici

Fra i prodotti medicinali che fanno parte del campionario figura anche olio di Copaiba o balsamo di Copaive che trova impiego oltre che in farmacia anche per la preparazione di colori o vernici per porcellana, e la radice di salsapariglia che viene confezionata in fascetti di circa un metro di lunghezza, piegati e le due estremità legate assieme per mezzo di una liana spaccata. La radice di salsapariglia del Brasile è nota in commercio col nome di salsapariglia di Lisbona perchè una volta veniva in Europa unicamente per la via di Lisbona.

Fra i prodotti alimentari figurano campioni di cacao brasiliano, in semi ed in polvere, farina di banane e le castagne o noci del Brasile. Le castagne del Brasile sono i semi contenuti nel frutto della Bertholletia exelsa, frutto che come si vede dagli esemplari esposti è una grossa e spessa capsula legnosa, sferoidale di circa dieci centimetri di diametro, contiene numerosi semi, da 15 a 24 di 3-4 cm. di lunghezza, di forma renale limitata da tre faccie avvolte da buccia legnosa e dura. Il seme sgusciato è bianco gialliccio di sapore gradevole che ricorda la nostra castagna e nello stesso tempo la nocciola. Sono usate come frutta da tavola sia allo stato fresco che cotte; servono anche per preparare confetture e dolci. Contengono circa 87% di olio che può essere estratto ed usato a scopo alimentare. Trovano larga applicazione industriale le fibre brasiliane delle quali oltre al cotone ed al capok figura fra i campioni la fibra della Urena lobata. La Urena lobata, chiamata dagli indigeni Uaicima o Guaxima, fornisce delle fibre, denominate in Brasile «Aramina», che raggiungono fino a 2 metri di lunghezza e sono lucenti e fini. L'Urena lobata cresce spontaneamente sia nel Parà che nell'Amazzonas e le fibre che fornisce vengono utilizzate per la fabbricazione di cavi e di tele e per fare sacchi da caffè. L'esportazione delle fibre viene fatta in fardi pressati da 100 kg. Il prodotto, fino ad ora, viene in gran parte assorbito dai centri industriali sud-americani per la fabbricazione di imballaggi. Nel Brasile sono attualmente in studio esperienze di regolari piantagioni di Uaicima per la produzione razionale della fibra che trova giornalmente maggiore utilizzazione. Di largo impiego sono anche i giunchi di Piassava. La Piassava è data da filamenti ottenuti dalle foglie di alcune palme dei paesi tropicali e la piassava brasiliana è data tanto dalla palma Attalea funifera, quanto dalla Leopoldina piassaba. I filamenti sono di colore cioccolato, poco lucenti, di lunghezza fino a m. 1.85, vengono in commercio in manipoli di forma conica legati con giunchi. Si usa per lavori di intreccio, per fare corde grossolane, per fare spazzole e scope meccaniche, per pulire strade. Sono assai pregiate per la loro resistenza all'acqua e per la resistenza meccanica. I manipoli che fanno parte del campionario sono costituiti di fibra della palma Leopoldina che abbonda nella valle del Rio Negro e viene assorbita dall'America del Nord e dall'Inghilterra ed attraverso questi paesi diffusa in tutti i mercati europei. Per lavori di intreccio e specialmente per la fabbricazione di ceste e di mobili di vimini trova largo impiego il Cipo Vime o giunco delle Amazzoni di cui il campione esposto dà prova della flessibilità e tenacia.

Le ricchezze del bacino dell'Amazzonia

Il campionario ci esibisce anche dei prodotti per concia quali sarebbero le cortecce e le radici di Mangue e di Mangrove. Con la denominazione di Mangrove non si definisce il prodotto di una data specie vegetale, bensì i prodotti di piante diverse che crescono in determinate e speciali condizioni di umidità, lungo le coste marine o lungo i grandi e lenti fiumi dove il livello dell'acqua subisce periodiche ed ampie variazioni di altezza. Questi prodotti sono determinati dai botanici «formazioni di Mangrove». Le cortecce e le radici di Mangrove importate dal Brasile provengono con tutta probabilità dalla Rizophora Mangle e contengono circa il 20% di sostanze concianti e sono molto conosciute dalle concerie europee. La cera Carnauba nelle sue varietà commerciali viene anche largamente esportata dal Brasile; è la cera che si ricava raschiando o trattando con acqua bollente le foglie della Corypha cerifera o Palma della cera. I campioni esposti rappresentano le qualità greggia arenosa, greggia mediana, depurata e depurata in pani. E' un prodotto di vastissimo impiego, entra a far parte di moltissimi lucidi per pavimenti, lucidi da scarpe, per la fabbricazione di candele, entra quale materiale isolante ed idrofugo nella fabbricazione di dischi e cilindri di grammofoni e fonografi.

Fra i campioni figura anche un prodotto denominato pece vergine che è una resina impiegata per calafatare imbarcazioni di legno. Ancora nel campo dei prodotti del regno vegetale industrialmente utilizzati si trova l'avorio vegetale o Corozo denominato dagli indigeni «Jarina» che è dato dai semi di alcune specie di piante (Phytelephas) le quali danno dei frutti che contengono da 4 a 9 semi di forma irregolarmente ovoidale e della grandezza di un piccolo uovo di gallina. La parte interna del seme è costituita da un albume che quando è fresco si lascia tagliare con il coltello mentre quando si essica diventa durissimo e si lascia trapanare e tornire. I semi servono per la fabbricazione di bottoni. Fino ad oggi il prodotto fu assorbito interamente dall'Inghilterra e dall'America. Infine fanno parte del campionario molte pelli animali specialmente di felini feroci e di serpenti; fra questi ultimi interessanti le pelli di serpente boa. Caratteristica fra i prodotti del regno animale è la pelle di un pesce dagli indigeni denominato «Cow-fish» che per la sua grande resistenza viene usata in Brasile in sostituzione del cuoio per cinghie di trasmissione; così pure le squame di Pirarucù, grosse qualche millimetro per grandezza e per forma simili all'osso di seppia, vengono seccate e polverizzate e servono per la preparazione di prodotti per manicure. Il Pirarucù, così chiamato dagli indigeni, è un pesce gigante che viene esportato in grandi quantità seccato e salato.

I prodotti fin qui descritti figurano tutti nell'interessante campionario raccolto dalla «Cosulich» e rappresenta le principali materie prime dell'America equatoriale commerciale sui mercati brasiliani ma è certo però che molti sono ancora i prodotti di quelle regioni, in parte noti ed in parte forse ancora sconosciuti, in grado di fornire preziosa materia perima per le nostre industrie e forse anche per lavorazioni del tutto nuove.

E' da augurarsi che il bacino dell'Amazzonia, infinito campo di studio per il merceologo, reso oggi più facilmente accessibile dalla nuova comunicazione, alletti qualche ardimentoso ed appassionato studioso ad abbandonare per un momento aule e laboratori per apprendere nuove cognizioni direttamente dal vero, in una terra, in gran parte inesplorata, dove la natura, somma maestra, si manifesta massimamente generosa di vita e quindi di insegnamento.

Le riduzioni ferroviarie

L'Ufficio Centrale Viaggi (C. I. T.) comunica le seguenti riduzioni ferroviarie:

Per l'Italia

Caravaggio, 50 per cento a tutto 31 ottobre; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Cattolica*, 70 per cento a tutto 31 agosto; validità come sopra. *Cesenatico*, 50 per cento a tutto 31 agosto; validità come sopra. *Chiusi, Bagni di Chianciano*, 50 per cento a tutto 31 luglio; validità come sopra. *Como*, o una delle stazioni da Lecco a Colico, 50 per cento a tutto 30 settembre; validità come sopra. *Desenzano*, 50 per cento dal 12 maggio all'11 agosto, dal 16 al 31 agosto, dal 3 al 30 settembre, 70 per cento dal 12 al 15 agosto, al 1.o e 2 settembre; validità come sopra. *Firenze*, 50 per cento a tutto 31 luglio; validità 7 giorni fino 200 km., 12 giorni oltre. *Fiume*, 70 per cento a tutto 29 settembre; validità 20 giorni. *Francavilla*, 50 per cento a tutto 15 settembre; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Genova*, 70 per cento a tutto 31 luglio; validità come sopra. *Gorizia*, 50 per cento dal 1.o settembre al 31 ottobre; validità come sopra. *Grado*, 50 per cento dal 15 luglio all'8 agosto, dal 24 al 31 agosto, 70 per cento dal 9 al 23 agosto; validità come sopra. *Livorno*, 70 per cento a tutto 31 agosto; validità come sopra. *Montecatini*, 50 per cento a tutto 15 settembre; validità come sopra. *Milano*, 70 per cento a tutto 31 ottobre; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Napoli*, 50 per cento a tutto 13 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 15 giorni oltre. *Pola*, 50 per cento a tutto 15 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Postumia*, 50 per cento a tutto 30 settembre; validità 8 giorni fino 600 km., 15 giorni oltre. *Riccione*, 70 per cento a tutto 31 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Rimini*, 70 per cento a tutto 31 agosto; validità come sopra. *Recoaro*, 50 per cento a tutto 15 settembre; validità come sopra. *Roma* e da Roma a Napoli, 70 per cento a tutto 28 ottobre; validità 10 giorni fino 200 km., 20 giorni oltre. *Rovereto*, 50 per cento dal 12 maggio all'11 agosto, dal 16 al 31 agosto, dal 3 al 30 settembre, 70 per cento dal 12 al 15 agosto, al 1.o e 2 settembre; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Peschiera*, 50 per cento come sopra, 70 per cento come sopra; validità come sopra. *S. Margherita Ligure*, 50 per cento a tutto 31 agosto; validità come sopra. *Salsomaggiore* (Fidenza), 50 per cento a tutto 15 agosto; validità come sopra. *Senigallia*, 50 per cento a tutto 8 settembre; validità come sopra. *Siena*, 70 per cento dal 9 al 16 agosto; validità come sopra. *Sila*: Cosenza, Crotone, Catanzaro, Rossano, Nicastro, Paola, 50 per cento a tutto 15 ottobre; validità 60 giorni. *Torino*, 30 per cento a tutto 31 luglio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Trieste* e da Trieste a Postumia, 70 per cento a tutto 8 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Venezia*, 70 per cento dal 1.o luglio al 1.o ottobre, 50 per cento dal 2 al 15 ottobre; validità 8 giorni fino 200 km., 15 giorni oltre. *Verona*, 50 per cento dal 26 luglio al 4 agosto, 70 per cento dal 5 al 15 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Viareggio*, 70 per cento dal 1.o giugno al 31 luglio; validità come sopra. *Venezia Tridentina e Cadore*, 50 per cento a tutto 31 ottobre; validità 60 giorni, soggiorno minimo: 6 giorni. *Stazioni balneari e termali* (per famiglie) 25-50 per cento a tutto 31 ottobre; validità come sopra. *Varie*, distanti non oltre 100 km. in occasione di fiere e mercati, 50 per cento, a ricorrenza periodica o eccezionale: solo nel giorno della fiera. *Ancona*, 50 per cento a tutto 30 luglio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre.

Per l'estero

Austria, 30 per cento andata e ritorno e viaggi circolari; soggiorno minimo: 7 giorni. *Cecoslovacchia* (stazioni termali) 50 per cento sul ritorno; soggiorno minimo: 10 giorni. *Germania*, 60 per cento andata e ritorno e viaggi circolari; a tutto 31 ottobre, soggiorno minimo: 7 giorni. *Grecia*, 35 per cento giorni sul ritorno, soggiorno minimo 10 giorni; 50 per cento sul ritorno, soggiorno minimo: 20 giorni.

Al Dopolavoro impiegati e professionisti. Stasera dalle 20.30 in poi nel recinto separato del giardino del Ristorante Boschetto grande ballo dei fiori. Sfarzoso addobbo; speciale impianto di luci colorate per il tango; estrazione gratuita di premi fra tutti gli intervenuti; giuochi e sorprese.

Brevi gioie familiari...

Venuta a diverbio con la suocera e con una sua cognata, la casalinga Carla Ginchi, di 26 anni, ha dovuto poi cercare di difendersi alla meglio, poichè d'un tratto le due donne, scagliatelesi addosso, l'hanno malmenata in modo da produrle delle contusioni alle braccia, al torace e alle gambe. Più tardi la Ginchi si è recata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha prestato le cure opportune e l'ha dichiarata guaribile in otto o dieci giorni circa.

Il tuffo del meccanico

Ieri nel pomeriggio, verso le 18.30, il meccanico Francesco Polk, di 18 anni, abitante in via Cavana n. 6, recatosi al bagno alla Lanterna, nel fare un tuffo è andato a battere col ginocchio destro contro uno scoglio, producendosi una ferita lacero-contusa.

E' stato soccorso dal bagnino, il quale ha chiesto poi l'intervento della Guardia medica. Dopo le prime cure sul posto il Polk è stato trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha prodigato le opportune medicazioni e quindi, poichè non si trattava di lesioni gravi, il Polk ha potuto rincasare. Secondo la prognosi, guarirà in due settimane circa.

La disgraziata caduta di un'ottantenne

La casalinga Zelinda Relli, di 84 anni, abitante in via Giorgio Vasari n. 8, si trovava ieri nel pomeriggio nella cucina della propria abitazione intenta a sbrigare alcune faccenduole domestiche, allorchè sdrucciolata è caduta al suolo in modo da fratturarsi il femore sinistro. Soccorsa premurosamente dai familiari, la povera vecchietta è stata trasportata poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno all'astanteria, dopo le ulteriori medicazioni, l'ha dichiarata guaribile in circa otto settimane e l'ha fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sfilata di accusati alla Sezione feriale

(Tribunale Penale) I giudici della Sezione feriale si sono riuniti ieri mattina per giudicare una mezza dozzina di accusati di reati vari. Giudici e avvocati prevedevano una mattinata molto operosa, la risoluzione definitiva di parecchi processi, ma, iniziato l'appello delle parti, ecco delinearsi le prime difficoltà: Mancanza di testi, di parti lese per motivi più o meno giutificati, inducono il Presidente a rinviare a nuovo ruolo un grosso processo per il quale erano stati citati ben quaranta testimoni. Perciò l'aula e i corridoi ch'erano pieni di gente si sfollano come per incanto poichè oltre la metà delle persone accorse per assistere al processo se ne va. Un secondo processo per direttissima, che viene pure rinviato, produce un nuovo vuoto nelle file del pubblico che si disperde per i corridoi e le scale. Rimangono ancora alcuni processi alcuni dei quali riguardanti dei contrabbandi sono sbrigati a tamburo battente. Cominciano a fioccare le prime sentenze.

La sorpresa dell'ospite

Una breve pausa e il Tribunale si accinge a esaminare un caso più grave: Si tratta di un giovanotto, vestito dimessamente, tale Mario Tondo di Giovanni, di 21 anni, accusato di furto. Una sera del maggio scorso il Tondo recatosi da una signora, si fece dare in subaffitto una camera. La notte stessa la padrona di casa vide il Tondo che scendeva le scale per recarsi in istrada. Sorpresa gli domandò dove andasse a quell'ora e l'altro rispose che andava a prendersi delle sigarette. Invece non tornò più. Al mattino la suddetta signora si accorgeva che il Tondo l'aveva derubata di 315 lire rinvenute in un armadio. Arrestato, il giovane ha negato l'addebito e ieri all'udienza ha continuato a negare. Ma il Tribunale, dati i precedenti penali del giudicabile lo ha condannato a quattro anni di reclusione e 2700 lire di multa e poichè era contravventore al foglio di via gli ha pure inflitto in aggiunta un mese di arresto.

Allontanato il Tondo è comparso un altro giovane, T. Tullio. Anche costui per rispondere di furto. Il Tullio, ospite di una famiglia distinta, non aveva avuto scrupolo di impadronirsi di 2300 lire che gli servirono per recarsi con un'amica a Venezia ove le spese in bagordi. Al processo egli ha dichiarato di avere preso 1900 lire perchè autorizzato dalla padrona di casa la quale, in materia di denari, gli aveva dato carta bianca...

— Di conseguenza non ho commesso un furto. Mi sono limitato a prelevare ciò che mi si era offerto...

Ma la teoria del Tullio non ha trovato consentimenti, non solo nella parte lesa, che ha escluso di avere concesso simili autorizzazioni ma anche da parte del Tribunale che ha appioppato all'imputato 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Ha concesso al Tullio il beneficio della condizionale per indurlo a cambiare strada a tempo.

I segni dell'Era fascista

Indi il Tribunale s'è indugiato a giudicare due donne accusate di contrabbando di caffè e saccarina. Il processetto s'è concluso con l'assegnazione di un paio di multe che sono state ritenute pagate con la detenzione preventiva.

Infine è comparso nell'aula il barbiere Michele Gioseffi di Samuele, residente a Verona. Il Gioseffi nel settembre scorso essendogli venuta a scadere la carta d'identità ne aveva richiesta subito un'altra. Nell'attesa per il disbrigo delle relative pratiche gli si presentò la necessità di avere il documento altrimenti gli sarebbe sfuggito un buon affare. Il Gioseffi, senza pensare alle conseguenze alle quali poteva andare incontro, alterò la data scaduta della carta d'identità per aggiornarla ma, fermato dagli agenti che gli richiesero i documenti personali, si venne a scoprire il falso.

Il Gioseffi è confesso e si rimette alla clemenza dei giudici.

Il P. M. chiede un anno di reclusione. Il difensore però, esaminato il documento falsificato, rileva che il giudicabile non ha commesso alcun reato poichè egli s'è limitato a cambiare il 1930 nel 1933 lasciando intatti i numeri romani indicanti l'anno VIII dell'Era fascista.

— L'imputabile ha alterato la data del 1930, anno che non ha nessun valore per noi dal momento che abbiamo introdotto i segni dell'Era fascista, che il Gioseffi ha rispettato. Pertanto chiedo assoluzione completa.

E il Tribunale, accettata la nuovissima tesi del difensore, ha assolto il Gioseffi perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Presidente cav. Zetto; giudici Ruggeri e Blando; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. de Paulis; cancelliere Janni.

Il tassametro contro il ciclista

Il commesso commestibilista Giovanni Iaklich, di 18 anni, abitante in Guardiella n. 16, percorreva ieri nel pomeriggio la via Crispi con la propria bicicletta, allorchè, giunto all'altezza della via Gatteri, è stato investito e scaraventato al suolo da un'automobile pubblica proveniente dal viale XX Settembre. Soccorso premurosamente dal vigile urbano Umberto Bertuzzi, del terzo settore e da altri presenti, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato escoriazioni alle ginocchia, lesioni fortunatamente leggere, così che, dopo le medicazioni, il commesso è stato accompagnato alla propria abitazione dal vigile urbano. Guarirà in pochi giorni.

La trave che frattura la mascella

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 16, mentre stava costruendo un'impalcatura che doveva essere affiancata a una nave ormeggiata nelle vicinanze del Cantiere S. Marco, l'autogenista Francesco Raguso di 32 anni, abitante in via del Bosco n. 9, causa l'improvviso sobbalzo di una trave che qualcuno aveva smossa, veniva investito con violenza al mento e sbattuto al suolo. Soccorso premurosamente da alcuni compagni di lavoro, l'infortunato è stato più tardi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli ha riscontrato la frattura mandibolare e una vasta ferita lacero-contusa alla lingua. Dopo le prime medicazioni, il Raguso è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi di quattro settimane di degenza.

Il luttuoso epilogo di una gita in "moto,,

All'Ospedale Regina Elena, era stato accolto giovedì scorso, il giovane motociclista Egidio Franco, di 23 anni, abitante in via S. Filippo. Come si ricorderà, ieri l'altro il Franco mentre faceva ritorno in motocicletta — sulla quale aveva pure preso posto un suo conoscente, tale Costante Colella — da una gita a Sesana, giunto nei pressi della curva Faccanoni, a causa del terreno accidentato, perdeva improvvisamente il controllo della motocicletta che andava a sbattere contro un paracarro. Sbalzati entrambi al suolo, i giovani gitanti venivano soccorsi da un automobilista colà di passaggio e trasportati all'Ospedale. Quivi il Franco veniva ricoverato per la frattura della tibia destra e altre lesioni che però non presentavano gravità immediata tale da metterlo in pericolo di morte, mentre il Colella, che s'era prodotto escoriazioni al braccio destro e ai ginocchi poteva abbandonare il pio luogo. Durante la notte però lo stato del Franco si aggravava e alle 7.30 del mattino, nonostante le più amorevoli cure cui era stato sottoposto dai sanitari del reparto, il giovane soccombeva.

Per il guasto di una fresatrice un meccanico rimane gravemente ferito

Il meccanico Carlo Vaclich di 26 anni abitante a Villa Opicina n. 14, era intento ieri nel pomeriggio ad eseguire alcuni lavori su di una fresatrice, quando per un guasto alla macchina è stato colpito violentemente da uno dei congegni alla regione sternale e scaraventato al suolo, ha riportato gravi lesioni ossee e polmonari. E' stato soccorso sollecitamente da alcuni compagni di lavoro, i quali poi, visto il caso grave, hanno avvertito telefonicamente la Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, ha prodigato all'infortunato le prime cure e lo ha fatto quindi trasportare con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena ove, il sanitario di turno all'astanteria, dopo le ulteriori medicazioni ha fatto accogliere il Vaclich nel primo reparto chirurgico e s'è riservata la prognosi.

Piccole scene della strada

L'incontro avviene verso le 15, in via Riborgo. L'una bruna, l'altra bionda; due belle figure di popolane sui 24 anni. Scambio di sguardi di sfida, come un incrociarsi di lame di fioretto. E' la bruna che deve chiedere ragione all'altra, la quale — sembrerebbe — le ha soffiato l'innamorato, l'ipocrita «Giovanin» che, zitto zitto, s'è lasciato sedurre dai vezzi della bionda sirena ed ha piantato l'altra, senza curarsi neppure di salvare le apparenze.

Il dialogo è breve e conciso. La bruna freme; la bionda tenta di assumere un'aria di ingenua sorpresa, infiorata da qualche risatina: lei di «Giovanin» non si cura, nè punto, nè poco. Se volesse, avrebbe innamorati a dozzine.

La bruna le osserva mordacemente che ciò è facile quando una si comporta sfacciatamente come lei, in modo da farsi correr dietro perfino i cani. Al che l'altra ribatte pronta:

— Sarà così, ma io non ho colpa se lei non ha neppure un cane che la guardi...

E' la battuta decisiva. La bruna si avventa addosso alla rivale con le unghie pronte come baionette, ma la bionda, a sua volta, è pronta all'attacco: in un attimo le rispettive «permanenti» sono scompigliate, le guance solcate da colpi d'unghia, le camicette sgualcite, i petti ansanti... Intorno si è addensato rapidamente un gruppo di gente, che si gode la scenetta. Qualcuno finisce pietosamente per mettersi di mezzo e le due contendenti vengono separate.

— Del resto — conclude la bruna sprezzantemente — se ci tiene, le cedo volentieri i miei avanzi...

— Badi — risponde l'altra, con un sorriso ironico — che allora lei potrebbe morir di fame...

E se ne va, con piglio di duchessa, aggiustandosi la pettinatura scompigliata. Il gruppo di curiosi si scioglie, commentando.

L'epilogo in due righe di protocollo alla Guardia medica: «Erminia Biretti, di 23 anni, abitante in via Donota, escoriazioni allo zigoma sinistro, per mano altrui».

Elargizioni varie

Ci pervennero giovedì:

Per onorare la memoria di Romilda ved. Clementi, da A. Lorandi lire 20 pro Congr. di Carità; da Carla e Leonardo Carbonaro lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Virginia ved. Forti lire 25 pro Ospedale israelitico; dall'avv. Giuseppe Bolaffio lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Olga ved. Venezian lire 20 pro Guardia Medica; da Maria e Bruno Venezian lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Eugenia Sterle ved. Zwirn, dalla famiglia Venezian-Benedetti lire 50 pro Congr. di Carità; dal personale della Ditta Oehler lire 50 pro Guardia Medica e lire 52.50 pro Congr. di Carità; da Mercedes e Mario Genel lire 25 pro Congr. di Carità; da Roberto Valmarin lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Angelina e Michele Morazzi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Gei, dal cav. uff. Domenico Rubatto lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Maria Maddalena Varidovich ved. Gerin, dalle nipoti Cosini lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Eugenio Barison, da Ines ed Emilio Gnoli lire 15 pro Ass. Mutua (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria della loro adorata figlioletta Nella, nel giorno del suo compleanno (27 luglio), da Aurelia e Mario Iammi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel XVI anniversario del decesso di Maria Ravasini-Gidoni, da Oscarre Ravasini lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro «Italia Redenta».

Da N. N. lire 5 pro Congr. di Carità; dal dott. Paolo Graf lire 100 pro Colonie feriali fasciste; da N. N. lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Ci pervennero venerdì:

Per onorare la memoria del cav. Eugenio Barison, dalla famiglia Capitanio lire 20 pro Ass. Mutua (fondo vedove ed orfani); dalla Direzione della Cassa di risparmio e prestiti fra gli associati dell'Ass. Mutua lire 100, da Arturo Risigari lire 10 pro Ass. Mutua (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Romilda ved. Clementi, dall'avv. Piero Gerin lire 30 pro Guardia Medica; dalla famiglia Stavropulos lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giuseppe Kummer, dalla famiglia Seppele (Klagenfurt) lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Eugenia ved. Zwirn, da Nelda ed Augusto Ara lire 30 pro Scuola A. Bergamas (patronato); dalla famiglia Cosciani lire 20 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico).

Per onorare la memoria di Giacomo Gei, da Pietro Nieder lire 15 pro Istituto Tecnico L. da Vinci.

Per onorare la memoria di Mario Prelz-Oltramonti, dalle famiglie Prelz, Oltramonti, Battera lire 30 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri).

Nel IX anniversario della morte della loro adorata Anita, da Ettore ed Anna Carnera lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro O. Balilla.

Nel trigesimo della dipartita di Eugenia Forti in Windspach, da N. N. lire 10 pro Maschil El Dal.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Disponibili posti per gita Laghi Fusine. Partenti in sede domani alle 5.15. Partenza alle 5.30.

Società Alpina delle Giulie. Gita Valbruna con automezzo sospesa. Partenza con ferrovia alle 15.30.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Domani sera trattenimento danza Boschetto. Entro oggi iscrizioni campeggio Valbruna IV turno e gita. Soci lire 16, non soci lire 18. Partenza dalla sede domani ore 5. Pure domani ore 6.30 ritrovo partecipanti gita bagno Monte S. Primo, Santa Croce. Tram Trieste-Opicina lire 1.20. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-66.

Dopolavoro «P. Lucchini». Partecipanti gita Val Trenta e Tricorno si trovino questa sera alle 23.30 per la partenza al bar Alzetta (via Carducci 28).

Dopolavoro Sportivo «Aquila». Oggi dalle 20.30 alle 24 ballo.

Dopolavoro E. I. A. Questa sera alle 20.30 tutti soci in via Settefontane 15 per comunicazioni. Domenica atleti alle 7.30 in via dell'Istria (scuole).

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani gita a Udine, Cavazzo, Tolmezzo. Partecipanti alle 3.45 campo S. Giacomo. Partenza alle 4 con qualunque tempo.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Partita di volata rimandata. Domenica gita bagno a S. Croce partenza alle 6.30 da piazza Goldoni. Iscrizioni per gita Laghi di Fusine, Mangart e Lussari.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Biglietti per Carro di Tespi in vendita in sede, via Coroneo 15.

D.I.M.M. Domenica V turno campeggio. Gita a Bretto Medio. Prenotazioni in sede, via Rossini 6. Quota lire 15.

G. A. R. S. Aperte iscrizioni quarto convegno al Civetta 11-16 agosto. Programma in sede.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Domenica grande festa campestre giardino trattoria Guglielmo in Gretta. Ingresso libero.

Società Escursionisti Italiani. Domani escursione in Val Rosandra. Partenza alle 6 dalla sede.

A. S. Sabaudia. Campo Ponziana domenica ore 7.30 Majer, Cosovel, Cenni, Petrio, Smoldini, Pegoraro, Signoretto, Zager, Englaro, Pradel, Padoan, Gentilin, Tempesti.

Associazione XXX Ottobre. Partecipanti gita Val Coritenza questa sera alle 21.30 in sede. Partenza 22. Squadra marcia Recoaro alle 12 Stazione Centrale.

D. S. Olympia. Questa sera alle 20.30 ciclisti trovarsi bar Fenice.

Gite per mare. Domani avranno luogo, sol tanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Pola, alle 7; da Pola alle 18.30.
Per Brioni, alle 7; da Brioni alle 18.55.
Per Rovigno, alle 7; da Rovigno alle 20.
Per Parenzo, alle 7; da Parenzo alle 21.
Per Umago, alle 7 e alle 15, da Umago alle 20.20.
Per Salvore alle 7 e alle 15; da Salvore alle 20.55.
Per Portorose alle 8, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 22; da Portorose alle 9.50, alle 12.20, alle 19.15 e alle 21.30.
Per Pirano alle 7, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 22; da Pirano alle 12.40, alle 12.55, alle 19.35, alle 21.55 e alle 22.45.
Per Isola, alle 7, alle 8, alle 10, alle 14, alle 15, alle 16.30, alle 20.20 e alle 22; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.40.
Per Grado alle 6 alle 9 e alle 14; da Grado alle 12, alle 19 e alle 19.30.
Per Sistiana (dal Molo Audace) alle 9 e alle 14.30; da Sistiana alle 13 e alle 19.
Per Panzano e Monfalcone (dal Molo Audace) alle 9 e alle 14.30. Da Monfalcone (città) alle 11 e alle 17.50; da Panzano alle 18.10.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: Per Isola, alle 7.5, 8, 9.50, 10.5, 12.5, 14.30, 14.50, 19.30, 20.15, 21.30, 22.30, 23.45 (ev.); da Isola, alle ore 6.40, 8, 9, 11, 13.15, 18.30, 19.15, 20.30, 21.30 22.45 (ev.) e 24.10.

Per Strugnano, alle ore: 7.5, 10.5 e 14.30; da Strugnano, alle ore: 8.30, 11.30, 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8 (tocc. Bagno Postogna), 10 (tocc. Bagno Postogna), 12.5, 14.45 (tocc. Bagno Postogna), 16.15 (tocc. Bagno Postogna), 19.30, 21.30 e 22.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20 (tocc. Bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19, 21 e 22.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore: 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5 e 12.45.

Per Punta Sottile, alle ore: 7.45, 9, 10.20, 12.35, 13.45, 15, 19.10, 20.20; da Punta Sottile alle ore: 8.20, 9.35, 12, 13.5, 14.20, 18.30, 19.50 e 21.

Per Punta Olmi alle ore: 8, 9.10, 10.25, 12.30, 13.50, 15.5 e 19; da Punta Olmi, alle ore 8.30, 9.40, 12, 13.10, 14.25, 18.30 e 20. N.B. Le corse per i bagni sono facoltative.

La Borsa di Trieste

luglio	26	27	luglio	26	27
Rend. 3½%	85.50	85.52½	Libera Tr.	20.—	20.—
Pr. Conv.	85.90	86.35	Istria-Tr.	210.—	210.—
Obbl.Ven.	93.—	93.60	Lloyd Tr.	56.50	60.—
B.T.n. 1934	—	—	Lussino	85.—	85.—
B.T.n. 1934	100.55	100.55	Martinol.	50.—	50.—
B.T.n. 1940	106.45	106.45	Meridion.	570.—	572.—
B.T.n. 1941	107.10	107.10	Premuda	127.—	127.—
B.T.n. 1943	101.25	101.25	Picc.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	502.75	502.—	Tripcov.	67.—	67.—
Elett. F.S.	503.—	503.—	Tram	205.—	205.—
Dan.-Sava	140.50	140.50	Ampelea	100.—	100.—
Fo.3 V.6%	506.50	506.50	Arrigoni	215.—	215.—
Goriz. 1886	—	—	Cant. R.	30.75	30.75
T.ste 1899 c.	94.50	94.40	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cem.Ison.	9.—	9.—
Istria 1900	44.—	44.—	Cem.Spal.	44.—	44.—
Comit	966.—	966.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	38.50	36.25
B. Roma	104.—	104.—	SELVEG	385.—	385.—
Generali	3800.—	3880.—	STEG	58.—	58.—
Ass. Ital.	515.—	520.—	Edison or.	654.—	657.—
Infortuni	2050.—	2040.—	Edison p.	485.—	485.—
Riun. A	1970.—	1970.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1850.—	1850.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	16.50	16.50	Terni	163.—	160.—
Gerolim.	8.50	8.50	Tergesteo	700.—	700.—

CAMBI: Londra 58.95; New York 11.69; Francia 77.05; Svizzera 380.75.

Mercato in apertura oscillante con sensibile ripresa a metà borsa e chiusura ai massimi. Negli assicurativi minimi spostamenti dalla quota precedente eccetto le Generali che ebbero una ripresa di 80 lire con pochissimi scambi.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 27-7-34
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	508.50	508.50
Opere Pubbliche 5%	508.—	507.50
Cassa R. Milano 5%	502.75	504.50
Cassa R. Milano 6%	504.—	505.—
Monte Paschi 6%	505.50	505.50
Cr. Fond. Roma 5%	503.75	502.50
Cr. Fond. Roma 6%	505.50	506.—
Pubblica Utilità 6%	507.—	507.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	505.—	505.—
Credito Navale 6.50%	512.—	512.50
Edison em. 1931 6%	505.75	505.75
Emiliana 6%	505.50	505.50
Merid. Elettric. 6%	504.50	504.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	504.75	504.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Posti in concorso

La locale Sezione materiale e trazione deve assumere un operaio calderaio avventizio straordinario: età minima anni 21, massima 30. E' requisito indispensabile la iscrizione al P. N. F. Maggiori chiarimenti rivolgendosi all'Ufficio personale di questa Direzione compartimentale delle FF. SS., piazza Vittorio Veneto n. 3.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. L'importazione del pane dai Comuni viciniori è regolata secondo le disposizioni emanate dai podestà dei singoli luoghi. Generalmente però l'importazione del pane è proibita.

Assiduo lettore, Gorizia. La richiesta è basata sull'art. 141 del Codice civile, il quale prescrive che «alla somministrazione degli alimenti strettamente necessari hanno diritto anche i fratelli e le sorelle, quando per un difetto di corpo o di mente, o per qualsivoglia altra causa non imputabile a loro colpa, non se li possano procacciare». Lei è quindi obbligato a somministrarle gli alimenti strettamente necessari (che devono essere sempre in relazione al bisogno di chi li chiede ed ai proventi di chi deve prestarli), qualora concorrano le suddette condizioni ed essa non abbia nè coniuge, nè discendenti nè ascendenti, nè genero o nuora, nè suocero o suocera in grado di somministrarli. Se è in condizioni di assoluta impossibilità a prestare alimenti, lo faccia nuovamente presente al Comune.

Abbonata. Un così fatto testamento è perfettamente valido, purchè scritto, sottoscritto e datato di pugno del testatore. Non occorrono testimoni e non è necessario l'intervento del notaio. E' un testamento olografo, previsto dal Codice.

Fernanda imbarazzata. E' molto semplice. Non ha che da recarsi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, via Coroneo n. 1, e versare la prima quota per l'assicurazione obbligatoria della sua domestica contro l'invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi. Ella ha diritto di trattenere metà dell'onere dei contributi assicurativi dalla retribuzione della sua donna di servizio.

Possidente. Sulle relative fatture deve esser applicato il bollo tassa scambio. Stabilisce infatti il Testo Unico R. D. L. 28 luglio 1930, N. 1011, che «ogni scambio di merci che ha luogo nel Regno fra industriali, commercianti ed esercenti, per causa del loro esercizio industriale o commerciale ed anche se le merci sono destinate ad essere comunque usate, impiegate o consumate nell'azienda commerciale od industriale dell'acquirente, è soggetto alla tassa di scambio». L'art. 3 poi precisa che «agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sono compresi nella categoria degli industriali, commercianti ed esercenti: a) le ditte e società commerciali, comprese le società cooperative, i consorzi agrari ed enti similari, anche se le merci acquistate siano destinate al consumo dei soci; b) le persone fisiche e gli enti che abitualmente acquistano o producono merci per venderle o locarle con o senza trasformazione di esse; c) le persone fisiche, ditte, società ed enti in genere che siano iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B in dipendenza dell'esercizio di un'attività commerciale o industriale anche se di natura agraria od armentizia, escluse le semplici affittanze agrarie ancorchè gestite da società commerciali».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Innocente, Celso.

NASCITE (27 luglio 1934): Legittimi: Catagnoti Benito; Stolfa Nivea; Sossich Livio. Illegittimi: maschi 3.

DECESSI: Biraghi Cesare a. 7; Nadalin in Godina Maria a. 70; Bergamini Sergio a. 1; Nivoni Vito m. 1; Romano in Adami Emma a. 49.

MATRIMONI TRASCRITTI: Etel Leopoldo, impiegato e Allegri Eleonora, impiegata; Zay Giuseppe, impiegato e Erl Nerina, casalinga; Giorgi Carlo, marinaio e Catalan Albina, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 16.30 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.35 O; 6.40 AL (fino Gorizia); 7.45 D (Gorizia e per Piedicolle, Berlino, Monaco); 8.25 D (fino Monfalcone indi AL fino Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.10 AL; 18.15 D (Gorizia); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia. 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (San Pietro); 9 DD; 13.08 AL (San Pietro); 14.45 D; 16.40 O; 17.40 SO; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro); 6.15 A (fino San Pietro indi D); 7.35 DL; 9 DD (fino San Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 J (fino San Pietro indi A); 16.40 (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino San Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.23 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia O); 11.52 AL; 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.18 AL; 20 DD (da Gorizia); 21.23 AL; 22.10 D.

Postumia: 0.17 O; 6.50 D; 7.18 AL (San Pietro); 9.20 DD; 9.57 AL (da S. Pietro); 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina e soltanto giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.45 O; 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (Erpelle Cosina); 9.16 O; 10.20 DL; 18.20 M; 20.13 D; 21.53 O (da Erpelle Cosina soltanto giorni festivi); 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 22.36 O (Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria e soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE di servizio, friulane tedesche, goriziane, istriane, slave, (tipi semplici), campagnole, ragazze raffinate, cameriere fine, cuoche, domestiche, bambinaie ecc. offronsi. Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000 A

CUOCA bravissima, 40-enne, lunghi attestati, capace anche tuto fare, offresi in famiglia. San Francesco 23, portinaia. 42021 A

DOMESTICA o prestaservizi 30-enne, capace tutti lavori offresi possibilmente piccola famiglia. Rivolgersi Gatteri 5, portiere. 75521 A

PRESTASERVIZI per tutta la giornata oppure ore da combinarsi offresi. Galilei 10, II, sinistra. 75507 A

RAGAZZA friulana tutto fare, lunghi attestati offresi anche prestaservizi. Via Ireneo 4, V, destra. 75492 A

RAGAZZA onesta, abile offresi cameriera e tutto fare a buona famiglia. XXX Ottobre 15, II, porta 5. 75470 A

RAGAZZA pratica cucinare oppure tutto fare offresi a buona famiglia. Via Milano 19. 75475 A

RAGAZZA brava tutto fare, buoni attestati offresi. Carducci 12, portiere. 42942 A

RAGAZZA robusta, ottime referenze offresi per latteria o per famiglia. Via Zanetti 4, portineria. 75529 A

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati offresi dalle 8 alle 12, oppure ore da combinarsi. Via Settefontane 13, porta 20. 75498 A

SIGNORINA per caffè, trattoria, Trieste, fuori offresi. Cesare Battisti 35, portinaio. 42954 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, fuori (tutta Italia), per coniugi soli (persona sola), famiglie signorili, cercansi: cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti (bambini), governo casa. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, governanti, vicemadri, altro personale cercansi Trieste, altre città, colonie, estero. Torrebianca 24. 42906 B

A. GOVERNANTE (donna di chiavi) per casa molto signorile (paga 400 mensili) cercasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 1940 B

A. SIGNORE, signorine, ragazze, cameriere, domestiche cercansi. Sannicolò 12, mezzanino. 19679 B

DOMESTICA con buoni attestati e che sappia cucinare cercasi. Via Aleardi n. 8, III, Bolaffio. 42964 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Valdirivo 40, III, Culot; dopo le otto. 75487 B

DONNA anziana, brava, per mattina, mi[ti] pretese cercano coniugi. Tor S. Piero 4, porta 20. 42937 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE, archivista, stenodattilografa italiano-tedesco, francese, lunga pratica ufficio, referenze, offresi anche singole ore. Offerte cassetta 19691 C Unione Pubblicità. 19691 C

DEMOISELLE distinta, referenze, offresi dama compagnia, oppure istruzione bambini. Cassetta 19551 C Unione Pubblicità. 19551 C

MARITO e moglie sarto, pensionato, cerca portineria. Indirizzo al Piccolo. 42939 C

MASSAGGI, ginnastica viennese, prezzo mite. Crispi 43, porta 4; dopopranzo. 75496 C

MURATORE giovane capace, cerca lavoro. Gelsi 9, corte, presso falegname. 19680 C

SIGNORINA ragioniera, offresi subito lavori ufficio, anche fuori Trieste. Scrivere rag. Linda Nifosi, Corgnale. 42847 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. SUPER-PERMANENTI lire 15 (tutto compreso). Riuscite insuperabili. Ciani, corso Garibaldi 31, piano primo. 75534 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI le migliori lire 15. Salone Excelsior, Barcola. Telefono 82-78. Alle domeniche aperto tutto il giorno. 19675 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI, ottima riuscita, massima durata. Salone Emma, piazza Garibaldi 2, I. Telefono 59-50. 19666 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 204 CC

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 75471 CC

A. PERMANENTI lire 17 durata 8 mesi con garanzia. Piazza Cavana 5. 3715 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione, fodere 110. Riparazioni, rivoltature, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 75372 CC

FALEGNAME assume lavori, lucida mobili, prezzi convenienti. Scalinata 8, Lussi. 6896 CC

OROLOGI riparazioni massima garanzia, lire 5. Artisti 11, I p. 42943 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Ginnastica 7, portineria. 42923 CC

PLISSE', punto a giorno, perfezionatissimi, Ziberna, via Battisti 20, piazza Dalmazia 3, via Venezian 8. 75324 CC

PLISSE', ajour, attaccature ricami, monogrammi, prezzi bassissimi solamente Rieger, Coroneo 3, I. 75522 CC

SARTA lunga pratica eseguisce finemente splendidi vestiti, mantelli signora, bambini; rimodernature, nonchè graziosi costumi maschietti, prezzi miti. Tiziano 11, p. 11. 19685 CC

SIGNORA giovane, offresi cucire, stirare, Indirizzo Piccolo. 75484 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE giovani fidate, cercansi, paga 300 spesate. Indirizzo Piccolo. 42961 D

BARISTE pratiche cercansi. Presentarsi dalle 9-12, via Media 31, calzoleria. 6595 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Industria 57. 75490 D

MANNEQUINS bellissima presenza, taglia 46, disposte venire Milano importante sartoria signora, cercansi. Via Conti 17, II, ore 10-12. 75503 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Elena, Garibaldi 25. 42958 D

PORTINAIO marito e moglie cercansi. Rivolgersi in via Domenico Rossetti 6, I p., dalle 16-17. 42914 D

RAGAZZO pratico colori, profumi cerca drogheria vicinanze Trieste. Indirizzare offerte Cassetta 19617 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINE, signori anche principianti, pianista, per compagnia drammatica varietà, cercansi. Indirizzo Piccolo. 42935 D

TECNICO specialista ramo termosifoni cercasi per la vendita apparecchi riscaldamento. Occorre bella presenza, conoscenza lingua tedesca, dattilografia e licenza guida auto. Offerte in tedesco, scrivere Cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5483 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata con lettino, preferibile pianoterra con cortile o giardino oppure I, II piano, con veranda cerca signora con neonato, 15 agosto. Indirizzo portinaio via Stuparich 9. 42928 E

CAMERA mobiliata, eleganza, pulizia, cerca ufficiale pressi Piazza Oberdan. Cassetta 19662 E, Unione Pubblicità. 19662 E

MOBILIATA, comodo cucina, cerca prontamente signorina per bene, paraggi Pontorosso. Cassetta 19665 E, Unione Pubblicità. 19665 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. INGRESSO scale affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 42948 F

A. A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 14. 42956 F

A. A. ADATTA persona sola, conveniente, vitto casalino, comodità, affittasi. Trento 1, porta 10. 19691 F

A. A. CAMERINO con letto o vuoto affittasi. Sara Davis 29, Roiano. 7544 F

A. A. LUSSUOSA, acqua corrente, bagno, telefono, volendo salotto affittasi anche giorni, ingresso libero. Galatti 14, I. 75495 F

A. A. MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 42946 F

A. A. MOBILIATA, massima pulizia affittasi. Via Alfieri 6, portiere. 42913 F

A. A. MOBILIATA elegante, spaziosa affittasi. Gatteri 29, porta 7. 42930 F

A. A. STANZA letto, bagno, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Commerciale 15, I, porta 7. 75485 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi 60 mensili. Toro 9, porta 4. 75486 F

A. CAMERINO, camera 1-2, vitto affittasi. Commerciale 9, I. 19658 F

A. CENTRALISSIMA, elegante, indipendente affittasi distinto. Crispi 5, porta 12. 42915 F

A. ELEGANTE presso persona sola affittasi distinto. Toro 5, porta 8. 75523 F

A. MOBILIATA, soleggiata, pulitissima affittasi. Fabio Severo 41, porta 12. 75520 F

A. MOBILIATA bene affittasi persona distinta. Kandler 9, porta 14 A. 75533 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, pulitissima affittasi a distinto. Battisti 13, III. 75518 F

A. MOBILIATA grande, ingresso scale affittasi. Milano 7, IV destra. 19669 F

A. MOBILIATA affittasi 1-2 persone, volendo vitto. Molingrande 34, mezzanino destra. 42926 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distintissimo. Ginnastica 1, IV, p. 13. 75506 F

A. MOBILIATA presso persona sola affittasi. Paduina 9, p. 16. 42941 F

A. SIGNORILE mobiliata, telefono, comfort affittasi. Coroneo 17, II sinistra. 75535 F

BELLISSIMA, ingresso scale, altra con pianoforte, volendo vitto affittansi. Ginnastica 58, II sinistra. 75330 F

BELLISSIMA, mobiliata, volendo vitto affittasi a distinto. Milano 25, I. 19699 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Canova 22, porta 8. 42920 F

CAMERA mobiliata, ariosa, tranquilla affittasi. Via Rapicio 5, porta 19. 42919 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi, prezzo mite. Battisti 20, porta 19. 42917 F

CAMERA mobiliata, ariosa, indipendente affittasi distinto. Maiolica 13, p. 5. 75477 F

CAMERA vuota, soleggiata affittasi. Kandler 5, III destra, porta 9. 75493 F

CAMERA, cameretta, volendo comodo cucina presso persona sola, affittansi distinti. Corso Garibaldi 25, Salone Elena. 42959 F

CAMERA vuota, soleggiata, eventualmente cucina affittasi. Giulia 36, I destra. 75527 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Madonnina 4, I, porta 8. 19682 F

CAMERE mobiliate, ingresso libero, indipendenti. Rivolgersi Trattoria Benedetto, Valdirivo 16. 19674 F

CAMERE 2 mobiliate affittansi. Settefontane 37. 42960 F

CAMERETTA 45, altra 65 affitto. Cologna 23, secondo, p. 9. 19665 F

CAMERETTA pulita affitto a distinta persona. Ginnastica 46, I. 42962 F

CAMERETTA mobiliata affitta prontamente persona sola. Gelsi 9, II destra. 42938 F

ELEGANTE, ingresso libero, volendo salotto affittasi. Paduina 9, p. 12. 42953 F

GARCONNIERE signorile, ingresso libero, affittasi distinto. Cologna 11, porta 5. 42927 F

MATRIMONIALE volendo comodo cucina affittasi distinti presso persona sola. Ventisettembre 52, p. 8. 75502 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Crispi 36, III destra. 75489 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, mobiliati, ingresso indipendente, massimo comfort, mensili 350 affittasi adulti. Machiavelli 12, secondo. 42963 F

MOBILIATA grande, ingresso scale affittasi Tarabochia 5, IV, porta 19. 42945 F

MOBILIATA, vista mare, ingresso scale, affittasi distintissimo. Lazzaretto vecchio 7, II scala, terzo, porta 11. 3718 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Boccardi 5, III, vicino Savoia. 42951 F

MOBILIATA indipendente affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 42918 F

MOBILIATA elegante, pulizia, prezzo modesto affittasi. S. Francesco 34, porta 11. 42924 F

MOBILIATA pulita, volendo vitto affittasi. Scuole nuove 20, IV, porta 11. 75491 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, II, sin. 75482 F

MOBILIATA bellissima affittasi due amici. Raffineria 9, p. 14. 75479 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Parini 12, II, porta 15. 75478 F

MOBILIATA affittasi signore stabile. Bellini 13, III, porta 22. 42952 F

MOBILIATA davanti, soleggiata, indipendente, affittasi prontamente. Lazzaro 9, II, sinistra. 75432 F

MOBILIATE, una ingresso scale, ev. vitto, affittansi a distinto. Torrebianca 27, IV. 42955 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Geppa 16, II, porta 8. 19667 F

STANZA mobiliata eventualmente vitto, affittasi a distinto. Piazza Goldoni 12.

STANZA bella, grande affittasi. Crispi 18, I destra. 42944 F

STANZA 2 finestre, soleggiata affittasi, unico subinquilino. Piazza S. Giacomo 4, p. 21. 42936 F

STANZETTA affittasi distinta signorina. Tor San Lorenzo 1, porta 20. 75480 F

TETTOIA chiusa, acqua, luce, adatta camion, affittasi prontamente. Piccardi 12. 19690 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

ACCURATISSIME preparazioni estive, esami riparazione, ammissione 100. Licenze varie 500. Informazioni giornalmente Diaz, 3, telefono 5263. 19480 G

ESAMI tutte scuole medie, assume preparazione accelerata, scrupolosa per latino, greco, italiano, tedesco, francese e matematica, professore esperto. Condizioni ottime. Giornalmente 15-18. Ginnastica 32, III, destra. 5000 G

INGLESE prof. diplom. Università Londra, metodo speciale, preparazione qualsiasi esame. Piazza Libertà 6, porta 12.

MITISSIME pretese diamo lezioni ogni materia. Corso Vitt. Em. 3, II. 19688 G

RIMANDATI settembre. Preparazione latino, tedesco, matematica. Corso Garibaldi 7, IV. 75355 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. APPARTAMENTI da 5 e 7 stanze, vista panoramica, accessori, giardino, ascensore, termosifone, eventualmente garage, affittansi. Via Giustinelli 1 a. 3716 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, centro, via Benedetto Marcello 2, affittasi 240 mensili. 3717 I

A. A. APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort, pigione mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 17500 I

A. QUARTIERE due camere, cameretta, bagno, su giardino affittasi subito, prezzo conveniente. Via Scomparini 574, mezzanino. 75472 I

A. QUARTIERE tre camere, cameretta, camerino, bagno, affittasi subito, condizioni trattabili. Via Crispi 12, terzo. 75474 I

A. QUARTIERINO due camere, cucina, completamente rinnovato affittasi subito. Via Paolo Diacono 5, V. 75473 I

APPARTAMENTI 2 stanze, comfort, Revere 1, Mirti 7-8, Tesa 7; 3-4 stanze, Trenovia 2, Ricci 1 b, Galleria 4, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 19603 I

APPARTAMENTINO mobiliato XX Settembre, affittasi subito. Rivolgersi Crispi 8, Bolognese. 75526 I

APPARTAMENTO villa, 5 stanze, accessori, terrazza, verando, affittasi. III Armata 14. 75532 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, ripostiglio, cucina, accessori affittasi 159 mensili. Giovanni Boccacio 15, I. 42922 I

La famiglia e i parenti annunciano gli avvenuti funerali del

cav. uff. MARIO GALLABRESI

deceduto a Villesse (Gorizia) il 23 corrente.

La presente serve anche di ringraziamento personale agli intervenuti alla mesta cerimonia.

Gorizia-Bergamo, 25 luglio 1934 - XII.

APPARTAMENTO trasformato, tutto nuovo, 3 stanze, bagno, camerino, pronto 15 agosto. Giulia 35, II. 42931 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, dirimpetto giardino pubblico affittasi. Molingrande 16, IV. 42932 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 7 stanze, bagno, accessori, 3 ingressi affittasi. Angolo XX Settembre, Paduina 2, II. 42966 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno con o senza sanitari, poggiolo, tutti comfort affittasi fine settembre. Per informazioni rivolgersi via S. Nicolò 32, II, Decimo. 75517 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi. Galileo 5. 75531 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 9, affittasi ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 75515 I

APPARTAMENTO esposto mezzodì, splendida vista, 5 stanze, bagno, accessori, terrazza, termo autonomo, visita ore 14-18. Via Romagna 9. 19672 I

AREA fabbricabile, superfice piana, mezzogiorno, facciata libera, metri cinquanta, vicinissimo tram. Ottimo sfruttamento, prezzo occasionale vendo. Cassetta 19683 I, Unione Pubblicità. 19683 I

CAMERA, camerino, cucina, camera cucina prezzi bassi. Via Commerciale 67. 42940 I

NEGOZIO 4 fori in facciata e retrolocale, affittasi. Milano 18. 42119 I

QUARTIERE tre camere, bagno (casa nuova) soleggiato, affittasi. Scoglio 3. 42552 I

QUARTIERE mobiliato 3 stanze, cucina, camerino, termosifone, eventualmente bagno affittasi. Visitare 10-12 via Tiepolo 1, porta 7. 75504 I

QUARTIERI due stanze e due stanze e bagno, completamente restaurati affittansi prontamente. Viale Regina Elena 23. 42950 I

STANZE per ufficio, ambulanza, centro città, mezzanino, riscaldamento centrale affittansi prontamente. Rivolgersi Depuppi, via Riborgo 45, telefono 7529. 42842 I

VICINO Stazione Centrale affittansi a distinti coniugi, presso persona sola, matrimoniale, comodo sala pranzo, cucina, arioso, soleggiato, lire 160 mensili. Offerte Cassetta 19653 I Unione Pubblicità. 19653 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO sano 2 stanze, camerino, cucina cercasi pronta entrata. Offerte Cassetta 19657 L Unione Pubblicità. 19657 L

CAMPAGNETTA piccola con casetta 2-3 vani affitto modesto, cerco vicinanze tram. Offerte Cassetta 19674 L Unione Pubblicità Trieste. 19674 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BUSTO elastico, carrozzella, fotografica 5×11, vendonsi. Donatello 2 A mezzanino sinistra. 42929 M

CASSA Controllo «National» 20 tasti 550 trattabile. Ireneo 6, Müller. 75500 M

DISCHI sinfonie opere complete, vendonsi. Piazza Cornelia Romana, 3, II destra, dalle 9-18. 75423 M

FONOGRAFI e dischi fama mondiale, vendonsi lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 19085 M

MACCHINA cucire Singer ottimo stato vendesi occasione. Giotto 9, portinaio. 75524 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, anche portatile nuovissima, altra portatile 440. Ireneo 6, Müller. 75501 M

MACCHINA Salmac, la più moderna! Speciale cucito, ricamo, rammendo, altre usate 100, 150. Ratealmente, Imbriani 12, Tulliak. 19685 M

MACCHHINA Singer rientrante, altra sarto 170, vendonsi straoccasione. Molinavento 23, pianoterra. 79673 M

MACCHINE cucire, ricamare Necchi, altre Singer famiglia, industriali. Natale, Battisti 12. 19677 M

QUADRI olio, coperte qualunque prezzo, vendonsi. Udine 12, I sinistra. 42965 M

RADIO apparecchi marca, nuovissimi, usati vendonsi occasione. Via Milano 19. 42691 M

RADIO Telefunken 5 valvole, perfetta, vendesi occasione partenza. Ireneo 9, III, destra. 19687 M

TAPPETO turco 4×3.20, bellissimo, vendesi occasionissima. Venti Settembre 67, magazzino. 19687 M

VENTILATORE con piedestallo vendesi occasione. Ginnastica 41, p. 8. 75516 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TRAVI ferro usate, profili da 14-20, lunghezze da 3.50-5.50, acquisto. Offerte con quantitativo e prezzo, Cassetta 19654 N. Unione Pubblicità. 19654 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE elegantissima, moderna, massiccia, completa, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 75476 NN

A. MOBILIFICIO Facchini e Zenti, XX Settembre 36, dirimpetto Politeama, nuovi arrivi camere, cucine ecc., a prezzi di concorrenza. 42925 NN

A. NON comperate mobili, prima confrontate nostri prezzi ribassati; pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 19084 NN

ANTICAMERA Rinascimento, noce, 14 pezzi, anche separatamente, matrimoniale moderna, lussuosissima, vendonsi partendo. Indirizzo Piccolo. 90047 NN

ARMADI, argenteria, quadri, salottino vendonsi occasione. Venti Settembre 67, magazzino. 19687 NN

CAMERA letto matrimoniale, mobili diversi, vendonsi. Paduina 8, magazzino. 42933 NN

CAMERA pranzo palissandro, vendesi occasione. Gatteri 23, II, p. 22. 75499 NN

CARROZZELLA, ottomana, divano, euste, occasione vendonsi. Gelsi 1, ziere. 754[..]

MATRIMONIALE noce, nuova, bella lavorazione garantita, vendesi. Man[...] 196[..]

MOBILI appartamento lussuoso, m[...]niali 2, stanza pranzo, cucina, [...] occasione, trasloco. Indirizzo Picco[lo]. 196[..]

MOBILI due stanze letto, salottino, cucina, vendonsi. Visitare 10-12, [...] Tiepolo 1, porta 7. 75[..]

PIANINI nuovi, usati, ottime oc[casioni] vendonsi, scambionsi, facilitazioni [paga]mento. Pecar. S. Francesco 22. 19[..]

PIANINI, pianoforti nuovi ed ottimi [occa]sioni, vendonsi. Corso Garibaldi 13. [...]

PIANINO grande marca mondiale, occasionissima. Via Cologna 14, III. 75[..]

STANZA pranzo «Rinascimento» [...] salottino 250; letto pieghevole 60, [...] occasione. Madonna Mare 13, dalle [...]

STANZA pranzo bellissima, noce, [...] occasione, vendesi. Molinavento 39, [...]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argen[to], pero, disimpegno polizze Monte Pi[età], brizio, Sebastiano 7.

A. A. A. ORO, orologi, brillanti, arg[ento], dentiere, corone monete, compero [...] più di tutti. Oreficeria Alberto Po[...] Mazzini 46.

A. A. ARGENTO, oro, orologi, brillan[ti, den]tiere, pago prezzi superiori. Disi[mpegno] polizze. Oreficeria Spina. Imbriani 2.

A. ACQUISTO argenteria, oro, disi[mpegno] polizze. Stermin, Mazzini 40.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VINI piemontesi da pasto e fini, [a] domicilio Federazione Cantine Social[i] della. Miti prezzi. Ordinazioni, de[posito] ni Trieste, via Crispi 9, tel. 76-8[.] teli.

Rappresentanti, piazzisti, via[ggiatori]

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

IMPORTANTI Società Assicurazioni incendio, cristalli, infortuni, furti, vile, con portafoglio, ricercano agen[ti] ste e Provincia. Scrivere: Roggero, [...] pardi 24, Milano.

Automobili, biciclette, acce[ssori] Autorimesse - Sports var[i]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOTRENO Fiat 634 vendesi. [...] 19656 Q Unione Pubblicità.

MOTO piena efficienza compero [...]sione. Ind. Piccolo.

MOTOGUZZI la marca di fiducia [...]siva rappresentanza Mototecnica C[...]li, Fabio Severo 14. Ricambi acce[ssori] ginali.

MOTOLEGGERA 175 2 tempi mode[llo] vendesi. Molinavento 2.

OM 4 cilindri perfettissima vende[si] bile Autorimessa Excelsior, Galile[i].

ZIVIANI, Unione 14, Milano, vende OM, RO Alfa, autobotte 634 rimorch[io].

Capitali - Società - Cessio[ni] di aziende commerciali e ind[ustriali]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTEGHINO forte incasso, spese [...] vendesi. Slataper 1-IV destra.

IMPORTANTE locale pubblico, [...] avviatissimo, cerca, scopo resta[uro] nanziatore apporti 35.000. Buon [...] garanzie. Eventualmente tratterebb[e] cietà. Cassetta 16961 R Unione Pu[bblicità].

LATTERIA con caffè oppure oste[ria] cucina prendo in affitto, event[ualmente] compero ratealmente, persona capa[ce]. Offerte Cassetta 19658 R Unione [Pubbli]cità.

STATALE cerca urgenza 2-3000. 19663 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e [terreni]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA-campagna, stazione tram, giante, vista, rendita, esente impo[ste], saluberrima, riposante, vendesi o[...] Santini, Gallina 5.

CASETTA 2 quartierini 2100 m. [...] terreno coltivato vendesi. Ind. Pic[colo].

VILLA incantevole 2 quartieri prontamente occasione 45.000. Sant[...]lina 5.

Alberghi e stazioni climat[iche]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DOLOMITI, Primiero. Villeggiatura [...]tevole. Alberghi, ville, appartame[nti]. formazioni: Concorso forestieri.

DOLOMITI, Pozza, Valle Fassa, Ho[tel] zoni, villeggiatura prezzi convenien[ti], dere prospetti.

OPICINA villino mobiliato affitta[si even]tualmente solo stagione estiva. [...] re 2226.

PORTOROSE quartieri convenienti pensione lire 15. Hotel Antico P[...] Informazioni: Oreficeria Urlini [...] Fabra.

SALVORE, Punta, presso Pineta, si due stanze con comodo cucina. Parmeggiani.

VILLEGGIATURA alt. 500, Erpelle «Albergo Isonzo».

Edilio Napoli

Quattro quadri

42

Giampoli tentò immaginare altre possibilità. Se ne figurò delle più strampalate, delle più impossibili; la sua fantasia creò delle assurdità. Cercò di controllarle tutte, ma non venne a capo di nulla. Esausto e scoraggiato si sprofondò in una poltrona, dichiarandosi vinto.

— Cosa succede, commissario?

A quella voce Giampoli sobbalzò letteralmente dalla poltrona.

Maurbais, con la solita cera di gradasso che lo rendeva così indigesto, entrò nella camera.

Da dove capitava costui?

Giampoli, che l'avrebbe mandato a farsi friggere, fece buon viso e rispose:

— La cosa più fantastica ed impossibile: figuratevi che ho passata là notte di guardia a questa porta, e... — così incominciò il racconto che Giampoli fece al francese.

Quando Giampoli terminò di raccontare quello che era accaduto, Maurbais volle esaminare a sua volta la camera.

Le pareti furono ancora ispezionate centimetro per centimetro; i battenti della finestra subirono il medesimo esame. Si verificò se i vetri portavano tracce di essere stati tolti di recente. Si osservò se lo stucco fosse fresco, nel caso che durante la notte fosse stata levata una lastra di vetro e poi ricollocata. Nulla, la biacca data sullo stucco che teneva fermi i vetri era eguale a quella data sul legno. Aveva la medesima continuità e il medesimo insignificante giallognolo che col tempo prende quella pittura.

Si rovistò il letto. Poi la poltrona, si guardò se nell'imbottitura vi fosse stata nascosta qualche vescica. Cosa assurda, ma vollero eliminare qualsiasi dubbio.

I due segugi visitarono il tavolino da notte; insomma la camera e quello che conteneva fu ispezionato così meticolosamente che nemmeno un granello di polvere era sfuggito alle loro ricerche.

Quando scoraggiati si fermarono esausti, guardandosi negli occhi, i due uomini erano pallidi, un sudore maligno imperlava la loro fronte.

— E' incredibile; se non mi assicuraste che voi, proprio voi, avete passata la notte sveglio dietro a quell'uscio, e che per conseguenza nessuno ha potuto entrare, nessuno ha potuto introdurre un tubetto attraverso la serratura per riempire la camera di gas, potrei ammettere questa possibilità. Ma ci siete voi a garantire che questo non è avvenuto. Non avete percepito l'odore del gas, che inevitabilmente avrà attraversato l'uscio?

— Mi sono ricordato di questa eventualità; osservate la porta.

— L'uscio, fatto con cura, combinava perfettamente nei battenti. Per renderlo elegante, la serratura era incastrata nel legno, avendo solamente il buco per introdurre la chiave, dalla parte esterna, come quelle che si usano per i cassetti. Dall'interno l'uscio si fermava per mezzo di un grazioso e artistico chiavistello. Provarono a chiudere la porta.

Facendo scorrere lungo le fessure la fiammella di un fiammifero verificarono se vi era corrente.

La fiammella rimaneva immobile. Nemmeno la più impercettibile corrente d'aria passava fra le congiunture della porta.

I due uomini, dopo quell'esperimento, si convinsero che era impossibile che del gas fosse filtrato attraverso la porta e per conseguenza Giampoli non aveva potuto sentirne l'odore.

— Siete convinto che quest'affare ha dell'incredibile e del soprannaturale?

— Infatti, non mi ci raccappezzo.

— L'assassino come ha fatto a riempire la camera di gas?

— Lo sapete voi? Voi che siete stato tutta una notte di guardia a quell'uscio, lo venite proprio a domandare a me? — chiese a sua volta seccato Maurbais.

Giampoli non fiatò, convenendo che si meritava tale risposta.

— Bella figura che ci farete. Appena lo sapranno i giornalisti strombazzeranno sui loro fogli chissà che scempiaggini. Mi sembra di leggere «Una signorina assassinata, mentre il commissario di P. S. Giampoli e quattro agenti le fanno la guardia d'onore» oppure «Si assassina sotto la sorveglianza della Polizia».

Giampoli comprese la profonda verità di quelle parole.

— Che cosa vi è venuto in mente a fare il guardiano di Offenbach in questa camera? Avreste fatto meglio ad attendere Miltone. Essere così... da andarsi a mettere da sè in bocca al lupo. Se voi non venivate, la signorina sarebbe stata uccisa lo stesso, sta bene; ma non ci fareste questa triste figura.

Il povero Giampoli era inebetito. Ad una ad una le sarcastiche parole del francese gli rintronavano nel cervello causandogli un vuoto angoscioso. Tentò borbottare:

— Spero che in giornata arriverà Miltone...

Maurbais, che si era accorto dello smarrimento dell'italiano, ci prendeva gusto a punzecchiarlo e continuò col medesimo tono sarcastico:

— Ci manca lui. Che volete che scopra? Che è stato lo specchio a emanare il gas?... Ah... ci siamo, dimenticavo il quadro... Manca forse un quadro alle pareti?... — finì ridacchiando Maurbais.

Il francese era contento dell'imminente arrivo di Miltone. Pregustava la soddisfazione che avrebbe provata vedendolo nell'imbarazzo.

Nel mentre i due uomini continuavano l'uno a punzecchiare l'altro, nella camera vicina il medico tentava l'impossibile per salvare Eleonora.

Chevalier, il cui aspetto spavaldo aveva lasciato il posto ad uno scoraggiamento dolorante, era seduto su di una sedia e guardava il viso cereo della fidanzata, noncurante di quanto accadeva attorno.

CAPITOLO XXV

Ritorna Miltone

— Cosa accade?

Giampoli e Maurbais si voltarono.

— Voi, ferito? Che vi è accad[uto? —] esclamarono i due uomini.

Miltone entrò nella tragica [camera]. Il suo viso era pallidissimo. Il [braccio] sinistro, sollevato all'altezza del [petto], era sostenuto per mezzo di un [...] to che gli passava dietro il co[llo].

— Nulla di grave. Vi raccont[erò con] calma dopo. Dite che è successo[?]

— Eleonora è stata assassin[ata].

— Morta?... — chiese Milton[e, men]tre un tremito gli contraeva le [labbra].

— No! dite che non è vero...

— Il dottore l'ha data spacci[ata; è] nella camera vicina...

— Voglio vederla — gridò M[ario].

— Impossibile. Non può entra[re nes]suno. Nella camera vi sono sol[tanto il] medico e il fidanzato...

Mario tentò slanciarsi fuori[; Giam]poli, a stento, potè trattenerlo.

— Che fate?

Il giovane come svegliandosi [da un] torpore, guardò con gli occhi s[...] il collega, poi con uno sforzo si[...] ridere.

— Avete ragione. Il suo fida[nzato è] l'unico che abbia il diritto di st[arle vi]cino... Raccontatemi che è acca[duto].

— Appena ricevuto il vostr[o tele]gramma, sono corso qui, e, ass[...] da quattro agenti ho vegliato [tutta la] notte — incominciò Giampoli.

Quando il collega finì di parl[are, Mil]tone stette pensieroso.

(Con[tinua])